

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Segretario, prego, l'appello. Bene. Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Torchi, Nanni, Mainardi.

Allora, approviamo i verbali delle sedute del 29 settembre e del 5 ottobre, se nessuno ha obiezioni. Informo che è stata data risposta scritta a una interpellanza. Va bene.

Bene. Passiamo alla presentazione delle linee programmatiche di indirizzo generale di governo. Do la parola alla Presidente Draghetti.

DRAGHETTI - Signor Presidente del Consiglio, signori Consiglieri, dopo un percorso importante di elaborazione comune e condivisione degli obiettivi in Giunta, oggi presentiamo al Consiglio il programma di mandato, in cui abbiamo declinato il nostro impegno per il quinquennio 2004/2009. Il passaggio in Consiglio, previsto dal nostro statuto e quindi dovuto, non è per noi una pratica da sbrigare, non è una ritualità. Il Consiglio provinciale è un insostituibile compagno di viaggio nella strada delle risposte alle attese dei cittadini della nostra comunità.

Il periodo di discussione del programma di mandato che si inaugura oggi, e che vedrà nel lavoro delle Commissioni un ulteriore importante momento di approfondimento, è per tutti noi un passaggio molto serio. In queste pagine c'è quello che vogliamo fare, ispirato a un disegno, ad un progetto. Noi sappiamo di essere debitori di una storia che abbiamo alle spalle, in cui la Provincia ha esplicitato il suo profilo e ha esercitato le sue competenze attraverso una interlocuzione costante con il suo territorio e le sue istituzioni. Nel legame forte con i Comuni, nel rapporto con le altre Province e con la Regione, nella relazione con il Governo, la Provincia di Bologna ha accresciuto sempre più la sua credibilità come costituzione al servizio dei cittadini. Un rapporto, quello con le altre istituzioni, che da sempre abbiamo interpretato nell'ottica della pari dignità e della sussidiarietà.

## BOZZA NON CORRETTA

Alle spalle abbiamo anni di definizione progressive del nuovo ruolo delle Province, all'interno delle autonomie che fanno sistema. Un ruolo che ci piace, di cui cogliamo l'inestinguibile significato; e vorremmo che di fatto, non solo in via di principio, ci venisse consentito di attuarlo, attraverso un sistema di governo nazionale e locale coerente e una disponibilità di risorse adeguata a ruoli e funzioni.

La recente campagna elettorale ci ha fatto scoprire che, sia nei cittadini, sia nelle amministrazioni, è cresciuta la consapevolezza dell'utilità e dell'efficacia di questo livello di governo sul territorio, percependone direttamente gli effetti positivi, nella realizzazione del bene comune a tutto campo, e anche intravedendone le potenzialità ulteriori di sviluppo e di consolidamento. La Giunta raccoglie questa storia, consapevole di avere in custodia per cinque anni un patrimonio prezioso, da mettere ulteriormente in valore.

In questi tre mesi dall'insediamento abbiamo dedicato molto tempo, insieme, alla costruzione di questo programma, in Giunta; ognuno ricco della sua esperienza, dentro all'ambito peculiare della delega affidata ma con uno sguardo di insieme che è una scelta: la scelta di declinare la nostra azione amministrativa sempre al "noi". E' un noi a cui crediamo, perché teniamo ad essere apprezzati per le scelte unitarie e coerenti che compiamo e perché sappiamo che dalla conflittualità o dalla competizione escono indubbiamente indeboliti e meno efficaci i servizi che siamo tenuti a rendere. L'essere uniti non è un dato; è piuttosto una impegnativa scommessa che noi vogliamo continuare a vincere, per rispetto anche di chi ci ha votato.

Nel lavoro che abbiamo fatto, contenuto nel testo che vi è stato consegnato, abbiamo voluto esplicitare non solo fatti, che poi in politica sono quelli che contano, ma i fatti dentro ad un progetto. Una progettualità costruita su

## BOZZA NON CORRETTA

alcuni riferimenti forti, sia ideali, sia di pratica amministrativa. Ci piacerebbe che il Consiglio, leggendo questo programma, ne cogliesse davvero il disegno ispiratore; e, attraverso il contributo della riflessione e del confronto, ne consolidasse la coerenza degli obiettivi e delle azioni. Già nel titolo, "insieme per amministrare il futuro", esprimiamo la necessità di una corresponsabilità ampia nell'assumere decisioni, che prese nel tempo di questo mandato avranno ricadute importanti nel futuro. Ed è su questo sguardo in avanti che intendiamo orientare l'esercizio di una sapienza di governo oggi.

Ecco come intendiamo davvero governare. Molto concorre a un buongoverno: idealità, progettualità, finalizzazione. La pace in primis. La pace e la concordia non sono il vissero felici e contenti della storia di Heidi ma sono l'irrinunciabile priorità per la nostra responsabilità personale e collettiva. Ogni azione ha rilevanza sulla pace e la concordia, che vorremmo fossero le categorie interpretative di ciò che mettiamo in campo.

La pace è per noi una tensione quotidiana, fatta di cose concrete, di impegni, di relazioni, di modi di essere, di progetti. Cose concrete, visibili, non astrazioni generiche. La pace è promozione di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del rispetto delle differenze, del saper cooperare e non solo competere, dell'equità come presupposto della giustizia, della responsabilità nei confronti delle persone, specie delle generazioni future, e dell'ambiente.

Voi troverete nel programma di mandato scelte per la pace che attengono a politiche settoriali: la sanità, il sociale, l'ambiente, le attività produttive, la scuola. Abbiamo preferito riunirle, ricondurle alla categoria della pace, in quanto sono scelte che concretizzano il significato della parola pace e realizzano le condizioni ottimali per una sua promozione. A fianco a ciò, vi è un impegno rinnovato per la cooperazione decentrata, che trova

## BOZZA NON CORRETTA

i presupposti in un lavoro importante, fatto negli ultimi due anni della scorsa legislatura. Uno sforzo che abbiamo voluto ribadire immaginando nuovi strumenti per rendere sempre più efficace il nostro impegno.

Scelta qualificante di questo mandato vuole essere il consolidamento del governo metropolitano. Per fare questo intendiamo valorizzare i punti di forza dell'esperienza di governo già realizzata, con una maggiore condivisione delle scelte amministrative su area vasta, che valorizzi le vocazioni delle diverse aree territoriali, in una logica di sistema e attraverso la crescita di concrete esperienze istituzionali, in modo da coinvolgere i Comuni nel processo di crescita di un progetto di governo metropolitano su tematiche rilevanti, promuovendo una condivisione di obiettivi tra Comune capoluogo e Provincia.

Nel percorso di crescita del governo di area vasta sono già nati molti tavoli e strumenti di concertazione. Nel corso di questo mandato ci è chiesto di farli lavorare intensamente, per arrivare a un consolidamento del governo metropolitano, avviando anche una ricomposizione di questi luoghi del dialogo e della co-decisione, secondo una logica di semplificazione e di massima efficacia.

In questo sistema delle autonomie, sarà importante esprimere appieno le potenzialità del nuovo circondario di Imola, che nasce da una consolidata comune identità dei territori, dall'esperienza del buongoverno, con obiettivo primario dello stare bene assieme, attraverso uno sviluppo equo e sostenibile. Questa nuova responsabilità istituzionale dovrà al meglio esprimere capacità di governo del territorio imolese, con una forte padronanza dei fattori di sviluppo locale. Occorre pertanto procedere alla definizione dell'intesa istituzionale tra circondario imolese e Provincia di Bologna, per disciplinare le modalità attraverso le quali il nuovo strumento istituzionale concorrerà alle politiche di programmazione e di pianificazione di area vasta.

## BOZZA NON CORRETTA

L'impegno per dare efficacia al sistema delle autonomie territoriali è da intendere anche all'interno, come azione volta ad innovare la pubblica amministrazione e a qualificare sempre di più i suoi servizi; per fare questo intendiamo partire da noi stessi. Vi è un impegno preciso, all'interno del programma di mandato, rivolto al miglioramento della macchina amministrativa provinciale. Non si tratta solo di migliorare sempre più l'efficacia; si tratta di esprimere la centralità delle persone, da cui discendono buone relazioni, buone prassi amministrative, buoni risultati.

Noi intendiamo valorizzare il personale, che ogni giorno si dedica con impegno a far funzionare le cose, andando spesso anche oltre l'obbligatorietà delle funzioni cui è preposto. Vogliamo farlo nel diretto rapporto con tutti i dipendenti, favorendo il dialogo e lavorando sulle piccole conflittualità; vogliamo farlo mantenendo buone relazioni con ognuno, buoni rapporti con le rappresentanze sindacali, che sono per noi uno stimolo a fare meglio e un aiuto nella programmazione, non uno stile controparte.

Vogliamo fare tutto questo convinti che sia necessario per orientare l'amministrazione a nuove sfide, a nuove funzioni, a nuovi ambiti di intervento; è questo un impegno comune a tutti coloro che vivono all'interno dell'amministrazione provinciale: amministratori e apparato amministrativo. Nel fare questo, vogliamo al meglio valorizzare le professionalità, tutte quanti, presenti nella struttura provinciale. Il personale tutto deve sentirsi parte in causa e partecipe di un progetto.

Innovare la pubblica amministrazione significa anche perseguire virtuose politiche di bilancio. E' un impegno che intendiamo assumerci. Intendiamo farlo non solo per le ristrettezze che i tagli inesorabili continuano ad imporci. Consideriamo la virtù dei bilanci come la nostra carta di identità, come segno del nostro senso di responsabilità e di rispetto delle istituzioni e dei cittadini.

## BOZZA NON CORRETTA

Dunque la virtù al posto della finanza creativa e del governo in deficit, un impegno da estendere anche a tutti i contesti territoriali che siamo chiamati a coordinare. Anche per questo, intendiamo, fra le altre cose, dotarci di uno strumento nuovo: l'osservatorio della finanza locale, da condividere con i Comuni e le loro forme associative. Innovare la pubblica amministrazione è anche perseguire una efficace comunicazione di ciò che si è e di ciò che si fa. Negli ultimi anni, anche grazie a una puntuale normativa nazionale, vi è stata una crescente attenzione per la comunicazione pubblica e istituzionale. Comunicare all'interno di una pubblica amministrazione, e con i cittadini, vuol dire attivare processi interni ed esterni che fanno nascere nuove relazioni.

La comunicazione è un valore aggiunto per l'attività di ogni organizzazione. Deve diventarlo sempre di più anche per la pubblica amministrazione. D'altronde, se comunicare significa capire e farsi capire, la comunicazione ha molto a che fare con il rapporto tra cittadini e istituzioni. Per questo intendiamo fare della comunicazione un punto qualificante del nostro programma di governo; ed è per questo che ho voluto una delega specifica in questo ambito. La comunicazione è per noi una modalità dell'amministrare. Gli strumenti della comunicazione pubblica sono innumerevoli, molti dei quali innovativi; sapremo coglierli e sperimentarli. Per esempio guardiamo con grande interesse a progettualità, assieme al Comune di Bologna e alla Regione, che sfruttino le potenzialità della tivù digitale terrestre. All'interno del programma di mandato vi sono idee e progetti relativi all'e-governement, fra cui quello relativo alla realizzazione di un portale territoriale che divenga il punto di riferimento unico dei diversi portali tematici e dei portali delle diverse istituzioni del territorio.

Le nuove tecnologie dell'informazione contribuiscono in modo determinante a realizzare un nuovo modello

## BOZZA NON CORRETTA

istituzionale, fondato sulla centralità del cittadino, sulla sussidiarietà e prossimità delle amministrazioni pubbliche. La rete degli Enti locali e dei rispettivi territori diventa occasione di partecipazione, di formazione e di condivisione delle idee e delle scelte per un buon governo. Un buon governo è tale se ogni persona può godere del pieno esercizio della cittadinanza dentro a comunità accoglienti. Intendiamo lavorare seriamente per fare sì che sui nostri territori sia sempre un tratto distintivo la dimensione attiva della cittadinanza, che è fatta di confronto, di partecipazione, di condivisione e di opportunità per consolidarla.

Per far questo è necessario porre al centro del nostro lavoro la persona, ogni persona, nessuna esclusa. Dobbiamo lavorare per una seria ricomposizione delle esigenze personali e di quelle comunitarie che ci chiedono di elaborare risposte efficaci. Dire "nessuno escluso" implica immediatamente un impegno per superare quelle che permangono come irrisolte criticità. Penso alla presenza delle donne nella vita pubblica e non solo. Politiche per le pari opportunità saranno per noi un impegno trasversale, legate a tutti gli ambiti del nostro agire, finalizzate a evidenziare e superare disequaglianze e far emergere il punto di vista delle donne, convinti che la scarsa presenza femminile sia un problema per l'intera società. Intendiamo anche per questo creare una rete, un luogo per tutte le donne elette nelle diverse amministrazioni; un luogo che sia un punto di riferimento per l'elaborazione di politiche comuni e anche strumento di pacificazione rispetto ad appartenenze e prospettive diversificate.

Tutti i cittadini devono usufruire normalmente dei beni immateriali e materiali che rendono dignitosa e ricca la vita delle persone. Uomini e donne, dunque, ogni stagione di vita, ogni provenienza. La libertà di movimento è diventata il principale fattore di cambiamento sociale delle società contemporanee. Rispetto a questo è necessario

## BOZZA NON CORRETTA

immaginare un'idea nuova di cittadinanza, valorizzando percorsi di inclusione che partono dalla comprensione e dalla valorizzazione delle culture come elemento qualificante di una società.

Vogliamo collaborare con i Comuni, che hanno una responsabilità diretta relativa al tema dell'immigrazione, per realizzare politiche capaci di andare oltre la logica da permesso di soggiorno e costruire il passaggio dalla tolleranza alla convivenza costruttiva. Vogliamo inoltre in questo mandato approfondire il tema della partecipazione dei cittadini stranieri alla vita politica e sociale dei nostri territori, in cui hanno scelto di vivere. Elaboreremo idee e proposte in tal senso, cercando di enfatizzare quel legame fra diritti riconosciuti e doveri richiesti, che credo possa aiutare il procedimento di integrazione e far percepire ai migranti il Paese in cui risiedono, le sue istituzioni, i suoi servizi, come una realtà che richiede anche la loro cura, il loro impegno e a cui chiedere cura ed impegno.

E il principio della centralità della persona è anche il filo conduttore delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della cultura, che vogliamo affrontare in un'ottica unitaria, convinti che sottendano alcuni fondamentali e irrinunciabili diritti di cittadinanza.

La necessità del diritto all'accesso e al successo formativo dei giovani, e di una formazione continua e di qualità, sono i parametri su cui la Provincia intende compiere la programmazione dell'offerta scolastica e formativa; e di farsi carico delle nuove competenze che le sono affidate anche dalla recente normativa regionale. Per fare questo, vi è la necessità di condividere obiettivi e azioni con una varietà di attori. Per fare questo intendiamo consolidare l'esperienza delle conferenze territoriali, per il miglioramento dell'offerta formativa.



## BOZZA NON CORRETTA

Nel campo delle politiche del lavoro, dopo la complessa fase di rilevanti modifiche normative, obiettivo strategico dei servizi pubblici per l'impiego è costituito dal buon lavoro, attraverso strumenti finalizzati a innalzare il tasso di attività e a migliorarne la qualità, in termini di maggiore stabilità, più elevati contenuti professionali, lotta ai processi di esclusione dal mercato del lavoro, promozione di pari opportunità non solo di genere.

Per quanto attiene la cultura, ci muoviamo dentro un sistema qualificato e riconosciuto da tutti. Siamo convinti che la cultura possa svolgere un ruolo strategico per il dialogo e per l'incontro tra generi, generazioni, storie e appartenenze differenti. Investire in cultura vuol dire offrire la possibilità di utilizzare nuovi strumenti per leggere la realtà. Per noi, investire in cultura, significa consolidare le esperienze avviate e aprirci a nuove proposte, dando spazio e visibilità a tante nuove iniziative che un territorio come il nostro non manca mai di offrire.

Politiche sociali e della salute sono l'ulteriore leva con cui vogliamo aprire ai nostri cittadini le porte di una vita di qualità. Negli ultimi anni è cambiato l'approccio alle politiche socio sanitarie, una volta indirizzate entro binari molto rigidi e con attori ben definiti. Fare oggi politiche sociali significa invece introdurre nuove pratiche innovative, nuovi strumenti, nuovi attori. Vogliamo fare del diritto alla salute e a una assistenza qualificata un riferimento trasversale di tutte le politiche, attraverso la costruzione di un welfare comunitario, che è la nuova efficace risposta un bisogni di cura e assistenza dei cittadini.

Il consolidamento è una migliore efficacia dei piani sociali di zona; la nascita degli sportelli sociali territoriali, la sfida della nuova A.S.L. unica, con il necessario rafforzamento dei distretti come punti di governo privilegiato della nuova azienda, l'impegno per

## BOZZA NON CORRETTA

risolvere i problemi del sovraccarico del pronto soccorso e le liste d'attesa, sono solo alcune delle sfide che ci attendono. Affrontandole, intendiamo esercitare pienamente il ruolo della Provincia nel nuovo sistema sanitario e sociale metropolitano.

Nell'intento di promuovere una comunità prospera, intendiamo impegnarci perché lo sviluppo del territorio vada di pari passo con l'accrescimento della qualità della vita della popolazione. Dobbiamo pianificare una nuova dimensione territoriale, che superi il dualismo città/Provincia e che razionalizzi meglio strutture e servizi, in modo da evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni e che realizzi una rete di municipi metropolitani insieme compartecipi di un sistema di decisioni appunto partecipate. Per fare ciò è necessario dare efficacia al PTCP, passando progressivamente da esso a un piano strutturale metropolitano, che rappresenti la ratio complessiva dei diversi piani strutturali comunali, dando risposte quanto più possibile risolutive ad alcuni problemi che si sono determinati.

Penso allo sviluppo di un sistema integrato della mobilità bolognese, capace di risolvere l'annoso problema dell'autostrada che attraversa la città, attraverso scelte infrastrutturali che spostino fuori dal capoluogo il traffico di attraversamento. Penso al potenziamento e all'efficacia del servizio ferroviario metropolitano, che deve diventare una valida alternativa all'uso del mezzo privato; e sulla quale direttrice devono essere sviluppati gli insediamenti residenziali.

Nell'immaginare ciò, pensiamo insieme di prevedere aree di salvaguardia ambientale, con l'individuazione di parchi del nostro territorio che rendiamo indisponibili a nuovi interventi edificatori. Una moderna pianificazione territoriale richiede di immaginare soluzioni innovative nel campo del trasporto di persone e di cose. Bisogna invertire una tendenza: è necessario puntare con decisione

## BOZZA NON CORRETTA

verso soluzioni di mobilità collettiva e, come ho già detto, sullo sviluppo del trasporto su rotaia. Politiche adeguate contro il traffico, e per l'efficienza di trasporti, passano dalla comprensione che le scelte di una singola amministrazione non sono sufficienti per quanto, a volte, assolutamente importanti.

Penso al traffico cittadino di Bologna; si tratta di un traffico legato anche alla situazione complessiva del nodo bolognese. Una situazione legata a doppio filo al traffico provinciale. Dobbiamo pertanto programmare insieme soluzioni nuove, non risultando sufficiente, seppur preziosa, l'accensione di Sirio. E a proposito di nodo bolognese del traffico, è necessario che questa legislatura si caratterizzi come quella in cui si decidono e si avviano soluzioni definitive e coraggiose. In questo senso devo dire che siamo partiti bene, insieme, con decisione e capacità di confronto, che si è sostanziata con la realizzazione del comitato tecnico per la valutazione delle proposte di soluzione.

Dentro ad una adeguata pianificazione territoriale è necessario inserire il tema di una viabilità sostenibile. Dal 2001 la Provincia ha acquisito da ANAS ulteriore patrimonio stradale, che ad oggi ammonta a 1.400 chilometri; questo ci chiede una nuova capacità di intervento e manutenzione, che in questi primi anni abbiamo saputo garantire. Dobbiamo assecondare l'idea delle strade non già come elemento di frattura imposta ma come uno strumento di fruizione del territorio, parte integrante di esso.

Nel programma di mandato troverete impegni tanto sul fronte della realizzazione di nuove reti infrastrutturali, quanto su quello della manutenzione e qualificazione della rete esistente. A fianco a ciò vi sono diversi progetti relativi alla sicurezza sulle strade, che rimane un'assoluta priorità. Risparmio idrico, per allineare o almeno avvicinare i nostri consumi a quelli dei Paesi

## BOZZA NON CORRETTA

europei più avanzati; monitoraggio della qualità dell'aria, focalizzando l'attenzione sulle tipologie di inquinanti realmente pericolose e specificando così il campo di intervento; politiche attive per la realizzazione di energia, a fronte di un forte deficit, con una particolare attenzione a sperimentazioni nel campo dell'energia pulita; valorizzazione dei tanti parchi di inestimabile valore ambientale e naturale, nell'ottica della salvaguardia e, al contempo, delle opportunità di sviluppo economico delle comunità locali interessante. Infine, un impegno per la realizzazione del centro unificato della Protezione Civile quale punto di incontro fra le risorse istituzionali e quelle del volontariato esistenti.

Queste le azioni per una politica ambientale efficace, non demagogica ma moderna, cui vogliamo con coerenza ambire. Intendiamo rifiutare logiche di emergenza a favore di un impegno strutturale partecipato, insieme alle istituzioni e ai cittadini. Solo così potremo adeguatamente dare risposta alle nuove importanti competenze che sono affidate alla Provincia in materia di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti e di programmazione ambientale.

Nella prospettiva dell'ambiente, l'agricoltura; non come ambito a se stante ma come centro di una serie di importanti interconnessioni. L'agricoltura dovrà essere per noi, nell'impegno quotidiano, non solo una grande risorsa produttiva ma anche un patrimonio a un tempo paesaggistico, rurale, ambientale, storico, identitario. Agricoltura significa oggi parlare di impresa, turismo, sicurezza alimentare. Intendiamo sviluppare queste interconnessioni, facendone il fulcro di una promozione complessiva delle produzioni e delle buone prassi agricole del nostro territorio. Vogliamo accompagnare il lavoro degli operatori per garantire prodotti di qualità, capaci di competere sul mercato sempre più complesso e capaci di promuovere a loro volta, non solo con il loro successo commerciale, il nostro sistema territoriale.

## BOZZA NON CORRETTA

Garantire al nostro territorio un adeguato livello di sviluppo economico è un'altra priorità del nostro agire. La continua evoluzione della tecnologia e il progressivo ampliamento dei confini, dentro i quali l'economia di mercato opera, rendono necessaria una continua innovazione del sistema produttivo; e questo rimane vero anche se riferite a un sistema produttivo, come quello della nostra Regione e della nostra Provincia, che eccelle in Europa. E' indispensabile che i diversi operatori attivi sul territorio sappiano elaborare e implementare un approccio sistemico, in grado di migliorare la qualità dello sviluppo e la capacità di competizione su scala globale.

In questo processo la Provincia di Bologna può e vuole giocare un ruolo importante per garantire condizioni ottimali per una efficiente attività economica. La sfida è favorire la continua modernizzazione del nostro sistema produttivo; e, a tal fine, occorre individuare lo scenario futuro dell'economia in termini di ambiti ottimali, dentro i quali definire politiche di intervento e sviluppare modelli produttivi e sociali. Anche qui, una singola istituzione locale, da sola, non può molto. Dico questo non per sostenere il non ruolo dell'Ente locale ma per argomentare la necessità del coordinamento, del confronto, dell'approccio di rete prima di tutto, fra istituzioni pubbliche. Se questo avviene, sono convinta che si renda possibile un efficace intervento su alcuni elementi direttamente e indirettamente connessi con il sistema produttivo.

Un impegno per la logistica e il marketing territoriale sono solo alcuni aspetti di questo intervento pubblico. Sempre in una logica di rete, è necessario affrontare con risolutezza i temi sociali ed economici legati a situazioni di crisi in cui versano diverse aziende presenti sul nostro territorio. E' una situazione crescente, che riguarda tanti lavoratori e che dobbiamo sapere affrontare, per dare risposte efficaci in relazione con le parti sociali.

## BOZZA NON CORRETTA

Dicevamo qualità, anzi, dicevo qualità della vita. Qualità della vita è anche tempo libero; il turismo in primis. Anche rispetto a questo, abbiamo idee e progetti che crediamo possano contribuire ad accrescere le PIL dei nostri territori, tanto quelli su cui esiste una consolidata esperienza di ricettività turistica, quanto nuove mete per i nuovi turismi. Intendiamo mettere in valore le migliori esperienze, le migliori caratteristiche dei nostri territori. Intendiamo dare impulso a un turismo dell'entroterra, che metta a sistema le mete dell'arte con le mete naturalistiche: la città e il suo Appennino.

Nel programma vi è un importante impegno per la promozione del turismo accessibile; inteso come il sostegno a progetti diretti al superamento degli ostacoli che si frappongono alla fruizione dei servizi turistici da parte di persone con bisogni speciali o con particolari situazioni sociali e di reddito. E ancora lo sport, da intendere nella sua dimensione popolare, dilettantistica, lo sport per tutti, accessibile, lo sport che non conquista mai le pagine dei giornali, lo sport cosiddetto minore. L'impegno per lo sport, come strumento di crescita delle persone e come strumento di integrazione personale e sociale.

Un impegno che si sostanzia nella realizzazione di intese con gli Enti locali e la Regione, in un rapporto diretto e costante con le realtà sportive, nella realizzazione di uno sportello per lo sport come strumento di consulenza a favore dell'associazionismo sportivo. Un impegno per una ricognizione e un impulso alla realizzazione di impianti sportivi di qualità e poli funzionali. Dunque, come si evince, tutto deve tenersi. E mentre siamo consapevoli che per governare è necessario il consenso dei cittadini, noi vogliamo mantenere e consolidare il consenso ricevuto, dimostrando nei fatti che ci sta a cuore il bene comune.

## BOZZA NON CORRETTA

Questo è il consenso pulito. Non il consenso ad ogni costo, ma il bene comune ad ogni costo. Nel consegnare questo programma al Consiglio, intendiamo nello stesso tempo consegnare il desiderio di essere aiutati, anche attraverso il democratico confronto di minoranza e maggioranza, a realizzare quello che può essere il meglio per i cittadini che vivono nel nostro territorio. La Provincia di Bologna vive processi di innovazione e cambiamento con un grande livello di interdipendenza con altri processi, altri luoghi, altre comunità. La nostra Provincia è pronta ad accogliere questa sfida; e lo sta facendo. Nei processi di globalizzazione dei saperi, delle risorse, delle opportunità, la Provincia di Bologna è un soggetto competitore predisposto al successo.

Per fare questo, abbiamo scelto il metodo della collegialità, della partecipazione; abbiamo scommesso sulla capacità di cooperare, di fare insieme, sul fare comunità. Una comunità che è pronta ad affrontare le sfide che l'attendono.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Colleghi, non si può. Adesso devo richiamare. Colleghi, basta. La Giunta, innanzitutto, non può continuare ad applaudire, perché è di parte. Visto che il programma di mandato si presenta una sola volta in un mandato, non vi sgrido troppo per questo applauso, perché formalmente non si potrebbe esprimere attraverso applausi. Infatti Sabbioni stava pensando di fischiare... lui non può da qui. Bene. Ringrazio la Presidente. Ci ha dato strumenti per discutere. Ricordo che la Conferenza dei Capigruppo ha individuato nella seduta del 16 il giorno della discussione, che sarà preceduta da incontri in tutte le Commissioni con i singoli Assessori.

Procediamo con l'ordine dei lavori, visto che oggi sarà... comunico ai Consiglieri, credo che tutti siano stati informati, che sarà una seduta molto lunga, perché abbiamo un corposo ordine del giorno. Qualche Consigliere chiede la parola per interrogazione a risposta immediata? No.

## BOZZA NON CORRETTA

Interrogazioni o interpellanze; allora, saltiamo la 2 e la 3.

Passiamo all'oggetto numero 4. Già pronta?

TEDDE - Mi sarei fermata alla richiesta...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Si faccia dare la parola. La cito: Assessore Tedde. Perché rimane, ha capito?

TEDDE - Grazie Presidente. Mi sarei fermata alla richiesta dei Consiglieri Labanca e Sabbioni ma ho preferito prendere un po' di tempo per fare poi un giro veramente nell'Ente per vedere qual è la vera situazione in merito alla raccolta differenziata; perché fermarsi solo al Consiglio, alla sala Giunta e ai Gruppi consiliari sarebbe stato molto più veloce. Io ricordo che nel mandato precedente, e in questa stanza e in quella attigua, erano presenti dei cestini con su scritto "carta e plastica". Ricordo che ad un certo punto il personale rinunciò a questa differenziazione perché puntualmente i Consiglieri e gli Assessori mescolavano e la carta e la plastica, per cui la raccolta risultava pressoché impossibile.

Adesso abbiamo provveduto a rimettere un cestino per la carta, che già dalla seduta scorsa abbiamo visto essere puntualmente utilizzato per la carta. Per fortuna, questo cattivo esempio di noi Consiglieri e Assessori del mandato precedente non è presente come costume del personale dell'Ente. Nel senso che all'interno dell'amministrazione, invece, questo senso della raccolta differenziata dei rifiuti è molto presente.

Ho fatto personalmente un giro all'interno di questo palazzo; e devo dire che veramente questo senso di civiltà è molto elevato. Probabilmente è la struttura del palazzo che spesso non consente di raggiungere l'obiettivo che ci si prefigge. Allora, già la dislocazione dei dislivelli dei piani non rende agevole questa operazione. L'amministrazione però ha provveduto a mettere tre grandi cestini nell'atrio dove c'è la biblioteca, un cestino fuori, un contenitore metallico fuori, al secondo piano, di



## BOZZA NON CORRETTA

fronte agli ascensori, dove poi c'è una parte della ragioneria, una parte dei Gruppi, e un terzo contenitore metallico è posizionato nell'ovale qui sopra, che periodicamente viene svuotato da una ditta che regolarmente è autorizzata dalla Croce Rossa.

Adesso abbiamo pensato che probabilmente bisognerà mettere a punto chi e come deve, ancora più puntualmente, fare questa raccolta. Allora abbiamo pensato che innanzitutto bisogna tenere in considerazione che il personale addetto alla pulizia del palazzo deve essere messo in condizione di sicurezza. Questo che cosa significa? Che anche i contenitori devono essere idonei. Nel senso che non si può pensare di fare dei grandi contenitori dove tutti mettono la carta e poi il personale possa spostare da solo questi contenitori; nel senso che ne va proprio della sicurezza dei lavoratori della ditta aggiudicataria.

Allora abbiamo pensato che probabilmente, con dei piccoli contenitori, che ancora non abbiamo reperito per tutti gli ambienti... perché la ricerca è stata molto più difficile del previsto, poi, in effetti. Abbiamo pensato che magari collocando o per gruppi di uffici o per Gruppi anche consiliari eccetera, questi contenitori facilmente individuali dagli operatori delle pulizie siano agevolmente spostabili e, casomai, concordare appunto la periodicità dello svuotamento.

Intanto abbiamo visto che all'interno dei Gruppi consiliari ci sono appunto delle scatole dove puntualmente il materiale viene deposto. Gli uffici, fuori dalle fotocopiatrici, sono dotati di scatoloni dove la carta viene deposta; si tratta di venirci incontro rispetto alla buona volontà e alla collaborazione. Nel senso che poi l'ambiente è una materia che sta a cuore tutti, bisogna che anche ognuno di noi faccia la buona parte. Ecco, allora, non aspettare sempre che ci sia qualcuno che fa per noi; anche perché, insomma, se abbiamo il contenitore vicino, io

## BOZZA NON CORRETTA

credo che anche un piccolo cestino di fianco a ogni scrivania possa essere utile e buona educazione andarselo... ognuno di noi se lo può anche svuotare.

Comunque credo che, per quanto riguarda la prossima aggiudicazione, quando ci sarà la scadenza della gara delle pulizie, potremmo prevedere proprio una voce in specifico dove dire appunto chi deve fare cosa; in questo caso attrezzarci come Ente perché sia veramente sempre più un dovere di ognuno di noi raggiungere il risultato che la raccolta dei rifiuti, poi, bisogna darlo come esempio e noi ci siamo prefisso anche questo. Per cui sarà nostra cura quanto prima rendere visibile, anche con i contenitori, che l'Ente poi è presente nella raccolta differenziata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Labanca.

LABANCA - Innanzitutto ringrazio l'Assessore per la risposta; anche se debbo fare alcune precisazioni. Innanzitutto non è così superfluo o riduttivo il ruolo dei cestini nel Consiglio, nella sala Giunta, per un motivo molto semplice: che in effetti questi sono i punti anche dove noi, come Consiglio e amministrazione, siamo visibili ai cittadini. Allora il fatto che nella sala del Consiglio ci sia un bel contenitore grande con scritto "carta" educa indirettamente e implicitamente tutte le persone che hanno contatto con noi. Magari ci può essere anche una ripresa televisiva; dà un'idea che è anche pedagogica, diciamo. Per cui sono quelle piccole cose che servono a cambiare.

Poi, devo dire, tante volte si ha la sensazione che il dovere della raccolta differenziata faccia capo solo alle famiglie. E' vero; però noi dobbiamo renderci conto anche delle difficoltà che magari, nel vivere quotidiano, si opera appunto quando si fa la raccolta differenziata. Per cui questo studio, anche complicato, che ha fatto l'Assessore è comunque produttivo, perché dimostra che la raccolta differenziata ha dei costi e dei benefici ma sicuramente è un percorso che non può essere fatto solo in maniera alterna, qualche volta a casa, qualche volta in

## BOZZA NON CORRETTA

alcuni uffici, in una sala sì e in un'altra no; deve diventare un modo di vivere quotidiano, proprio perché l'ambiente è una risorsa di tutti e tutti siamo chiamati a consegnarlo responsabilmente anche alle future generazioni.

Per cui, per quello che mi concerne, io ringrazio l'Assessore per la risposta. Spero che ci sia una attenzione crescente anche su altri aspetti della raccolta differenziata.

Noi, per esempio, qui in Provincia, abbiamo molte macchine, quindi c'è il problema del toner, e immagino che ci siano delle strutture adeguate, però è evidente che tutto questo comporta sempre una attenzione, una sorta di vigilanza importante, proprio perché l'Ente è grande, quindi piccoli aspetti, aspetti che sarebbero piccoli in alcune situazioni, diventano invece molto più elevati, molto più grandi in altri contesti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 5. Sempre Assessore Tedde.

TEDDE - In questo caso devo dire che la Provincia non applica quanto previsto da questa legge. Perché? Io ho ricevuto le risposte dei responsabili della viabilità, del settore viabilità, e della Polizia provinciale, che sono i due settori dove è più frequente il cambio dei pneumatici. Perché non viene adottato quanto previsto da questa normativa? Per una semplice ragione: che non vengono ritenute sicure le gomme riciclate, per il tipo di lavoro che svolgono; nel senso che, operando in condizioni e di strade e temporali abbastanza difficili, o per la velocità, o per le condizioni meteorologiche eccetera, non è stato ritenuto come scelta, appunto, soddisfacente questa delle gomme riciclate, per cui, appunto, per una questione di sicurezza, si pensa che sia più giusto, e per gli operatori e per quanti circolano per le strade, utilizzare il miglior prodotto esistente sul mercato, che risulta essere appunto quello delle gomme originali e non delle gomme riciclate.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - E' difficile contestare la risposta dell'Assessore Tedde, anche perché sarei accusato di volere il disagio perlomeno dei dipendenti della Provincia. Quindi, di fronte a una risposta che dice le gomme riciclate non sono sicure, cosa posso dire? Non posso dire quasi niente. Però, se le gomme riciclate vengono prodotte, credo che abbiano anche dei parametri di sicurezza; altrimenti non ci sarebbe la possibilità di costruire dei pneumatici riciclati, dovrebbero essere aboliti nel Paese i riciclati. Quindi è un problema, obiettivamente, sul quale possiamo fare un approfondimento.

Io però credo che, perlomeno dal punto di vista di principio, in modo simbolico, ci possa essere un caso in cui la Provincia possa comprare quattro gomme riciclate, così come ha comprato quelle Multiple enormi, ecologiche, che occupano due posti del parcheggio di piazza Rossini; ma questo è un inciso, per dire cosa? Per dire, almeno dal punto di vista simbolico, diamo la sensazione essendo le gomme riciclate, un modo anche per cercare non dico di risolvere ma di affrontare il problema del riutilizzo di materiali che altrimenti diventerebbero in qualche misura inquinanti e ingombranti, diamo la sensazione, come Ente provinciale, di essere, comunque sia, aderenti a una direttiva fra l'altro che è quasi - credo - una norma di legge.

E quindi io inviterei la Provincia, nei casi in cui non intervengano problemi di pericolosità, a farsi carico della applicazione di questa normativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo l'oggetto 6 e l'oggetto 8. Passiamo al 9. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA - Grazie. Ho aspettato, prima di rispondere a questa interrogazione, che ritengo - come dire - una interrogazione giusta, la presentazione del programma di mandato, nel quale vi sono alcune azioni. Allora, nel

## BOZZA NON CORRETTA

programma di mandato noi focalizziamo un punto importante rispetto alle iniziative nell'ambito dello sport; ed è quello riferito al rapporto necessario che ci deve essere con quel mondo molto importante, a cui va una grande attenzione, che è il mondo dei portatori di handicap, rispetto alle varie disabilità: quella fisico motoria, quella sensoriale, quella intellettuale e relazionale.

Rispetto a questo ci sono delle azioni concrete e importanti, che consistono - a) - nel riconoscere pieno diritto - ma non poteva essere diversamente - alla presenza all'interno della consulta dello sport, assieme alla Provincia, al CONI, al CSA, agli Enti di promozione sportiva, al Comune di Bologna, al circondario imolese, anche del CIP, del Comitato Italiano Paraolimpico, che si è costituito da poco, che rappresenta tutte le federazioni e associazioni riferite al mondo dell'handicap. Prima questione; credo molto importante, perché qui verranno decise le azioni concrete rispetto alle iniziative sportive. Quindi grande attenzione a questo mondo.

Seconda questione. La necessità di portare avanti con serietà un censimento rispetto a tutta l'impiantistica sportiva, per cercare di capire quali sono gli impianti sportivi, non solo a Bologna ma nel suo territorio, che comunque sono fruibili, interamente fruibili, da parte dei portatori di handicap. Su questo sappiamo che ci sono impianti sportivi che non hanno queste caratteristiche. Un primo segnale politicamente importante è quello di avere previsto, come Provincia di Bologna, un contributo, se volete, da un punto di vista della sostanza, non rilevante, ma un contributo economico come segnale politico di grande attenzione, perché noi prevederemo dei finanziamenti a disposizione per quegli impianti sportivi che debbono avere questo tipo di intervento. Per cui rendere fruibile fino in fondo a tutti queste questioni.

Quindi sono delle azioni concrete. Svilupperemo un progetto, in accordo con il CIP, proprio di attività e di

## BOZZA NON CORRETTA

iniziative e attenzione attorno al mondo dell'handicap, quindi delle azioni concrete, che io credo in qualche modo debbano essere di normale amministrazione per qualsiasi amministrazione che vuole porre attenzione ad un tema che è il tema dello sport per tutti.

Azioni di questo genere intendiamo portare avanti anche in un altro ambito, che non è quello sportivo ma è quello turistico, attraverso - come dire - interventi mirati rispetto ad un turismo accessibile. Attenzione, quando parliamo di turismo accessibile, scusate se vado un po' fuori tema rispetto all'interrogazione, quando parliamo di turismo accessibile parliamo di un turismo accessibile che deve essere sicuramente a portata di tutte le persone meno fortunate di noi ma anche, ad esempio, alla portata di coloro che non hanno grandi disponibilità economiche. Per cui, insomma, un ragionamento a 360 gradi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Usando una frase che ha utilizzato la Presidente della Provincia, nell'intervento in cui ha presentato il programma di mandato, debbo dire che la risposta dell'Assessore Strada ci piace; cioè ci piace nel senso che avverto una forte attenzione verso i temi dell'handicap. Abbiamo già superato l'anno dedicato all'handicap; questo non significa che le azioni della Provincia, i programmi della Provincia, le risorse finanziarie della Provincia debbano essere in parte dedicate a vantaggio dei portatori di handicap, in qualsiasi direzione.

Quindi il fatto che l'Assessore Strada non abbia citato soltanto il tema dello sport, ma abbia citato anche il problema del turismo, credo che sia un fatto positivo. Quindi noi ci attendiamo poi, in concreto, di vedere i programmi e i progetti che saranno presentati, quante risorse saranno messe a disposizione nell'ambito del bilancio della Provincia; perché ovviamente c'è sempre una

## BOZZA NON CORRETTA

scala di priorità nell'impiegare le risorse. Ma io credo che il tema dell'handicap sia una priorità verso la quale questo Ente deve mostrare particolare attenzione. Probabilmente già a cominciare da questo palazzo, che è un palazzo difficile dal punto di vista degli accessi, dal punto di vista delle giravolte che bisogna spesso prendere per muoversi all'interno. Io qui non voglio fare polemica; però credo, credo, mi rivolgo anche all'Assessore Tedde, che se andassimo a vedere per bene che cosa può succedere per i portatori di handicap che girano qui all'interno, io credo che qualcosa di meglio bisognerebbe fare.

Quindi affido anche questo compito all'Assessore di competenza; e vi dirò poi che ci sarebbero delle cose da fare ma non è il caso, oggi, in questa solenne giornata di presentazione del programma di mandato, fare una polemica su alcuni fatti interni che secondo me andrebbero corretti. Grazie comunque Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Saltiamo gli oggetti 10 e 11. Passiamo al 12. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Io ringrazio ovviamente per l'interpellanza, che mi dà modo di tornare su un argomento, quale quello della raccolta differenziata nel nostro territorio provinciale, che già in precedenti settimane è stato qui affrontato e rispetto al quale sono state ingenerate, in modo per me incomprensibile, determinate polemiche sulla base di risultati obsoleti e totalmente superati. Sta andando in stampa in questi giorni, io credo che sarà fisicamente disponibile nella prima settimana di novembre, così mi hanno assicurato gli uffici, il consueto rapporto annuale sull'osservatorio provinciale dei rifiuti, da cui si conferma che la percentuale di raccolta differenziata nel nostro territorio provinciale, nell'anno 2003, si è attestata al 25 per cento, come già ho avuto modo di dire in questo Consiglio provinciale, rispondendo a una interpellanza credo sempre del Vicepresidente Sabbioni.

## BOZZA NON CORRETTA

Voglio però aggiungere, per completezza di informazione, e lo dico in premessa rispetto allo specifico dell'interpellanza, ma già altre volte sono stato richiamato perché le mie risposte erano troppo sintetiche, questa volta spazio, voglio però aggiungere che, se è vero che con il 25 per cento in cifra tonda la nostra Provincia è quasi il fanalino di coda in questa Regione, noi siamo, viceversa, in testa nella classifica - chiamiamola così - che riguarda la quantità pro capite di rifiuto prodotto. La dico in altre parole, con due numeri, citando il caso migliore. Reggio Emilia, che ha il 42 per cento di raccolta differenziata, ha però parimenti una quantità di rifiuto pro capite prodotto di 741 chilogrammi, mentre noi, con il 25 per cento, abbiamo 575 chilogrammi.

Questo attiene evidentemente la normativa, ancora troppo variegata e totalmente da unificare, sui rifiuti speciali e assimilati. Questo vuol dire che noi non siamo secondi a nessuno in fatto di quantità di rifiuto urbano avviato al riciclo. Lo dico perché, nel momento in cui ci apprestiamo ad avviare iniziative importanti a favore della raccolta differenziata, di cui questo di Monteveglio e altri Comuni è un esempio, noi dobbiamo stabilire un punto fermo. Il punto fermo è che noi non siamo secondi, in questa Provincia, agli altri capoluoghi.

Evidentemente abbiamo regolamenti sugli speciali e assimilati diversi; ma, in buona sostanza, i nostri cittadini avviano al riciclo, differenziando il conferimento al cassonetto, in misura totalmente in linea, totalmente comparabile con quella degli altri capoluoghi di questa Provincia. Lo dico per correttezza. Poi certamente sappiamo che c'è una zona sulla quale dobbiamo lavorare, che è quella della normativa, oggi comunale, dei rifiuti urbani assimilati, con i quali si possono generare cifre non comparabili.

Lavoreremo, nel corso del 2005, per favorire una armonizzazione dei regolamenti comunali, al fine di poter



## BOZZA NON CORRETTA

avere in questa Provincia dati in linea con gli altri. E non far fare, viceversa, la dico in estrema sintesi, ai nostri concittadini brutte figure, che non meritano perché non sono nei fatti. Tutto questo, che serve a puntualizzare quello che certa stampa ha definito come flop, e che flop non è, assolutamente, ma - viceversa - è un comportamento virtuoso ed onesto da parte dei cittadini di questa Provincia, tutto questo - dicevo - non ci esime dal mettere in campo iniziative che tendano realmente al rispetto dei parametri di raccolta differenziata individuati dal decreto Ronchi, fino al 35 per cento, e al tempo stesso dalla Regione, che ha innalzato questo limite al 40 per cento. Questo è evidentemente un obiettivo che deve essere fatto non a tavolino. Interagiscono in questo campo l'attività pianificatoria che viene fatta da questa Provincia e l'attuazione pratica che rimanda ad un soggetto diverso, ma non estraneo agli Enti locali, che è ATO, dentro alla quale la nostra Presidente ha assunto il ruolo di Presidente, e che ha il compito di mettere sulla bilancia, sui due piatti della bilancia, su un lato, gli obiettivi cui vogliamo tendere come insieme degli Enti locali e sull'altro il costo che i cittadini sono chiamati a sopportare per.

Dentro questo discorso, evidentemente, dentro questo insieme di elementi che concorrono ad un risultato finale, noi non intendiamo agire ponendo obiettivi irrealistici, che forse sarebbero tali se potessimo o volessimo chiamare i nostri concittadini a aumenti tariffari spropositati. Noi vogliamo agire per gradi; e in questo senso si inserisce il progetto di raccolta differenziata, che inizialmente è sorto, elaborato dal Comune di Monteveglio, oggi è diventato un progetto che coinvolge anche i Comuni di Castello di Serravalle, Bazzano e Crespellano. Progetto che inseriremo, che inseriamo nella negoziazione che ATO intende fare con i soggetti gestori, nello specifico il soggetto gestore della raccolta dei rifiuti nei quattro Comuni in oggetto è HERA; inseriamo perché deve essere un

## BOZZA NON CORRETTA

progetto pilota dal quale potremo trarre indicazioni precise, realistiche, sperimentate sul campo, sul se e sul quanto eventualmente in più costa la raccolta differenziata.

Sono dati che scopriremo a consuntivo, evidentemente. Oggi siamo in fase di negoziazione; noi ci prefissiamo l'obiettivo di non gravare, con questo progetto pilota, sulla tariffa della nettezza urbana. E' un progetto che, come dicevo, concerne quattro Comuni, un totale di circa 15.000 abitanti, dove la raccolta differenziata è particolarmente bassa, tra il 10 e il 15 per cento; si prefigge come obiettivo quello di raggiungere il 40 per cento nel primo anno e il 50 per cento nel secondo anno; le modalità progettuali prevedono sostanzialmente una raccolta porta a porta, dove i cittadini avranno a disposizione sacchi di diverso colore e, nei giorni prestabiliti, metteranno in strada un giorno il sacco grigio per l'indifferenziato, un giorno la bio pattumiera per l'umido, un giorno il sacco blu per la carta, in generale nei giorni prestabiliti il sacco giallo per la plastica o la cassetta verde per il vetro.

Nell'obiettivo di progetto ci sta anche l'identificazione dell'utente. Ci sono diverse variabili da controllare; il concetto è: deve essere impedito o mediante identificazione dell'utente o mediante altri strumenti che il cittadino metta fuori il sacco quando è pieno. Ho vissuto personalmente, in un Comune che ha provato a fare una cosa del genere, alla fine abbiamo scoperto che il cittadino, quando aveva il sacco giallo pieno, lo portava in strada, anche se in realtà il camion che raccoglieva il sacco giallo, come detto, ci stava la carta, passava quattro giorni dopo e si creavano le montagne. Questo è evidentemente un tipo di rischio da evitare.

Ci saranno poi, evidentemente, elementi di ulteriore, per quanto riguarda le pile, gli ingombranti, il verde, per i quali si interverrà a chiamata. L'identificazione del

## BOZZA NON CORRETTA

sacco e la identificazione dell'utente consente conseguentemente di gestire il passaggio da tassa a tariffa in modo virtuoso. Se noi siamo in grado di identificare l'utente, la produzione dell'utente, siamo anche in grado evidentemente di gestire la contribuzione degli utenti in funzione del rifiuto conferito e non in funzione dei metri quadri dell'appartamento occupato; il concetto della tariffa.

Sarà evidentemente un punto di forza nel sistema la stazione ecologica attrezzata, che abbiamo inaugurato alcune settimane fa, al vertice del Comune di Monteveglio, al confine con Bazzano e Crespellano. Saranno avviate attività di informazione ed educazione, perché i cittadini capiscano e siano consapevoli. Tutto questo si inquadrerà, come dicevo prima, nella negoziazione che ATO comincerà a fare con i soggetti gestori non appena conclusa la fase di consultazione con gli Enti locali, che ha come obiettivo, come termine ultimo il 10 di novembre.

Questo è il progetto di raccolta differenziata su cui si chiede l'interpellanza; e, come dico, questo progetto, su cui viene posta l'interpellanza, come dico, questo è un progetto che ha per noi valore pilota e dal quale contiamo di trarre importanti indicazioni sulla fattibilità della raccolta differenziata porta a porta, che crediamo sia l'unico sistema per innalzare significativamente quelle percentuali di raccolta differenziata che richiama prima; e rispetto al quale io credo potremo andare a verificare se questo rappresenta effettivamente un costo per l'utente davvero superiore, come sostengono alcuni soggetti gestori, o se, viceversa, questo non è. Le risultanze le tireremo alla conclusione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Bene. L'Assessore Burgin si è spinto in un'ampia disamina del problema della raccolta differenziata e lo ringrazio; nel senso che ci ha fatto capire alcune

## BOZZA NON CORRETTA

cose anche significative. Ci ha ripetuto comunque che le cose non vanno bene, come già ci aveva detto; perché l'obiettivo 35/40, 35 il Decreto Ronchi, 40 l'ulteriore indicazione della Regione, è raggiunto soltanto... è arrivato soltanto al 25 per cento. Quindi dal 25, arrivare al 40, c'è una strada lunghissima da percorrere. Cioè non è che sia stato sbagliato l'obiettivo di poco. L'obiettivo è sbagliato di molto, si direbbe. Nel senso che è sbagliato quasi della metà; cioè, facciamoci un po' i conti, siamo fra il 40 per cento e il 50 per cento di errore, per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo.

Quindi la strada da percorrere è lunghissima. Io mi auguro che vengano messe in campo delle iniziative che possano pervenire al raggiungimento dell'obiettivo, che anche noi riteniamo importante. Credo però che l'iniziativa definita pilota, che è stata indicata dall'Assessore Burgin, quella che ha per capofila il Comune di Monteveglio, sia una iniziativa che resterà pilota. Non per essere pessimista, nel senso che dobbiamo per forza dire che è un progetto sbagliato; è un progetto che, di per sé, comporta non soltanto un lavoro lunghissimo da parte dei cittadini, che si trovano di fronte ad una serie di sacchi arcobaleno, uno giallo, uno blu, una cassetta verde, e probabilmente anche qualcos'altro, che debbono fra l'altro riempire, perché non si possono portare - se ho capito bene - i sacchetti vuoti o semivuoti nel giorno in cui passerà il camion per il giallo, poi un altro giorno passerà il camion per il blu; già anche dal punto di vista di riuscire a tenere dietro a questa cosa, non dico che ci vuole un ragioniere ma ci vuole una certa attenzione. Ma, soprattutto, ci vuole del posto, Assessore Burgin. Cioè noi qui rischiamo di dovere avere in ogni appartamento la camera della raccolta differenziata.

Io penso che sia molto difficile, negli appartamenti moderni, del giorno d'oggi, in cui gli spazi sono anche stretti, dedicare una camera ai sacchetti gialli, ai

## BOZZA NON CORRETTA

sacchetti blu e alle cassette verdi. Lo dico in modo scherzoso; ma lo dico in modo pratico. Cioè è un progetto che io credo, dal punto di vista operativo, sia difficilissimo da tenere in campo. Probabilmente, nei primi tempi, potrà anche essere visto come qualcosa anche di divertente; perché ti consegnano tutti questi sacchetti colorati, dopodiché tu fai e dici: allora nel giallo ci metto questo, nel blu ci metto quell'altro, la cassetta verde la capisco.

Però, adesso, obiettivamente era già agli inizi abbastanza complicato, con i normali cassonetti; perché all'inizio uno doveva pensare: allora, c'è il cassonetto verde, allora ci metto i rifiuti di un certo tipo, poi c'è quello giallo, poi è arrivata la campana. Poi, un po' alla volta, ci si è assestati; e lì è più facile. Perché io, quando ho un po' di carta, con il mio sacchettino, vado giù e metto giù la carta. Qui invece debbo aspettare che il sacchetto, che non so se è grande o piccolo... no, io ho capito così, tu l'hai detto nella risposta che deve essere pieno anche. Perché se tu porti un sacchetto vuoto, quello che passa con il camion ovviamente non può ricevere dei sacchetti vuoti; perché altrimenti è un giro a vuoto e le tariffe aumenterebbero ulteriormente.

Non la voglio fare lunga. Dico semplicemente che condivido l'obiettivo di superare il 25 per cento, che è basso, attraverso anche un'opera di rieducazione dei cittadini attorno a questo problema, che è un problema che ha perso un po' di peso, dal punto di vista della sensibilità. Io credo che ci dovremo lavorare di più, su questo problema, in termini di sensibilizzazione. Per quanto riguarda questo progetto pilota, io vorrei assistere, come cittadino di Monteveglio o di Bazzano, alle prime settimane di questo esperimento, che ha già ricevuto - non dimentichiamoci - una serie di critiche da parte dei cittadini.

## BOZZA NON CORRETTA

Comunque staremo a vedere. Se il progetto andrà bene, diremo: l'Assessore Burgin ha visto giusto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora facciamo l'ultima interpellanza, prima di interromperla e riprenderla successiva, quella dei Consiglieri del Gruppo di Alleanza Nazionale. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Grazie Presidente. Siccome ho fatto un sopralluogo a Malalbergo, per vedere le condizioni che richiavano i Consiglieri, potrei rispondere con facilità anche a quella successiva, in due minuti, Presidente, se lei è così cortese. L'interpellanza riguarda una strada che è la Strada Statale 64, che non è quindi espressamente una competenza della Provincia, la quale non ha nessun ruolo per poter intervenire. Ho fatto comunque un sopralluogo e ho affrontato con il Sindaco questa questione che i Consiglieri hanno evidenziato; e abbiamo trovato che il 7 giugno 2004 il Sindaco aveva già inviato all'ANAS una lettera in cui richiedeva fossero fatti interventi per manutenzione straordinaria di quella strada.

L'ANAS allora rispose che nell'autunno avrebbe iniziato i lavori; ed esattamente nel mese di ottobre ha iniziato i lavori, che sono terminati il 17 di ottobre. I lavori hanno riguardato un primo intervento di rifacimento della pavimentazione stradale nel tratto fra Altedo e Casoni. In realtà c'era bisogno di fare altro. L'ANAS ha giustificato il fatto che ha interrotto i lavori dicendo che sono finite le risorse; però c'è un impegno da parte della stessa ANAS a riprendere i lavori fra qualche mese, appena le risorse saranno disponibili, in maniera tale da poter completare il percorso anche Malalbergo - Pegola.

Questa è la situazione. Mi pare che il Sindaco e gli amministratori locali siano attenti e vigili, per cui danno la garanzia perché sia mantenuta in condizioni buone una strada che è estremamente importante per quella comunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Faccia lei. Facciamo anche l'altra, subito? Sì.

## BOZZA NON CORRETTA

PRANTONI - Facciamo anche l'altra, perché, anche qui, la pista ciclabile, cui fanno riferimento i Consiglieri, costeggia questa strada di tipo statale. La pista ciclabile tra l'altro è un bel manufatto, piuttosto ampio voglio dire, per cui dà garanzie di una percorribilità sicuramente interessante. I lavori sono stati fatti dal Comune di Malalbergo, quindi una competenza precisa da parte del Comune, e l'incompletezza della pista si riferisce a un tratto preciso, che è quello che va dalla zona artigianale al centro del paese, che è stato oggetto di uno stralcio dei lavori; tant'è che i primi di settembre sono stati riappaltati e i lavori sono già in fase di conclusione. C'erano gli operai che stavano lavorando venerdì, quando io ho fatto il sopralluogo.

Rimaneva un altro tratto di pista da completare, che era legata a dei lavori in una proprietà privata, che riguardavano il rifacimento, la manutenzione di un edificio che si chiama l'ex Palazzino. Questi lavori sono in corso di completamento; e tra gli oneri che sono stati posti a carico della proprietà c'è anche il completamento di questa pista. Per cui direi che nel giro di pochissimi giorni si concluderà complessivamente il tracciato della pista, che sicuramente è importante, perché costeggia una arteria di grande viabilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Per il verbale, ricordo che l'Assessore Prantoni ha risposto anche all'oggetto 19 in questo momento. Quindi 18 e 19. La parola al Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Brevissimo, visto che è stata protocollata all'inizio del mese di ottobre e noi non sapevamo che i lavori sarebbero iniziati a brevissimo termine. Comunque ringrazio anche per la visita che ha fatto in luogo, pur non essendo di competenza della Provincia; però anche lui avrà preso atto della gravissima difficoltà, nella frazione di Altedo, nel Comune di Malalbergo, un insieme di cose che hanno portato diversi cittadini, anche il Gruppo consiliare

## BOZZA NON CORRETTA

di minoranza del Comune di Malalbergo, a presentare una interrogazione, che noi siamo stati supportati e sostenuti, in questa presentazione, dalle loro perplessità, dalla grave situazione in merito al manto stradale, a una segnaletica mal posizionata, ad un incrocio nella zona sulla via Ferrarese, in zona di Altedo.

Prendiamo atto dell'inizio dei lavori; prendiamo atto della possibilità di ulteriori lavori a completamento e della messa in sicurezza. Restiamo a disposizione per un eventuale chiarimento e opportunità che l'Assessore ci darà. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora sospendiamo le interpellanze, passiamo alle delibere. Andiamo all'oggetto 1; come tradizione, il CUP lo rinviemo, ormai è un classico.

Oggetto 39. Ha la parola l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Arriviamo alla conclusione di un oggetto che è stato ampiamente discusso in questo Consiglio provinciale ed è stato discusso ampiamente nella Commissione di competenza. Trattasi di una convenzione, di cui già si erano anticipati alcuni mesi fa i profili, che riguarda la Provincia, la Regione Emilia Romagna e l'ANAS. Una convenzione che indica alcune competenze per quanto riguarda la possibilità di realizzare uno studio di fattibilità, su incarico della Provincia di Bologna, da parte di un professionista, per un importo complessivo di 180.000 euro, di cui 153.000 sono messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, il resto messi a disposizione da parte della Provincia di Bologna.

L'impegno è quello, da parte della Regione e da parte dell'ANAS, di inserirlo nel decennale dell'ANAS; vedremo successivamente di farla diventare una scadenza più impegnativa da parte della stessa ANAS. E' inutile che stia a raccontare al Consiglio, che conosce meglio del sottoscritto, la importanza di questa infrastruttura per quanto riguarda la zona est della nostra Provincia di



## BOZZA NON CORRETTA

Bologna; ed è chiaro anche, in maniera molto esplicita, che devono essere completati i lavori della prima parte della complanare, fino ad Osteria Grande, che sono già oggetto di un progetto e di un inizio e completamento dei lavori per il lotto 0, il lotto 1 e il lotto 2 dovrebbe partire di qui a poco. Rimane il lotto 3, che bisogna assolutamente concludere per il dare il senso della continuità dell'opera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - Il nostro Gruppo è già intervenuto ampiamente, durante la discussione che c'è stata in sede di Commissione. Solo per ricordare alcune tematiche, che ci sembrano comunque importanti. Voglio dire, questo oggetto, è vero, arriva a inizio di questo mandato. Quindi comunque un apprezzamento all'Assessore è opportuno farlo, perché effettivamente ha mantenuto anche degli impegni che aveva assunto, rispondendo alle interrogazioni. Certo, se si conoscono le condizioni della A14, si capisce bene che non è mai troppo presto, anzi, presto che è tardi, come diceva qualcun altro, rispetto a vicende non così amene.

Il discorso comunque della situazione dei collegamenti Imola - Bologna, sono stati un argomento troppe volte sottovalutati, anche negli scorsi mandati. Si è creata una situazione emergenziale per il territorio, per la parte est della Provincia di Bologna. Poteva essere affrontato dieci, quindici anni fa. Arriviamo molto lunghi sulle esigenze delle imprese, del mondo produttivo, dei cittadini, della qualità della vita; e anche - vorrei dire - purtroppo contribuiamo moltissimo a questa situazione di inquinamento atmosferico, che grava e che costringe poi a quella sorta di pannicello caldo un po' inutile che sono le targhe alterne.

Perché dico queste cose? Dico queste cose perché il fatto che si faccia lo studio di fattibilità non è sufficiente a garantire che poi l'opera venga realizzata.

## BOZZA NON CORRETTA

Allora, su questo, noi chiediamo all'Assessorato un impegno particolarmente attento; perché già il fatto che questo studio di fattibilità, che comunque ha un costo notevole per la collettività, anche, se poi c'è una convenzione, il finanziamento è fatto in parte con fondi regionali, però sono fondi dei cittadini e vanno utilizzati in maniera estremamente responsabile.

E, debbo dire, quello che comunque noi chiediamo è che ci sia una attenzione particolare affinché il tema del collegamento e dell'alternativa alla via Emilia sia mantenuto entro quello che dovrebbe essere il suo tracciato naturale, quindi lungo il tracciato a fianco nel corridoio a fianco all'asse della A14. Utilizzerò il tempo che è opportuno per la trattazione di questo oggetto, per ricordare le connessioni che questo oggetto ha con il tema del passante nord. Il passante nord deve sfociare a ponte Rizzoli; ci saranno tre corsie in entrata, tre corsie in uscita, che si sommeranno a quello che è già il traffico portato normalmente dalla A14.

E' chiaro che se non si prevede un potenziamento in tempi rapidi, e soprattutto in parallelo alla realizzazione dell'opera del passante nord, il rischio è di costruire un imbuto, un collo di bottiglia drammatico, rispetto a una situazione che è già molto difficile. Su questo naturalmente sarebbe opportuno che ci fosse un impegno e anche - debbo dire - la volontà dell'Assessore di informare specificamente il Consiglio delle difficoltà, dei problemi, ma anche dei tempi che si intendono portare avanti per dare attuazione, appunto, a un'opera che è primaria per i nostri concittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Io volevo sottolineare appunto l'importanza di tenere insieme questo progetto, di arrivare fino ad Imola con la complanare, con l'impegno per realizzare il tratto San Lazzaro - Osteria Grande, perché io non ho

## BOZZA NON CORRETTA

nessuna contrarietà al fatto che si arrivi a Imola, credo che sia una cosa importante. Ma, se non si riesce in tempi ragionevoli a fare in modo che dal piano decennale ANAS questo primo pezzo, che è in campo da vent'anni, abbia una sua soluzione, è chiaro che diventerebbe veramente poco credibile, poi, in tempi ragionevoli, arrivare a Imola. Dico questo perché questa è la posizione che io ho espresso, che è stata anche un pochino interpretata male da qualche quotidiano.

Per farcela, bisogna stare sul pezzo, soprattutto per quanto riguarda la progettazione esecutiva di questo stralcio; cioè un pezzo a nord, che deve ancora arrivare ad Ozzano, il pezzo a sud andrà in appalto probabilmente, e appunto andare a questo benedetto terzo stralcio. E' possibile metterlo nel triennale ANAS soltanto se c'è il progetto consecutivo cantierabile. Queste sono le notizie che ho io.

Per cui è molto importante che ANAS, mentre appunto farà questo studio di fattibilità, e con questo accordo che viene stipulato oggi, proceda rapidamente a fare il progetto esecutivo, che ci consente di mettere questo tratto nel triennale ANAS. Io sottolineo questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, ci accingiamo a votare un provvedimento, il provvedimento, che di fatto apre la strada alla progettazione della complanare fino a Imola. Il nostro Gruppo consiliare Democrazia e Libertà la Margherita esprime una soddisfazione piena per questo partito deliberativo, che è assai atteso, stante una situazione difficilissima, davvero difficilissima, di traffico che insidia l'attuale tracciato della via Emilia, Strada Statale numero 9, tra Imola e il capoluogo bolognese.

Il problema dunque c'è tutto ed è grave. Ed è un problema reale. E perciò la Margherita auspica tempi

## BOZZA NON CORRETTA

stretti di progettazione e di successiva realizzazione. Ciò nel condividere appieno questo provvedimento che andiamo a votare. Riteniamo che questa infrastruttura indispensabile rappresenti un passo avanti, poiché la Provincia parallelamente continuerà nella programmazione e nella realizzazione di tutti gli interventi chiamati a migliorare il futuro collegamento tra la nuova complanare ed i centri urbani. E' una pagina importante e ricca, quella che è contenuta a questo proposito nel programma di mandato che ci è stato distribuito alcuni istanti fa.

E questo sistema di collegamento tra la complanare e i centri urbani disegna di fatto un sistema a pettine che è più funzionale e compatibile rispetto all'attuale attraversamento dei centri urbani tra il capoluogo bolognese e la città di Imola, che presenta le difficoltà di cui accennavo. Né ci sfugge il collegamento tra questa infrastruttura, e la parallela intenzione di realizzare il passante nord, e le implicazioni positive che nella loro relazione ci saranno; né ci sfugge il quadro della realizzazione di questa infrastruttura in un contesto e in un quadro più complessivo, più grande, di realizzazioni relative alle infrastrutture del traffico e della mobilità intesa sotto tutti i suoi aspetti, quindi non solo della mobilità su gomma, che certamente rispondono a un disegno coerente, che la Provincia, anche in virtù del programma di oggi, si accinge ad attuare nei prossimi anni. Per le ragioni che ho detto, la nostra soddisfazione è una soddisfazione piena.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Pariani.

PARIANI - Anche noi, come Democratici di Sinistra, intendiamo esprimere piena soddisfazione, come già hanno fatto altri Colleghi, per l'atto che oggi andiamo ad approvare; innanzitutto perché, come diceva l'Assessore, non c'è bisogno qui di ricordare oggi le difficoltà, la congestione che la A14, nel tratto est, sta vivendo. Ed è

## BOZZA NON CORRETTA

parte di un tema e di un problema del nodo bolognese che bene conosciamo; su cui già si stanno mettendo sul tappeto punti che riguardano la soluzione di diversi aspetti. A partire da questo; ma veniva già ricordato il passante nord, ci sarà la quarta corsia verso Modena dell'autostrada. E, via via, una articolazione di interventi che saranno in grado di continuare a far svolgere al nodo bolognese quelle prerogative di nodo di grande traffico nazionale e internazionale che si è sempre svolto, ovviando ai temi e ai problemi di congestionamento che purtroppo tutti conosciamo.

E accanto a questo vorrei ricordare che anche il problema del decongestionamento del nodo urbano è una questione molto rilevante, ai fini della competitività complessiva del sistema. Quindi questo è un pezzo molto rilevante, anche perché ci consente di iniziare un lavoro di studi di programmazione effettiva poi delle opere, per il tratto est della Provincia. E devo dire che questo è anche il frutto di un lavoro intenso che i Comuni dell'imolese hanno svolto già dagli anni passati. E mi preme ricordarlo questo. Perché già dal '99 i Comuni di Castel San Pietro, Dozza e Imola hanno messo nel piano regolatore la complanare, hanno cioè precostituito le condizioni perché il PRIT potesse, dalla dicitura generica di variante alla Statale 9, passare a una scelta precisa, che oggi è oggetto dello studio di fattibilità, e che era una scelta già condivisa dalle istituzioni di quel territorio, oggi condivisa anche dalla Provincia di Bologna, dalla Regione e dall'ANAS. E che è il frutto anche di una concertazione non solo istituzionale, ma politica e sociale, che è stata svolta nei territori dell'imolese, che oggi vede attorno a questa soluzione concentrarsi il consenso di tutti gli attori sociali.

Credo anche che questo ci segnali come un buon lavoro istituzionale e politico è stato svolto; e che dà anche il segno della compattezza attorno a questo progetto, che è un

## BOZZA NON CORRETTA

ottimo punto di partenza per passare dalle parole ai fatti. Certo che non è mai troppo tardi; è evidente, non è mai troppo presto, è evidente che il tema del congestionamento, anche del tratto est della via Emilia e della A14, rappresenta un punto di crisi che appunto è parte dei temi di cui dicevo prima, del nodo bolognese. Però noi intendiamo affrontare questa questione non solo in termini di snellimento ma di una grande infrastruttura che sta dentro i progetti di sviluppo della mobilità di carattere regionale; per esempio i Comuni dell'imolese hanno sempre parlato della necessità di prolungare questa complanare in raccordo con la A14 bis, per Ravenna, promuovendo un raccordo che consentisse di legare il nodo bolognese a quello che sarà lo sviluppo dell'asse adriatico della viabilità verso est. E questo è un aspetto che lo studio di fattibilità dovrà necessariamente prendere in considerazione.

Grande soddisfazione perché l'accordo consente oggi di inserire quest'opera nel piano decennale dell'ANAS. Sappiamo che questo non è sufficiente. Ma siamo impegnati, e continueremo ad essere impegnati, anche come forze politiche di maggioranza, assieme all'amministrazione, perché si passi appunto dalle parole ai fatti. Ovviamente, considerando ciò che diceva il Consigliere Ballotta; che questo è un pezzo di una ampia rete che si vuole realizzare nel territorio provinciale, appunto per dare risposta ai temi di decongestionamento e di sviluppo futuro di questo territorio.

Non è mai troppo presto, Consigliere Labanca, anche per il Gruppo di Forza Italia; e lo dico esprimendo soddisfazione per il fatto che il Gruppo di Forza Italia in Provincia si è detto d'accordo per l'approvazione di questo oggetto oggi. Perché io ricordo che in campagna elettorale Forza Italia, a Imola, ha espresso una posizione diversa; e cioè non ha portato avanti il progetto di complanare, come variante alla via Emilia, ma ha proposto una tangenziale

## BOZZA NON CORRETTA

est/ovest che attraversava la città già costruita. Un progetto che noi riteniamo non debba essere preso in considerazione, per dare soluzione né al tema del decongestionamento di Imola né al tema del decongestionamento di tutta l'area provinciale. Sarebbe un progetto inutile per l'uno e per l'altro di questi problemi.

Noi poi pensiamo che sia anche da sottolineare il terzo punto citato in premessa, che riguarda anche la riqualificazione della via Emilia. Perché accanto al tema della grande mobilità c'è il tema della sicurezza, della riqualificazione delle aree urbane che insistono sulla via Emilia; e quindi pensiamo che lo studio di fattibilità debba riuscire a concentrarsi anche su questo secondo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Come diceva l'Assessore durante la presentazione di questo punto all'ordine del giorno, in Commissione abbiamo discusso e anche la presenza dell'ingegnere ha dato risposte a tutte le nostre domande, a quasi tutte le nostre domande. Comunque qualche dubbio ci rimane, ci rimane lo stesso; dubbio che voglio riassumere in poche parole. A nostro avviso questa complanare, giusta forse in altri tempi, ma in un contesto, e io non ho la sfera di cristallo come forse la Collega Labanca, per dire sarà fatto questo passante nord, sarà così. Io credo che, però, progettando anche questo passante nord, debba essere tenuta in considerazione l'area e il contesto della zona di Budrio, Castenaso e Medicina, che a nostro avviso avrà un sovradimensionamento di viabilità.

Voglio ricordare l'attuale tracciato della A14, con la futura complanare: Stradelli Guelfi, la San Vitale, Caselli Autostradali, la trasversale di pianura. Credo che nel raggio di pochi chilometri vi sia non dico un intasamento ma vi sia un sovradimensionamento di viabilità. Dicevo, le

## BOZZA NON CORRETTA

risposte che ci ha dato l'ingegner Luminasi, per quello che riguarda la via Selice e la via San Carlo, le abbiamo avute. Rimane questo comparto, sicuramente, e le perplessità nostre; pur avendo già annunciato in Commissione il voto favorevole, noi lo riproponiamo e lo votiamo favorevolmente, però rimangono questi dubbi; e chiediamo che nella progettazione, se sarà il passante nord, tenga in considerazione di questo intasamento di viabilità in questa zona.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io riprendo i temi che ho già esposto in Commissione, abbastanza sinteticamente. Io credo che la delibera che stiamo mandando in approvazione questa sera sia un atto molto importante; siamo consapevoli che stiamo parlando di un'opera, come la complanare, di grande rilievo per il miglioramento dei collegamenti fra Bologna e Imola. Crediamo che quest'opera sia associabile, in qualche misura, alle altre operazioni che verosimilmente questa amministrazione si dovrà trovare a portare avanti. E quindi l'annoso problema del completamento della trasversale di pianura, per esempio il tema, anche questo ormai annoso, della Lungoreno, la nuova Galliera.

Insomma, ci sono tutta una serie di interventi di grande rilievo, sul piano provinciale, che a mio avviso concorrono a dare un assetto che in qualche modo è in linea con quelli che sono i principi di sostenibilità ai quali si ispira il PTCP; e a questi aspetti noi abbiamo dato ovviamente un grande significato, condividendoli. Io credo invece che, come ho sentito stasera, se si parla di passante nord, non lo possiamo associare in una combinazione virtuosa con tutti questi interventi; perché quella è un'opera che si va a inquadrare in una filosofia di intervento completamente diversa, completamento disgiunta da quella che è la mobilità territoriale, sulla quale si sono sviluppati gli insediamenti del nostro



## BOZZA NON CORRETTA

territorio, e che noi non condividiamo e consideriamo oggi, come in un recente passato, totalmente avulsa da quella che è la filosofia che ispira invece il PTCP.

Quindi noi siamo favorevoli al completamento, appunto, alla delibera che viene presentata, e quindi esprimeremo un voto favorevole. Quindi il mio intervento è valido anche ovviamente come dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri Consiglieri chiedono la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Solamente per due chiarimenti molto veloci. Rifacendosi all'intervento della Consigliera Pariani, vorrei ricordare che nel '95/99, quando se non sbaglio lei era Assessore a Imola, il discorso complanare era un po' sparito da quelli che erano gli obiettivi e quelle che erano le cose. C'è stata una variante approvata, del piano regolatore, che ha dimezzato se non sbaglio la fascia vicina, la parte della complanare; quindi tutta una serie di motivazioni che possono mettere in dubbio quelle che potevano essere le scelte passate.

Vorrei anche ricordare che, per quello che riguarda il programma di Forza Italia per la zona di Imola, non era assolutamente contrario alla complanare; ma prevedeva, come integrazione anche alla complanare, un discorso di tangenziale per arrivare a chiudere completamente quello che è il discorso dei famosi 360 gradi, che potrebbero essere utili. E che forse potrebbero essere anche utili in un discorso di piano bolognese, riguardando, oltre al discorso del passante nord, in futuro, anche un possibile passante sud, per chiudere completamente quelli che sono i 360 gradi su tutto il territorio bolognese e quindi evitare quelle che sono delle problematiche di traffico su tutto il territorio.

Quindi questo semplicemente come chiarimenti a quello che era stato un intervento precedente. Evitiamo quindi anche successivamente le dichiarazioni di voto, perché sono

## BOZZA NON CORRETTA

già state fatte dalla Consigliera Labanca, sul voto favorevole di Forza Italia a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Per la replica, Assessore Prantoni.

PRANTONI - Grazie Presidente. La mia non vuole essere una replica ma vuole essere, diciamo così, una brevissima riflessione. Intanto per ringraziare i Consiglieri per le cose interessanti che sono state dette e quindi per il contributo al lavoro che ci avviamo a far partire. Io - come posso dire - ho anch'io qualche elemento di preoccupazione rispetto ad un impegno economico sicuramente non di poco conto; ma è anche vero che noi dobbiamo tenere conto che nel nodo bolognese, in questa nostra Provincia, passano il 36 per cento dei trasporti di merci dell'intera Nazione e il 16 per cento delle merci dell'intera Europa.

Quindi è chiaro che questo è un nodo strategico, non soltanto per l'Italia ma anche per l'Europa. Per cui è bene avere una progettazione che sia complessiva, che sia ad ampio respiro. Voi noterete, anche nel documento di indirizzi che stasera la Presidente e la Giunta hanno presentato, che c'è proprio l'indicazione di una progettazione complessiva, che vede il rafforzamento dei collegamenti nord/sud, est/ovest, con una maglia portante, che tiene conto della trasversale di pianura, che tiene conto della San Carlo, della Selice, della Nuova Bazzanese, della Nuova Galliera, proprio dentro a un quadro complessivo che ci consenta di ripensare, di rimodulare l'intera viabilità all'interno della nostra Provincia.

Credo che questa progettazione, anzi, questa progettazione è già all'interno del PTCP e del PRIT, per cui fa già parte di una strategia più generale e più importante. Sono anche convinto che il lavoro che abbiamo portato avanti in questi mesi non solo ha messo in campo un forte livello di concertazione fra i vari soggetti ma ha messo in campo qualcosa in più; ha messo in campo la

## BOZZA NON CORRETTA

possibilità di arrivare ad accordi che potessero concretizzarsi.

Credo che in questo lavoro abbia dato un apporto e un contributo importante il circondario di Imola; e da questo punto di vista noi abbiamo il dovere sicuramente di riconoscerlo, perché è stato indispensabile e ci avviamo oggi per una soluzione che io penso raccolga un bisogno che è profondamente radicato in questa nostra realtà. Noi adesso, una volta che abbiamo sottoscritto questo accordo, oltre a partire immediatamente con la progettualità, contatteremo anche la Provincia di Ravenna. Perché giustamente dentro al PRIT c'è un ragionamento, che riprendeva la Consigliera Pariani, e mi pare in qualche modo riprendeva anche la Consigliera Labanca, che è quello legato alla A14 bis. Quindi dobbiamo capire come, a livello regionale più ampio, si fa un ragionamento per ciò che riguarda tutta la zona est di Bologna.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Bene. Consigliera Pariani.

PARIANI - Già svolto praticamente nel mio intervento la dichiarazione di voto. Tengo solo a precisare che, in realtà, come ho detto prima, le scelte compiute fin dai piani regolatori del '99, e io ero Assessore all'Urbanistica in quel momento e lo so bene, furono quelle di inserire la complanare, nonostante il PRIT non facesse esplicitamente questa scelta, Consigliere Finotti. Quindi lei non è ben informato. E contestualmente di inserire anche scelte di viabilità che fossero in grado di risolvere i problemi locali di viabilità, in accordo sempre tra i Comuni di Imola, Dozza e Castel San Pietro.

Quindi anche per questa ragione noi, oggi, ancora più convintamente, esprimiamo voto favorevole all'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Si conclude il suo intervento con una musica celestiale. Vede? Bene. Altri per dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Bene.

## BOZZA NON CORRETTA

Ventinueve voti favorevoli, il Consiglio approva. Passiamo alla votazione sull'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Ventinueve. Il Consiglio approva l'immediata esecutività.

Passiamo all'oggetto numero 40. la parola all'Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Grazie Presidente. Consigliere e Consiglieri, CAMINA è l'associazione che sta per città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza; è nata nel nostro territorio e ha svolto, nei cinque anni in cui ha operato a livello territoriale, attività che hanno suscitato grande interesse, anche fuori dalla nostra Provincia, anche fuori dalla nostra Regione. Sono attività svolte in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare con progetti di educazione alla democrazia, attraverso i consigli dei bambini, con progetti legati al miglioramento dell'ambiente e dei contesti urbani, soprattutto quelli vicini alle scuole e ricomprese nei percorsi dalle case alle scuole dei bambini.

Sono quindi progetti che hanno visto il coinvolgimento di università, di urbanisti, di psicologi, di pedagogisti, di centinaia di bambini; e la positività di queste esperienze fa sì che oggi questa associazione si costituisca come associazione nazionale. E abbiamo quindi l'opportunità, come Provincia di Bologna, di diventare uno dei soci promotori, dei soci fondatori. Ed è quindi per questo motivo che viene proposta l'adesione, insieme ad altre Province, a molte altre città, insieme alla Regione, insieme ad altri Enti locali anche fuori dalla nostra Regione, quindi di diventare soci fondatori di questa associazione nazionale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo la parola alla Consigliera Ercolini, per dichiarazione di voto.

ERCOLINI - Per dichiarazione di voto. Esprimo il voto favorevole del mio Gruppo e anche la soddisfazione per

## BOZZA NON CORRETTA

questa scelta dell'amministrazione di diventare socio promotore della fondazione, dell'associazione CAMINA; o Camina, io l'ho sempre chiamata Càmina. E' una trasformazione sofferta, che ha visto impegnati parecchi Enti locali, a partire da Castel San Pietro, appunto in questa trasformazione dal centro CAMINA all'associazione, quindi con statuti e modalità diverse.

Io naturalmente esprimo la soddisfazione di tutto il mio Gruppo. Volevo ricordare all'Assessore quanto ci eravamo già detti in Commissione, di informare l'associazione, oramai, l'associazione dopo l'approvazione di questa delibera, CAMINA, della nostra iniziativa del 20 novembre, perché loro poi fanno un monitoraggio di tutte le iniziative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza e creano i dossier, come per esempio l'esperienza di democrazia in erba, i Consigli comunali dei ragazzi e quant'altro, le proposte dell'UNICEF sugli statuti dei Comuni e delle Province. E quindi penso che sia una iniziativa da intraprendere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarazione di voto. Il Gruppo di Alleanza Nazionale, come ha dichiarato in Commissione, esprimerà voto favorevole a questo partito di delibera, un po' per i principi che vengono enunciati in questa adesione all'associazione, un po' per il costo veramente limitato dell'iscrizione all'associazione. Abbiamo detto allora e ripetiamo oggi che il voto favorevole che noi esprimiamo sarà un motivo in più per controllare le realizzazioni che in pratica verranno fatte, attraverso queste associazioni. Perché l'iscrizione all'associazione è di per sé cosa buona e utile; il costo è veramente modesto. Tutto sta a vedere cosa questa associazione andrà a utilizzare.

Per cui, ripeto, il voto di fiducia che noi andiamo a esprimere, approvando questo partito di delibera, si lega anche a un controllo su quanto si andrà a fare con la

## BOZZA NON CORRETTA

progettazione, che può essere la più vasta possibile, stante la genericità dei principi enunciati all'atto istitutivo dell'associazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Per dichiarazione, per esprimere il voto favorevole di Democrazia e Libertà la Margherita a questa delibera, rivendicando con orgoglio anche il fatto che davvero non è un caso che questa iniziativa abbia preso le mosse da questo territorio, da un Comune di questa Provincia, in particolare il Comune di Castel San Pietro Terme. E lo dico perché questo è un territorio, una Provincia in una Regione che hanno fatto dell'infanzia e dell'attenzione ai suoi bisogni un motivo di crescita culturale e sociale.

E dunque è un orgoglio, per questo territorio, potere offrire a livello nazionale la nostra esperienza, già frutto di vari studi e pubblicazioni, che l'associazione prima ha curato e ha già messo a disposizione del panorama formativo nazionale in materia. E questa azione siamo certi che l'associazione ora nazionale continuerà a fare. Siamo anche convinti che la Provincia di Bologna aderirà in modo attivo all'associazione CAMINA, con ciò completando un percorso che la vede, davvero, nelle materie dei servizi all'infanzia, nelle materie legate all'istruzione e alla formazione, punto di sinergia e vero punto di unione e di dialogo con il suo territorio e di sinergia con tutti i Comuni del territorio che essa coordina.

Quindi ribadisco la posizione favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Velocissimo, signor Presidente, per confermare il voto favorevole di Forza Italia, con le stesse motivazioni già addotte dal Gruppo di Alleanza Nazionale, con l'impegno di controllare e sorvegliare tutto

## BOZZA NON CORRETTA

quello che verrà fatto; e con una voce con un minimo appena di polemica quando ci viene detto che le minoranze, o le destre, come a qualcuno piace nominarci, non votano mai le delibere. Quando riteniamo che vengono portate in Consiglio delle delibere che meritano di essere votate, siamo sempre pronti a dare il nostro parere favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri per dichiarazione di voto? Bene. Passiamo alla votazione. Chi è a favore alzi la mano. Contrari? Astenuti? Bene. ventinove voti a favore, il Consiglio approva. Votiamo anche per questo l'immediata esecutività dell'atto. Chi è a favore alzi la mano. Giù. Contrari? Astenuti? Sempre 29: approvata anche l'immediata esecutività.

Dunque, l'ordine del giorno 41 è rinviato in Quinta Commissione, nella Commissione del 28. Passiamo agli ordini del giorno. Prima di affrontare gli ordini del giorno, vi informo sui lavori. Sospenderemo i lavori alle ore 20.00, per un frugale pasto, e poi proseguiremo la seduta dopo mezz'ora, quaranta minuti. Bene.

Allora, sugli ordini del giorno, mentre affrontiamo il primo, che è quello proposto dalla Presidenza del Consiglio e da tutti i Presidenti dei Gruppi consiliari, sul tema carceri, fra l'altro sono in corso contatti anche col Comune di Bologna perché nella Quinta Commissione hanno attivato le stesse procedure, io su questo ordine del giorno vi informo che ho già avanzato richiesta, sia per il carcere minorile che per la Dozza, per una visita di una delegazione o della Quinta Commissione, a seconda delle possibilità.

Allora, prima di aprire il dibattito su questo ordine del giorno, vi informo che vi distribuisco un ordine del giorno istituzionale, che ha la firma del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio, che lo presentano, alla quale ha aderito anche la Presidente della Provincia Draghetti, nonché alcuni Capigruppo, io vi presento il testo per raccogliere ulteriori adesioni, che è relativo alla firma

## BOZZA NON CORRETTA

del 29 ottobre, questo è il carattere d'urgenza di questo ordine del giorno, della sottoscrizione della convenzione europea a Roma da parte dei 25 Paesi interessati, insomma, i 25 Paesi dell'Unione Europea. Allora, questa, adesso lo leggerete, è una adesione da parte del Consiglio provinciale a questo atto importante, che verrà effettuato il 29 ottobre. Prima di metterlo in discussione, naturalmente lo distribuisco perché tutti possiate vederlo.

Aggiungo inoltre che, relativamente all'ordine del giorno iscritto come oggetto 45, mi è pervenuto un ordine del giorno da parte dei Consiglieri della Margherita, che viene presentato come collegato all'ordine del giorno; anche questo ve lo distribuisco subito, per poterne prendere visione prima della discussione. Quindi consegno.

Allora, oggetto 42. Chi chiede la parola? Ordine del giorno sulla situazione delle carceri. Bene. Dichiarazioni di voto? No, appunto. Consigliera Ercolini, siamo ancora in fase di dibattito.

ERCOLINI - Appunto, che si aprisse il dibattito. Io considero la presentazione di questo ordine del giorno come unitario, insomma, da parte di tutte le forze politiche del Consiglio provinciale. Un atto politico importante; nel senso che su sollecitazione di una associazione, il che è casuale ma non troppo, il Consiglio provinciale si impegna ad avviare un percorso di valutazione, di screening e di approfondimento, rispetto alle condizioni di vita dei detenuti e degli operatori delle carceri.

Probabilmente, a livello personale, ciascuno di noi si è fatto nella vita delle domande alle quali cerca risposte. In materia, alcune domande potrebbero essere come si vive là dentro; soprattutto in attesa di un processo, questa attesa può durare moltissimi anni, visto l'ordinamento e i tempi della giustizia in Italia, che sono un problema di libertà e di democrazia di per sé. Ci si può chiedere, io sono una donna e me lo chiedo, come si crescono i figli dietro le sbarre; quali diritti e quali rapporti con la



## BOZZA NON CORRETTA

città hanno questi minori. Quanto le carceri siano parte integrante della vita della città e della collettività.

Le carceri non solo come detenuti, quindi persone che comunque soffrono di una condizione di privazione della libertà, che dal punto di vista del diritto umano è una delle condizioni peggiori in cui l'essere umano può ritrovarsi, ma anche dal punto di vista degli operatori. Se noi trattassimo di una qualsiasi azienda, ci domanderemmo come si regge con una carenza di organico così vistosa; si parla di centinaia di unità in meno di operatori carcerari, rispetto al fabbisogno. Così come si parla di centinaia di detenuti in più rispetto alla capienza e alla capacità delle carceri italiane, in generale.

Ci sono rapporti, ci sono documentazioni che dicono che nelle carceri italiane sono riapparse malattie che nella società civile italiana sono da tempo debellate; come per esempio la tubercolosi, per non parlare dell'AIDS. C'è una percentuale altissima di autolesionismo; soltanto nell'ultimo anno, per restare alla nostra città, nel carcere della Dozza ci sono stati tre suicidi. Sono tutte situazioni che hanno bisogno di approfondimenti e di attenzione istituzionale. Ed è quantomeno stravagante che questi approfondimenti e questa attenzione istituzionale non sia concessa per legge a coloro i quali sono più vicini ai luoghi delle città, come i carceri, come le galere. Perché voi sapete che c'è una normativa che prevede che parlamentari e Consiglieri regionali possano entrare, senza particolari permessi, a fare ispezioni e visite nei luoghi di detenzione; mentre la stessa facoltà non ce l'hanno i Sindaci e i Presidenti delle Province, e i rispettivi organi consiliari.

Io credo che sia giusto prevedere una modifica normativa, che estenda questi diritti anche alle autonomie locali, che sono comunque le istituzioni più vicine ai cittadini e ai loro problemi. Dico anche che il personale medico e paramedico degli istituti di pena va potenziato;

## BOZZA NON CORRETTA

va potenziato non solo per la cura ma anche per la prevenzione. Ci sono centinaia, migliaia di persone a rischio, con la salute a rischio, dentro le carceri italiane, senza che vi sia un impegno sufficiente perché questa situazione venga superata.

Alla luce di tutto questo, io credo che oggi non abbiamo, se non dalla lettura dei dossier delle associazioni, per ricordarne alcune, Antigone, ma anche tanti altri rapporti dei tanti volontari, che lavorano nei luoghi di detenzione e che grazie a loro c'è una attività di supporto alle condizioni di vita dei carcerati, e non solo, io credo che alla luce di tutto questo sia più che opportuno che, approfittando delle giornate di mobilitazione che lo stesso Ministro Castelli definisce mobilitazioni pacifiche, cioè nei carceri non ci sono state delle rivolte ma mobilitazioni pacifiche, per rivendicare condizioni di vita più umane. Il rispetto dei parametri, dei parametri normativi, che sono assolutamente saltati; almeno, questo leggiamo dai rapporti.

Io penso che alla luce di tutto ciò, sia più che opportuno che il Consiglio provinciale, attraverso la Quinta Commissione consiliare, si attivi su questo percorso di verifica, per arrivare poi a una conclusione, che potrà essere tanto la redazione di un opuscolo rispetto a quello che abbiamo fatto nel corso dei mesi che avremo davanti, perché immagino che non sarà una cosa che non durerà pochi giorni ma del tempo; o addirittura la chiusura con un convegno. Con un convegno sull'esito della nostra ricerca.

Io voglio ringraziare veramente tutte le forze politiche che hanno aderito alla redazione di questo ordine del giorno e che hanno sottoscritto un impegno a intraprendere un percorso, che può essere anche difficoltoso sotto il profilo della relazione istituzionale e politica, quindi è un atto sicuramente di coraggio. Di questo va dato atto a tutti. Vuol dire che questo Consiglio lavora con serenità e con lucidità, e anche con coraggio,

## BOZZA NON CORRETTA

rispetto alle materie delicate; soprattutto vuol dire che lavora con la consapevolezza, che - come ho già avuto modo di dire - che il livello di civiltà di un popolo si misura dal livello di attenzione che riesce a dedicare ai suoi ultimi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di dare la parola a Zaniboni, vorrei completare l'informazione precedente. Io ho messo subito in distribuzione il testo dell'ordine del giorno; naturalmente sull'originale, oltre alla firma della Presidenza, la firma mia e del Vicepresidente, nonché della Draghetti, verranno apposte le firme di tutti i Capigruppo che vogliono sottoscrivere l'ordine del giorno. Perché un paio hanno già firmato; quindi volevo precisarlo, insomma. Non è chiuso l'ordine del giorno con quelle firme. Ha la parola il Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Anche il Gruppo della Margherita considera quest'atto, questo ordine del giorno, un documento molto importante, al quale hanno concorso l'esperienza breve del mio mandato, per la prima volta, tutte quante le forze politiche. Quindi è una situazione - direi - molto positiva, perché si decide insieme, anche attraverso gli strumenti che ha la Commissione, la Quinta Commissione consiliare, di fare questa ricognizione, ma anche di intervenire o di sollecitare anche l'amministrazione a intervenire, per le materie di propria competenza, all'interno delle carceri della nostra Provincia. Proprio perché esiste questo contesto, che è stato sollecitato da questa associazione, che sappiamo che non può essere risolto con provvedimenti che, una tantum, arrivano, come per esempio le amnistie; ma che si tratta di esprimere la volontà di affrontare una situazione che presenta delle criticità.

In particolare, questo è stato detto sul sovraffollamento; e anche nelle carceri della nostra Regione vi è una situazione di sovraffollamento, se è vero

## BOZZA NON CORRETTA

che abbiamo 3.300 detenuti rispetto a una ricettività di 2.300 e qualcosa; e questo sovraffollamento... Poi occorre anche sottolineare che esiste anche una percentuale di un certo rilievo: il 31 per cento, che sono persone tossicodipendenti, quindi portatori di problematiche sanitarie serie; e che quindi debbono essere affrontate con l'ausilio di personale sanitario anche specializzato. E non è a caso che in questa situazione, veniva ricordato dalla Collega Ercolini, c'è questa recrudescenza di malattie che vengono considerate generalmente debellate, come ad esempio la TBC, o le problematiche che sono connesse ad affrontare persone che hanno patologie come l'HIV.

Quindi, in sostanza, esiste un problema di sovraffollamento ma anche di finanziamenti adeguati. Finanziamenti adeguati, dal livello centrale, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto sanitario. Sia in riferimento ai budget per i medicinali, sia in riferimento al personale infermieristico, che è assolutamente insufficiente, cronicamente insufficiente. Queste sono le notizie che abbiamo; anche se le situazioni delle carceri si conoscono anche attraverso queste forme di protesta, diciamo, un po'... proteste collettive da parte di detenuti. Quindi l'argomento è anche conosciuto solo attraverso i media. Quindi è positivo che noi cerchiamo invece, visto che si tratta di strutture presenti nel nostro contesto provinciale, di affrontare, con strumenti anche nuovi, per arrivare lì direttamente e mettere in atto le azioni che sono anche di competenza dell'amministrazione provinciale.

Quindi ancora un grazie. Mi associo a nome del mio Gruppo a tutte le forze politiche per la maturità dimostrata nella predisposizione di questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie al Consigliere Zaniboni. Ha la parola il Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io penso che l'ordine del giorno che dibattiamo questa sera sia veramente molto importante;

## BOZZA NON CORRETTA

anche perché, e qui do alcuni dati che non vanno dimenticati, le carceri italiane possiamo dire che traboccano. A fronte di una capacità pari a 42.000 posti, oggi il numero di detenuti è attestato a 57.000. Questo numero esorbitante equivale alla popolazione di una cittadina capoluogo di Provincia. E se a questo numero andiamo a sommare quello degli agenti e degli operatori che vivono quotidianamente la realtà del carcere, è chiaro che ci troviamo di fronte ad un segmento significativo della realtà sociale del nostro Paese, destinato a vivere una esistenza totalmente condizionata dalla realtà carceraria.

Una realtà che, come vediamo, contraddice nei fatti l'applicazione dello stesso dettato costituzionale, che recita all'articolo 27: "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Oggi non è così. Se fosse così, noi ci troveremmo a dovere fare i conti con un numero di suicidi ben diciannove volte più alto che all'esterno delle carceri. Questo è un dato, a mio avviso, veramente drammatico. E di tentati suicidi valutabili in una media di 900 ogni anno. Di qui, a parlare di sanità in carcere, il passo è breve. Si tratta, come non tutti sanno, di una realtà dove spesso il degrado, l'abbandono, la sporcizia, la mancanza di farmaci si accompagnano alla insufficienza cronica e strutturale del personale medico e paramedico. Una vera e propria pena aggiuntiva, in spregio ancora una volta della Carta Costituzionale, la quale individua il diritto alla salute e alla cura come uno dei diritti fondamentali del cittadino. Quindi senza distinzione alcuna tra liberi e privati della libertà personale.

Nel '75 e nell'86 sono state realizzate leggi di riforme che, se pienamente applicate, avrebbero cambiato non di poco il sistema carcerario italiano. Tuttavia, non essendo attuate completamente, dentro al carcere il sistema pedagogico rimane fondato sul rapporto premio/punizione. Se

## BOZZA NON CORRETTA

anche i benefici della Legge Zozzini, già di per sé oggetto di gravi disparità di applicazione da una Regione all'altra, vengono usati come premi, ci troviamo di fronte al vecchio metodo del bastone e della carota. In questo modo, gli unici elementi che il carcere fornisce per smettere di delinquere sono la paura della punizione e la ricerca del premio.

In questo modo nessuno matura una coscienza critica ed autocritica attraverso il carcere. E' difficilissimo che questo accada. Accade invece che nei detenuti questa immersione quotidiana nel degrado, attraverso vessazioni fisiche e psicologiche, si traduca in un sostanziale passaggio percettivo da custoditi a vittime. Il sentirsi vittime non porta il detenuto ad intraprendere un percorso critico, volto a considerare la devianza come un disvalore da rifiutare ma, al contrario, lo condurrà, una volta libero, a commettere reati ancora più gravi di quelli già commessi.

Questa è una realtà della quale tutti abbiamo intimamente consapevolezza; e quindi penso che sia importantissimo che le istituzioni, a tutti i livelli, si mobilitino per recepire la sofferenza di una istituzione così importante come quella carceraria. Sofferenza da parte di chiunque; perché, anche come ricordavo in apertura del mio intervento, anche il personale che è costretto a lavorare nel carcere condivide, da un punto di vista diverso, una situazione professionale assolutamente disagiata, rispetto a quella delle altre professioni esterne.

Un'ultima considerazione che mi sento di fare è questa. Io personalmente ho dei dubbi che le difficoltà che incontrano amministratori che non siano regionali, oppure parlamentari, sia in qualche modo compatibile con la riforma del nuovo dettato costituzionale. Perché mi risulta che, oggi come oggi, ogni livello amministrativo goda di una propria autonomia e indipendenza. Credo quindi che sia

## BOZZA NON CORRETTA

assolutamente importante che vengano rimosse anche quelle disparità che oggi impediscono a dei Consiglieri provinciali, o a degli amministratori comunali, di potere interagire in realtà, magari poste sul loro territorio, così importanti e delicate come quelle del carcere.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie al Consigliere Vigarani. Ha la parola il Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Brevemente, per confermare ovviamente il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno, che - come altri Colleghi hanno ricordato - abbiamo tutti contribuito a formare. Io credo che sia un buon inizio; anche perché, quando si è iniziato parlare del problema delle carceri, abbiamo posto insieme alcuni punti fermi: uno è un ordine del giorno condiviso intorno a un percorso da iniziare; cioè ci sembrava, ci è sembrato inutile fare delle dichiarazioni di principio prima di avere appurato dei dati conoscitivi certi. Quindi un percorso in cui tutti noi ci siamo impegnati a partecipare, che andrà a verificare le condizioni, soprattutto alla luce delle competenze dell'Ente di appartenenza.

Qui l'Assessore è stato particolarmente illuminante, io condivido la sua impostazione, dicendo che non si può andare in giro nei carceri a creare anche false aspettative, come molti hanno fatto in questo turismo carcerario, che vede molto spesso organi politici, più vari e svariati, tesi più a trovare una propria manifestazione che la ricerca di possibili interventi positivi sui problemi che si vanno ad esaminare. Quindi due cose: un percorso che tenga conto delle capacità istituzionali, delle competenze istituzionali, che vada, ove andassimo, ove ci fosse consentito, ove ci rendessimo conto fosse opportuno andare, a portare delle ipotesi di lavoro positive, un momento positivo di confronto con chi andremo a incontrare, siano essi detenuti, siano essi operatori carcerari; perché non deve essere una ulteriore passeggiata

## BOZZA NON CORRETTA

di un qualche politico in questa emozione dell'entrata e soprattutto dell'uscita dai carceri ma che sia soprattutto una proposta che venga ad andare incontro anche magari a una parte, una piccola parte delle richieste che nascono in quei luoghi, ma che sia un confronto positivo.

In questo senso abbiamo partecipato alla realizzazione di questo ordine del giorno; e lo voteremo. Anche perché credo che, fissati alcuni paletti fondamentali, che ci caratterizzano, come uno può porre in contrasto, la certezza della pena, dobbiamo anche dire che non si può unire pena a pena. Cioè uno viene condannato a un periodo di detenzione, però non c'è una pena ulteriore, che deve essere condannato ad essere detenuto in un luogo insalubre, un luogo dove ci siano delle sofferenze connesse e non previste nella pena. Questo è un dato. Che si allarga, lo ricordava il Collega Vigarani, ma è stato uno dei punti forti della nostra richiesta di partecipazione a questo ordine del giorno, di allargare questa ricognizione a tutti i componenti del mondo, dell'universo carcerario, siano essi detenuti, siano essi gli operatori, a qualsiasi livello, guardie carcerarie, insegnanti, medici, cioè qualsiasi persona che si trova a vivere all'interno di un istituto di pena, che vive le contraddizioni e le emergenze che esistono all'interno degli istituti di pena.

In questo senso esprimiamo il nostro voto favorevole, oltre che la firma a questo ordine del giorno; sperando che il processo che noi inneschiamo con questo ordine del giorno ci porti a una situazione positiva, che possa, eventualmente, in un incontro con chi si trova a vivere all'interno delle strutture carcerarie, portare quel confronto positivo, quella positività che noi abbiamo posto alla base di questo ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Guidotti. Ha la parola il Consigliere Grandi.

GRANDI - Grazie Vicepresidente. Senza volere riprendere tutte le cose dette dai Colleghi che mi hanno preceduto,



## BOZZA NON CORRETTA

che condivido, io mi riallaccio, per dire poche cose, dare anche qualche informazione pratica, all'intervento del Consigliere Guidotti, che condivido, ricordando che questo ordine del giorno è figlio anche di una posizione unitaria, che si è espressa all'interno della Quinta Commissione, quando di questo argomento si è cominciato a parlare la prima volta. E a tutti quanti i componenti della Commissione è stato chiaro che il pericolo, in situazioni come queste, è quello di finire, come ha detto Guidotti, in un turismo carcerario. E per tutti quanti è stato chiarissimo che questo era un rischio che non potevamo correre.

Per questo la Quinta Commissione ha già cominciato a programmare una serie di sedute conoscitive. Approfitto di questa occasione per dare qualche notizia, che è ancora ufficiosa ma penso che all'ufficialità manchi poco, spero domani di riuscire a far arrivare in tutti i vostri computer la convocazione; ma se non ci sono problemi insorti in serata, o che insorgono domani mattina a livello organizzativo, la prima seduta conoscitiva della Quinta Commissione, congiunta con la Commissione comunale, dovrebbe essere, al 90 per cento, martedì prossimo, di mattina, nella sede comunale.

Questo perché fin dall'inizio sono riuscito ad avere contatti con la Commissione comunale pari alla nostra, che nel '97 aveva avviato un percorso molto interessante e molto approfondito, sul problema carceri; un approfondimento ben fatto, secondo me, che farà in modo di avere ai Commissari, anche perché il problema è che non è in rete ma è solo cartaceo, per cui sarà un problema non indifferente. Unendo gli sforzi delle due Commissioni, l'intenzione è quella di non ripartire da zero; visto che c'è già che questo lavoro l'ha fatto, e bene, sette/otto anni fa, era abbastanza insensato ripartire da zero per noi.

## BOZZA NON CORRETTA

Ribadisco, la prima seduta dovrebbe essere martedì prossimo, il 2; dovrebbe essere quella che comprende i dirigenti di settore di Comune, Provincia e Regione. A seguire dovrebbe essercene una il martedì successivo, nella quale dovremmo avere a disposizione avvocati, magistrati. Dopodiché ce ne dovrebbe essere una il 19, che è un venerdì, di pomeriggio. So che è il pomeriggio di venerdì è un po' un problema ma è l'unico giorno in cui siamo riusciti ad avere la disponibilità anche della presenza del Sindaco Cofferati.

Chiaramente chiederemo e chiederò, quando avrò l'ufficialità di questo 19, la disponibilità anche della Presidente Draghetti. Dopodiché dovremmo riuscire a fare le visite alle carceri. Camere ha detto il Presidente Cevenini prima, i contatti sono per visite sia alla Dozza e sia al Pratello. Nel corso della visita alla Dozza è intenzione delle Commissioni fare la Commissione conoscitiva con il personale che lavora dentro la Dozza. Dopodiché l'intenzione è - e qui riprendo quello che diceva la Collega Ercolini - di non finire in nulla ma di una conclusione, dove le Commissioni fanno delle proposte pratiche sulla situazione.

Si pensava proprio a un qualcosa che somigliasse a un convegno. Chiaramente questa ultima fase è un po' più complessa; e io spero di dare delle notizie un po' più precise un po' più avanti, soprattutto dopo le prime sedute conoscitive, che - ribadisco - dovrebbero essere martedì prossimo, di mattina. E' stato messo martedì prossimo, di mattina, perché mettere insieme due Commissioni, una della Provincia e una del Comune, vi posso lasciare immaginare che problema sia. Già per noi è un problema fare delle sedute straordinarie al di fuori degli orari e delle giornate stabilite, figuriamoci per loro.

Io spero - e qui concludo - che queste Commissioni abbiano la partecipazione di tutti i Commissari. Che altro dire? Che sono contento che quest'ordine del giorno,

## BOZZA NON CORRETTA

seppure stringato, colga sia le richieste dell'associazione dei detenuti, che - e concludo veramente... Quando sono entrate in contatto con il sottoscritto hanno voluto precisare che non sono assolutamente in cerca di sentimenti pietistici; loro sanno benissimo che sono in carcere per problemi reali. Non si sognano neanche per l'anticamera del cervello a dire che sono innocenti; ma le problematiche che pongono sono quelle che ha posto prima il Consigliere Vigarani. Loro sanno che in carcere ci sono per un motivo giusto; però non riescono a capire come poter uscire dal carcere e uscirne da persone civili, che possono riprendere una esistenza normale.

Con questo concludo. Vi ricordo e vi invito di essere presente alle sedute conoscitive. Questo vale anche per il Presidente Cevenini, anche se non so come farà martedì mattina.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ringraziamo il Consigliere Grandi anche delle informazioni. Ha la parola il Consigliere Venturi.

VENTURI - Grazie Vicepresidente. Il Gruppo del Partito dei Comunisti Italiani appoggia questo ordine del giorno, come firmatario anche, manifestando proprio anche la nostra soddisfazione nel vedere le firme di tutti i Capigruppo di questo Consiglio, quindi di opposizione e di governo. Non entro nel merito, perché chi mi ha preceduto ha già detto molto, per quanto riguarda i problemi che ci sono, sono presenti, dentro i carceri italiani, in specifico del nostro territorio, della nostra Provincia. Sono già stati esplicitati in maniera chiara: quindi problemi di sanità, problemi che hanno i lavoratori e quant'altro.

Certo è che la Quinta Commissione avrà un compito arduo; cioè quello di avviare un percorso ma che però questo percorso poi, alla fine, dovrà essere un percorso finalizzato a concretizzarsi, a concretizzarsi in atti, in cose che dovranno migliorare la situazione attuale delle cose. E questo è il compito più grosso. Sappiamo benissimo

## BOZZA NON CORRETTA

che, a livello provinciale, il nostro Ente non ha grandi mezzi per potere agire direttamente in questo tema. Però possiamo dire sinceramente e possiamo dire con convinzione che il lavoro che dovrà svolgere la Quinta Commissione sicuramente sarà un lavoro costruttivo, propositivo, mirato a risolvere questi problemi.

Io devo manifestare anche ad oggi tutto l'imbarazzo che provo nei confronti delle istituzioni regionali che avevano competenze su questo tema; perché, tramite la Quinta Commissione, sarà interessante sapere come per esempio l'Assessore alla Sanità regionale ha affrontato i problemi sanitari delle carceri. Sarà interessante sapere come le istituzioni regionali hanno affrontato sino ad oggi tutte queste problematiche che ci siamo detti adesso. Quindi, come Gruppo, auguro, e auguro sinceramente, il buon lavoro alla Quinta Commissione, speranzoso che raggiunga un risultato che possa essere quel risultato di migliore ambiente e miglior tipo di lavoro, aiutare i lavoratori delle carceri a risolvere i loro problemi e riuscire a ricreare un ambiente più giusto anche per i detenuti. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Venturi. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Io credo che la scelta di fare un ordine del giorno di un certo tipo, stringato, come è stato ricordato da altri Consiglieri, sia stata una scelta giusta, per portare in votazione un ordine del giorno che possa venire accolto senza particolari problemi da tutti i Gruppi. E' chiaro che poi, per il percorso che ci aspetta, è un percorso impegnativo; soprattutto se fatto, come è intenzione del Presidente della Commissione Grandi, come credo che sia intenzione di tutti i Consiglieri, con molta serietà.

E' un problema grande; è un problema che si connette e si inserisce in un problema ancora maggiore, che è il problema del discorso della giustizia in Italia. Ed è un

## BOZZA NON CORRETTA

problema che ci vedrà, forse, in certi momenti, confrontarci anche in termini e in maniere diverse da quelli che sono stati i dibattiti fino ad oggi. Quindi io non voglio entrare nel merito delle problematiche, proprio perché mi riservo di valutarle ed intervenire in corso d'opera, in funzione di tutti i passaggi che faremo, sia con le udienze conoscitive, sia con le visite, sia con quei passaggi, tutti, che la Commissione riterrà di fare.

Solo un suggerimento al Presidente Grandi. Visto che siamo l'Ente Provincia, forse prima sarebbe meglio sentire la disponibilità della Presidente Draghetti e poi quella del Sindaco Cofferati, come immagino; ma non è un grosso problema. Semplicemente perché come Provincia forse è giusto, come prima cosa, rivolgersi alla Presidente dell'Ente da noi presentato. Quindi mi auguro realmente che questa Commissione possa svolgere un lavoro proficuo. Il Gruppo di Forza Italia dà la piena disponibilità e la massima serietà a valutare tutto quello che verrà fuori da queste Commissioni, per vedere se alla fine ci potrà essere anche l'opportunità, ancora, di un percorso comune che possano essere ordini del giorno, possano essere dibattiti, che possano essere convegni. Vedere quelle che sono le possibilità di trovare anche, alla fine, una grande maggioranza su un problema che, ripeto, è molto serio.

Non so se questo sarà possibile; perché, ovviamente, giustamente, ognuno da noi ha le proprie idee. Però la massima disponibilità a questo è sancita dal Gruppo di Forza Italia, che ovviamente vota favorevolmente a questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ringrazio il Consigliere Finotti. Ci sono altri interventi e/o dichiarazioni di voto? Nessuno. Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 42. Chi è favorevole alzi la mano. Ventisette? Va bene. Comunque ci sono dei contrari? Astenuti? Allora, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Bene.

## BOZZA NON CORRETTA

Andiamo avanti. Allora, andiamo all'oggetto numero 43. Chi chiede la parola? Consigliere Vecchi.

VECCHI - Abbiamo presentato questo ordine del giorno in quanto la Provincia riteniamo che debba, dal nostro punto di vista, fare due cose, al di là della partecipazione il 4 novembre, quando Ciampi, il Presidente della Repubblica, andrà a Trieste a commemorare appunto i cinquant'anni di ritorno di Trieste all'Italia, che vengono sanciti di fatto il 26 ottobre del '54, anche se il patto di Londra viene ratificato il 5 ottobre, è un momento molto importante perché forse è la fine della seconda guerra mondiale, veramente, dove finisce un contenzioso molto pesante, anche se l'Italia paga certamente un tributo molto alto. Perché da questo accordo di Londra, comunque, tutta la zona B, quindi l'Istria, la Venezia Giulia e la Dalmazia, comunque definitivamente verranno consegnate agli iugoslavi.

Inutile fare la storia e parlare che nel trattato di Osimo sarà quello che definitivamente chiuderà questo capitolo; ma, soffermandoci al momento importante, io direi che la presenza del Presidente della Repubblica sta a significare che è un momento storico, un momento molto importante, un momento che lo stesso allora Presidente Einaudi, con grandissima gioia e soddisfazione, quando si riuscì a ottenere questo risultato, andò con grande commozione a Trieste. Quindi oggi, dopo cinquant'anni, un altro Presidente della Repubblica, Ciampi, va a Trieste a ricordare questo grande momento.

Io direi che il popolo triestino ha sofferto tantissimo; è una città che ha dimostrato, in ogni sua manifestazione, nei nove anni di protettorato inglese, se così vogliamo chiamarlo, ha voluto dimostrare a tutti quanti ardentemente di essere italiana; e cercò di ribellarsi in tutti i modi a un destino diverso. E' inutile stare a ricordare, credo, la storia di Trieste: dalla tergeste romana al periodo medioevale, dove fu uno dei primi Comuni che codificò, nel 1350 le leggi, fino al

## BOZZA NON CORRETTA

periodo austro ungarico, che certamente in Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, e nella zona di Trieste e Gorizia, fece sì che queste terre ebbero un certo influsso mitteleuropeo; e il Governo austro ungarico, al di là di tanti difetti, certamente era un Governo molto aperto, culturalmente molto elevato rispetto all'epoca, che rispettava moltissimo le diversità nazionali, essendo un grande impero.

Però Trieste ha potuto godere di questo influsso; è stato un porto molto importante, una città tollerante, che ha dovuto subire due momenti molto drammatici: dopo l'8 settembre del '43, quaranta giorni di truppe titine che entrarono in città e massacrarono centinaia di cittadini di tutti i tipi, vecchi, donne, bambini, fascisti, partigiani, cioè l'importante era che fossero italiani. E furono tutti uccisi. Proprio in questi giorni Ciampi ha dato sei medaglie d'oro a sei cittadini di Trieste, che un anno prima di questo storico ritorno all'Italia, nel novembre del '54, in alcuni giorni vi furono dei moti a Trieste contro il dominio, contro l'occupazione inglese, dove si chiedeva appunto di tornare all'Italia.

Furono uccise sei persone. Di queste sei persone, della tipologia più diversa, fu ucciso un partigiano molto conosciuto in zona, fu ucciso un repubblicchino, fu ucciso un ragazzo, uno studente universitario, fuori da una chiesa. Vi furono momenti veramente difficili. Io credo che dare la nostra presenza, tenendo presente che poi Bologna e la nostra Provincia hanno la Scuola di Pace di Monte Sole, nella Scuola di Pace di Monte Sole si parla di tante tragedie, e si parla anche appunto della tragedia dell'ultima guerra. Io credo che è un segno importante; un segno importante quando tutta la Nazione si stringe e ricorda i sacrifici di Trieste, e finalmente il fatto che vuole tornare all'Italia, essere là secondo me è un momento significativo e importante. Ci saranno tantissimi Sindaci e Province italiane.

## BOZZA NON CORRETTA

Questo ordine del giorno richiede anche un altro passaggio; che è quello, comunque, siccome è legge dello Stato che il 10 febbraio di ogni anno è il giorno del ricordo, ed è legge dello Stato come è legge dello Stato il giorno della memoria, con questo ordine del giorno noi chiediamo anche di fare una attenta riflessione sulle modalità e come divulgare tutto questo nelle nostre scuole. Perché le leggi dello Stato vanno applicate sempre, non vanno applicate solo quando uno crede che sia più giusto applicarne una e non l'altra. Siccome è legge dello Stato, noi chiediamo che si mettano in piedi una serie di accadimenti e avvenimenti affinché nelle scuole si ricordino questi momenti e queste tragedie: 350.000 italiani lasciarono le loro terre.

La cosa molto importante che avvenne in questi territori, forse molti non lo sanno, ma furono distrutti gli archivi comunali, i registri delle nascite; furono addirittura distrutte le lapidi, perché i nomi italiani non dovevano essere più letti, per cancellare una memoria. C'era la volontà precisa, in quel momento, di attuare un disegno politico per poter far sì che queste terre non avessero neanche il ricordo dell'Italia, essendo invece terre italiane.

Niente. Noi speriamo che si affronti un dibattito sui contenuti e comunque sull'importanza di questa giornata; che - ripeto - lo stesso Presidente della Repubblica la considera talmente importante d'avere dato sei medaglie d'oro e da recarsi a Trieste. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, grazie al Consigliere Vecchi. Ci sono interventi? Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente. Credo sia necessario rispondere una volta di più, non è la prima volta che accade in questo Consiglio provinciale, non mi illudo sia l'ultima, e quindi immagino che l'impegno che prendiamo oggi sia un impegno che dovremo mantenere per il futuro, credo sia necessario rispondere a un tentativo di



## BOZZA NON CORRETTA

ricostruzione di revisione storica che, anche in questo Consiglio provinciale, viene portato avanti a colpi di ordini del giorno, a colpi di richieste di edificazione di muri o di installazione di lapidi a memoria dei caduti di parte; oppure, come nel caso specifico, ricordando la Trieste italiana che viene riconsegnata all'ambito giurisdizionale e territoriale del nostro Paese nel 1954.

Credo che si possa però rispondere non soltanto rifiutando ordini del giorno di questa natura, la cui strumentalità e il cui carattere revisionistico sono, per quanto mi riguarda, evidenti, ferma restando la legittimità di proporre qualunque discussione su qualunque argomento, anche all'interno di una amministrazione e di un Consiglio provinciale come il nostro; credo che il rifiuto e il rigetto vada fatto proponendo qualche cosa di altro. E cioè un impegno dell'amministrazione provinciale a momenti di analisi, di lettura, di confronto tra posizioni degli storici, dei politici, degli esperti di carattere culturale, su argomenti di questa natura, dove le idee abbiano possibilità di confrontarsi, dove le posizioni abbiano la possibilità di confrontarsi, dove i cittadini vengono investiti di un lavoro e di una iniziativa che ha un carattere profondo, perché è quello della restaurazione di una memoria e non della revisione storica, questa sì, di parte.

Credo che questo possa essere un compito che ci possa vedere comunemente impegnati. Ma la discriminante, per quanto ci riguarda, è ovviamente quella del rigetto di ogni azione di revisione storica, che, per quanto portata in una assemblea degna e importante come quella del Consiglio provinciale, non di per sé assume il carattere della verità e il carattere della obiettività. E' per questo, concludendo il mio intervento, che con le stesse motivazioni motivo il voto contrario di Rifondazione Comunista a questo ordine del giorno. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, grazie al Consigliere Spina. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Grazie Vicepresidente. Io non ricordo la data ma credo che alcuni mesi fa è stata eliminata una frontiera che probabilmente era l'ultima frontiera in Europa e che divideva, vicino a Gorizia, la Repubblica Slovena dalla Repubblica Italiana. Credo che quell'atto fosse un atto di grande rilevanza, perché era un atto che si muoveva nell'ottica di un progetto di un'Europa di pace, che quindi andava a sanare, con questa ultima abolizione di frontiera, una situazione che aveva avuto un suo corso storico, una sua considerazione storica, che appunto aveva determinato negli anni questo tipo di situazione.

Io credo che quello sia lo spirito nel quale noi dovremmo oggi esaminare il futuro delle nostre città, dei nostri Paesi, in relazione al futuro dell'Europa. Prima il Collega Vecchi, del quale non condivido quasi nulla di ciò che ha detto, diceva una cosa che invece condivido; e cioè la valenza europea della città di Trieste. Trieste è per tradizione una città europea. E' una città che rimane al confine tra l'Europa dell'est, l'Europa balcanica, e l'Europa occidentale; e ha sempre avuto questa funzione di cerniera. E credo quindi che Trieste abbia proprio questa capacità, questa funzione, che è - come dire - insita nella stessa natura di quella popolazione, di saper collegare le due parti dell'Europa, di sapersi in questo senso organizzare.

Allora io credo che, certo, da un punto di vista istituzionale, se la Provincia di Bologna sarà invitata alle manifestazioni per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, sarà opportuno che la Provincia sia presente, così come è presente il nostro Presidente della Repubblica. Però credo anche che sia profondamente sbagliato motivare questa questione alla luce delle cose che vengono scritte in questo ordine del giorno. Mi permetterà, Collega Vecchi, leggendo questo ordine del

## BOZZA NON CORRETTA

giorno, se io fossi uno studente della scuola, non capirei cosa è successo; nel senso che scoprirei che i cattivi sono Tito e gli anglo americani, poi ci sono i buoni, che sono i triestini, ma non si capisce perché i cattivi sono cattivi e i buoni sono buoni.

Allora forse sarebbe opportuno affermare che Trieste era città italiana prima del 1939/40, che poi c'è una invasione della Jugoslavia fatta da due eserciti, quello nazista e quello fascista, che si sono macchiati di crimini orrendi in quel territorio, in massacri orrendi in quel territorio, e che quindi questo ha determinato anche una reazione spesso spropositata, spesso allucinante e criminale, ma che appunto alla luce di questo tipo di situazione storica ci sono determinate queste situazioni. E da questo punto di vista si capisce anche, probabilmente, la durezza di una gestione degli eserciti anglo americani che appunto in quel momento dovevano garantire ciò che era uscito da un conflitto mondiale in cui si erano scontrate le potenze della democrazia e gli eserciti nazifascisti. Cerchiamo di non dimenticarle queste cose. Perché questa è l'essenza della seconda guerra mondiale.

Faccio notare al Consigliere Vecchi che Trieste era anche la sede dell'unico campo di concentramento gestito nel nostro territorio nazionale; e non mi risulta che vi siano stati in quel periodo grandi manifestazioni di solidarietà nei confronti di coloro che lì sono stati trucidati. Allora io credo che da questo punto di vista, pur condannando tutte le manifestazioni di rappresaglia e di criminale rappresaglia che poi si sono avute, occorre che noi vediamo le cose nel contesto storico nel quale queste cose sono avvenute. Probabilmente, se noi oggi discutessimo con le popolazioni del Monte Negro, scopriremmo che nei confronti degli italiani c'è un qualche problema; così come forse anche per le minoranze jugoslave dell'Istria e della Dalmazia, che sono state dal '40 al '45

## BOZZA NON CORRETTA

massacrate, nel momento in cui manifestavano sentimenti o idee antifasciste e antinaziste.

E allora io credo che, da questo punto di vista, l'essenza sulla quale noi ci dobbiamo misurare è come costruire oggi un'Europa di pace, che certo faccia i conti col passato ma faccia i conti in modo oggettivo; e non facendo una storia - mi scusi Collega Vecchi - francamente un po' farsesca, così come viene costruita, ma cercando di costruire una storia che tenga conto complessivamente delle questioni così come sono avvenute. Allora, ripeto, credo che faccia bene la Provincia, se invitata a partecipare alla manifestazione; credo che la giustificazione storiografica, e uso questo termine impropriamente, che viene data a questo ordine del giorno francamente sia completamente da rigettare.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie al Consigliere Mattioli. Ci sono altri interventi? Consigliere Vecchi.

VECCHI - Due puntualizzazioni importanti. L'ordine del giorno, definirlo strumentale fa un po' sorridere. Nel senso che a questo punto si definisce strumentale il Presidente della Repubblica Ciampi, che in maniera strumentale va a Trieste. Però io posso comprendere che gli amici di Rifondazione non amino neanche il Presidente della Repubblica e quindi considerino anche lui strumentale, quando si muove; e chiaramente, quando uno pone un ordine del giorno e individua in questo ordine del giorno che il Presidente della Repubblica in prima persona si reca a Trieste, a ricordare questo importante momento, vuol dire che non è strumentale, l'argomento. L'argomento è vero, serio e concreto. Il Presidente della Repubblica dà sei medaglie d'oro ed è strumentale anche questo. Rimaniamo un po' perplessi.

Il tema invece sul fatto che hanno combattuto le democrazie contro il nazifascismo, ognuno ha la sua opinione del comunismo. Il Collega Mattioli ha la sua, io ho la mia: di democrazia il comunismo non ha nulla. Quindi

## BOZZA NON CORRETTA

non so dove lui legge il concetto di democrazia, se non nei gulag di Stalin. Però quello che volevo spiegare sulla storia. Noi oggi facciamo un ordine del giorno sulla città di Trieste, sul ritorno dei cinquant'anni di Trieste all'Italia, noi sull'ordine del giorno potevamo fare anche un trattato; dopodiché mi si deve venire a spiegare e dire se da parte di tutti gli storici quello che successe in Istria, a Fiume, Venezia Giulia, Dalmazia, è la reazione a ciò che è successo in guerra o è un disegno politico preciso, puntuale di pulizia etnica e di genocidio nei confronti del popolo italiano; che nulla ha a che vedere con ciò che è successo durante la guerra, che la guerra ha prodotto crimini da tutte le parti in quelle aree.

E quindi l'ordine era preciso; e vi posso garantire... cioè ormai la storiografia su questo è totalmente concorde. Vi era un disegno preciso di pulizia etnica, che Tito non è riuscito a portare a termine solo su Trieste, nonostante il generale inglese Alexander, che comandava le truppe inglesi in Italia, amico personale di Tito, ha fatto il possibile per ritardare sulla Riva Trieste affinché le truppe titine intervenissero dentro la città.

Quindi, nonostante questo, Trieste fortunatamente è rimasta all'Italia. Quindi affermare che 350.000 persone sono costrette ad andarsene da questi posti, di tutte le fasce sociali, di tutti i credi politici, e dire che questa è stata la reazione alla guerra, fermo restando che nessuno qua, almeno da parte di Alleanza Nazionale ma credo di non avere sentito nessun altro, ha dato giudizi positivi sui vent'anni del periodo fascista. Ma chi l'ha mai detto? Io ho detto anche, se il Consigliere Mattioli stava attento, che nel periodo del regime austro ungarico queste terre hanno avuto una grande apertura mentale, frutto dei dirigenti e dei vari emissari del regime austro ungarico, che quasi tutti parlavano quattro o cinque lingue, che davano una apertura mentale e culturale a queste aree eccezionali.

## BOZZA NON CORRETTA

Sicuramente i vent'anni del periodo fascista, portati a un forte nazionalismo, hanno impostato una politica diversa e sbagliata nei confronti delle popolazioni. Da qui, però, venire a dire che i vent'anni del regime fascista, dopodiché me lo spiegherà Mattioli, con dei documenti però, hanno portato alle foibe, hanno portato ai massacri di massa, me lo deve dire e me lo spiega. Cosa diversa il periodo della guerra; quando c'è stata la guerra il mondo era in guerra. E chiaramente, durante la guerra, cosa completamente diversa che a guerra finita, durante la guerra sono avvenuti sicuramente dei massacri, sono avvenute delle cose gravi, come tutte le guerre producono. Come grave è il bombardamento delle città inglesi, come è grave il bombardamento di Dresda. Cioè la guerra produce questo, che sono cose assolutamente da condannare.

Quindi io credo che su un ordine del giorno di questo tipo non c'è nulla che vada contro la realtà storica. Poi ognuno ci può aggiungere qualcosa; però uno mi deve dire lì, rispetto alla realtà storica, che cosa c'è di sbagliato.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Vecchi. Ci sono altri interventi? Fatto personale; però bisogna capire qual è il fatto personale. Insomma, sai, se tutte le volte che parliamo di strumentalità... Io te la do la parola, però cerchiamo di capirci poi. Va bene. Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente. Dicevo strumentale in questo senso, per chiarire: quando si fa una operazione di ricostruzione storica, come ad esempio quella che prende come base il ritorno all'ambito giurisdizionale e territoriale italiano della città di Trieste nel 1954, e si fa un'operazione che dice nel testo che abbiamo sotto gli occhi, che la vicenda comincia nel 1945 e finisce nel 1954, secondo me si fa - e l'ho spiegato prima - un'operazione di revisionismo storico strumentale ad un ragionamento, che è quello che si fa su un pezzo di storia.

## BOZZA NON CORRETTA

E' come fare iniziare la questione delle guerre puniche dal momento in cui Annibale è sul territorio italiano: sarebbe quantomeno riduttivo. Giusto per stare nel esempio di carattere storiografico. Detto questo, non ho assolutamente inteso estendere il mio giudizio di strumentalità a quello che poteva essere l'orientamento e la posizione, l'impegno del Presidente della Repubblica Ciampi. Queste sono parole del Consigliere Vecchi, che forse - non ci avevo pensato - ci fornisce una possibile chiave di lettura su quelle che sono le presenze delle autorità a determinate manifestazioni.

Detto questo, io chiudo sottolineando e ribadendo il mio invito: se si vuole, anche come amministrazione provinciale, promuovere un serio dibattito storico, lo si deve fare, a mio parere e a parere del Gruppo che rappresento, con una possibilità di confronto e di discussione, con posizioni diverse, con esperti diversi, con storiografi di provenienza e di cultura differente e lì avere la possibilità di esprimersi ed eventualmente portare anche a conoscenza dei cittadini e delle popolazioni che vivono nei nostri territori di quelle che sono le analisi storiche che noi siamo in grado di produrre, su argomenti comunque di rilevante attinenza riguardo la memoria storica e culturale del nostro Paese. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Spina. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Molto brevemente. Il mio papà, che è un vecchio comunista, avrebbe risposto al Consigliere Vecchi che ci sono venti milioni di comunisti che ci hanno rimesso la pelle in quel famoso conflitto mondiale; e che peraltro non l'avevano chiesto loro. Nel senso che non mi risulta che l'ingresso in guerra dell'allora Unione Sovietica sia avvenuto se non sulla base di una aggressione fatta dagli eserciti tedesco e italiano. E mi pare che sia un tributo di sangue non indifferente, in quel conflitto. Ma è interessante la cosa detta dal Consigliere Vecchi, perché,

## BOZZA NON CORRETTA

come dire, squarcia una verità. Allora, vede Consigliere Vecchi, la differenza tra me e lei è che anch'io sono convinto che il bombardamento di Dresda ha fatto decine di migliaia di morti, altrettanto quanto i bombardamenti di Londra; ma la differenza sostanziale è che in quella guerra non vi erano la Juventus e il Milan che combattevano ma vi era, da una parte, qualcuno che pensava a un mondo fatto di regole democratiche e civili, dall'altra parte qualcuno che pensava a un mondo fatto di regole in cui le razze inferiori dovevano essere eliminate. E lei ammetterà, io sono molto felice che abbiano vinto i primi. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie. Consigliere Mattioli, la prenda come battuta per sdrammatizzare: quando lei ha detto che è figlio di un vecchio comunista, ognuno ha le proprie disgrazie in famiglia; nel senso che può fare quello che può che non succede... Ma, le giuro, vuole essere una battuta per sdrammatizzare il discorso, che è un discorso impegnativo. Io invece vorrei... abbiamo sentito dei discorsi storici che sono importanti. Devo dire che anche la proposta del Consigliere Spina, di fare un convegno storico su questo argomento è sicuramente una proposta interessante, perché c'è molto da parlare, credo che ci sia molto da imparare comunque per ognuno di noi. Senza dimenticare tutto quello che è stato, quello che è successo prima, quello che è successo dopo; possiamo parlare di Stalin, possiamo parlare di tutto e del contrario di tutto.

Però quello che siamo qui a votare è un ordine del giorno. Non siamo qui a fare una lezione di storia, che, ripeto, può essere vista da una parte o dall'altra, con interpretazioni da una parte e dall'altra, anche in maniera interessante. Allora, l'ordine del giorno che io ho visto presentato dai Colleghi di Alleanza Nazionale, considera che il 26 ottobre 1954 Trieste ritorni italiana; e credo che sia un dato di fatto. Che quegli avvenimenti ebbero



## BOZZA NON CORRETTA

inizio il 30 aprile del '45, quando le truppe di Tito entrarono in città. Credo che l'avvenimento che ha trascinato sia abbastanza un dato di fatto, amico Sergio. C'è una valutazione sui morti di tutte le parti; e credo che morti in tutte le parti, in quel periodo, non sia una strumentalizzazione ma sia un dato di fatto. Che il 12 giugno '45 gli alleati costringono Tito a lasciare la città, credo che sia un dato di fatto. E avanti, avanti, avanti. Cioè credo che, al di fuori di quelli che possono essere stati gli interventi storici, sui quali si può condividere da una parte o dall'altra, questo ordine del giorno dica dei dati di fatto.

Potrei dire all'amico Vecchi che a un certo punto c'è il passaggio, l'Italia rientra finalmente a Trieste, potrei dire che quel finalmente potrebbe essere strumentale; ma mi sembra che, nel contesto dell'ordine del giorno, sia un ordine del giorno che ricalca una realtà storica, la descrive e dice quello che è successo. Quindi un auspicio, arrivando al dunque, che la Provincia di Bologna partecipi con la propria delegazione e con il proprio gonfalone alle feste del 4 novembre, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana, e che le scuole vengano coinvolte perché si parli di quello che è successo, nell'ordine del giorno non c'è scritto che si debba parlare di una realtà storica invece di un'altra, però che se ne deve parlare.

Ecco, io credo che questo sia importante. Perché mi sembra che troppe volte, soprattutto nelle scuole, una certa fetta di storia si sia un po' dimenticata; o perché finisce il programma troppo presto e allora non si fa in tempo a ricordarla, o perché magari non lo si vuole. E io credo che dall'interno delle scuole sia veramente importante trattare questi fatti, che sono importanti per la nostra storia, in maniera il più asettica possibile, oppure confrontando realmente delle realtà e delle opinioni diverse.

## BOZZA NON CORRETTA

Perché credo che i nostri ragazzi, soprattutto quelli che cominciano a fare degli studi un pochettino più avanzati, abbiano e comincino ad avere, e dobbiamo riconoscerglielo, la capacità di capire le cose; quindi di poterle presentare e di consentire anche a loro di farsi una opinione. Per tutti questi motivi, il Gruppo di Forza Italia vota l'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale; e, ripeto, vedendo l'ordine del giorno, mi auguro che anche altri Gruppi eventualmente lo votino.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie al Consigliere Finotti. Ha la parola il Consigliere Venturi. Poi è iscritto il Consigliere Grandi.

VENTURI - Grazie Presidente. Il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà contro questo ordine del giorno. Certo, io non entro nel merito, dicendo è giusto o sbagliato quello che è successo, la storia. Io penso che oggi come oggi la storia è davanti agli occhi di tutti; e che ci sia in atto la volontà di cambiare la storia su questo punto, è chiaro. Quindi sento la necessità poi, anche, di dire una cosa. Tanto si fa ironia su questi temi. Intanto io ancora rappresento un Gruppo che si richiama al comunismo; il mio Gruppo è il Partito dei Comunisti Italiani, il mio Partito; e, a differenza del Collega Vecchi, a differenza del Collega Vecchi, che non si può definire oggi il Gruppo fascista.

Quindi qualcosa ci sarà, qualcosa ci sarà. I suoi eredi, oggi, non le possono permettere, lei non può permettersi di venire qua e di definirsi fascista, mentre io invece posso ancora definirmi comunista. Ci sarà una diversità. Allora, senza entrare nel merito, senza entrare nel merito la verità è davanti e la storia è davanti a tutti, agli occhi di tutti.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Consigliere Grandi.

GRANDI - Grazie. Il Collega Spina, il mio Capogruppo, diceva che non è il primo ordine del giorno di questo

## BOZZA NON CORRETTA

tenore e probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo. La cosa francamente non mi spaventa. Su questi argomenti la discussione, non solo in questo ambito, è sempre stata presente, anche nei Consigli comunali dei Comuni più piccoli. Ogni tanto ci troviamo a dovere affrontare problematiche, ordini del giorno di questo genere. Vi dirò, francamente, che secondo me non è un male. Anche perché molte volte, da ordini del giorno come questi, si esce più motivati nella propria scelta antifascista.

Perché, vedete, la storia non è una somma di opinioni personali: io ci metto la mia e poi quello che non la pensa come me ce ne mette un'altra e così facciamo la storia. No, non è questo. Sicuramente il nostro dovere è continuare a studiarla, a ricercarla e a confrontarci su questo. Ma io rifiuto l'idea che ci troviamo attorno a un tavolo e scriviamo la storia degli ultimi cinquant'anni; e io ci metto del mio e un altro ci mette del suo, perché non la pensa come me. Questa non è la storia.

Riguardo a questo ordine del giorno, su cui già il mio Capogruppo ha già parlato con sufficiente eloquenza, visto che tutte le volte che questi ordini del giorno vengono proposti si va anche a sviscerare quello che si è scritto, si dice... Non abbiamo mica scritto delle cose sbagliate; Trieste è tornata italiana quel giorno, le truppe di Tito sono entrate quell'altro giorno. Però, anche qui, non è che per ricostruire la storia bisogna prenderla soltanto a pezzettini. Bisognerebbe avere anche il coraggio di guardarla nel suo insieme; e il Collega Mattioli prima lo diceva.

Una cosa mi ha stupito questa sera: sentire dire che in realtà la seconda guerra mondiale in Italia è finita il 26 ottobre del '54. Ci sarebbe poi da rinfacciare una simile affermazione su altri ordini del giorno che ci verranno proposti. Ma, a parte questo, l'ho detto e lo ridico, la guerra non è una lampadina che si accende e si spegne a piacimento; innesca dei meccanismi che sono difficilmente

## BOZZA NON CORRETTA

controllabili. La vicenda di Trieste non è cominciata, come qua dice, il 30 aprile del '45, quando Tito ha invaso la città. La vicenda di Trieste è cominciata molto prima; e si lega strettamente alle vicende che si sono svolte nelle zone della Venezia Giulia, della zona slovena e croata, nell'arco di un ventennio; e non possono essere disgiunte.

In quegli anni la pulizia etnica fatta dai fascisti è stata potente; hanno preso tutti i poveretti che erano nella zona veneta, e non solo, che erano alla fame, gli hanno promesso un impiego là, li hanno portati là, gli hanno dato un lavoro, togliendolo a quelli che erano già lì. E' stato in quegli anni che è stato tolto il bilinguismo, che il Collega Vecchi richiama, di eredità austro ungarica. C'era già. Quando siamo arrivati noi italiani l'abbiamo tolto. Ora, lo so che io non facevo parte di quegli italiani, e neanche mi richiamo ai valori di quegli italiani che erano là magari, però per uno che stava in quel posto e si vede arrivare un italiano, e fa questo, per loro l'italiano è quello e basta. Non c'è da stupirsi.

Per cui io devo guardare quello che è successo dopo, tenendo presente quello che è successo anche prima. Poi non mi piacerà, è evidente, ma se è successo è perché prima c'è stato chi si è comportato in quella determinata maniera. Badate bene che questo ragionamento sarà bene che ce lo teniamo a mente non solo per quello che è successo nella seconda guerra mondiale e negli anni successivi ma anche per quello che è sta succedendo adesso. Se i cittadini sloveni e croati e montenegrini e albanesi e greci e libici e abissini hanno fatto degli italiani tutti la stessa cosa, senza andare a distinguere se erano occupanti o non occupanti, se erano filo governativi o se facevano parte della resistenza antifascista, vi faccio presente che negli ultimi anni, e non solo negli ultimi anni, tutto il mondo occidentale viene percepita come un'unica cosa da chi al mondo sta male: che sono tre quinti dell'umanità.

## BOZZA NON CORRETTA

Se voi andate al museo di Hiroshima vi prenderanno per un americano, soltanto perché siete bianchi. Per cui tenete presente che adesso noi, nella gran parte del mondo, come occidentali non ci stiamo facendo la figura dei liberatori; e probabilmente qualcuno se la farà anche con noi, che non siamo quelli che sono andati a sbombardare, soltanto perché veniamo dallo stesso posto. Loro non hanno la possibilità di fare distinzioni. In quei giorni, in quegli anni, difficilmente hanno potuto fare distinzioni.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono altri interventi? Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Molto brevemente. Giustifico il voto contrario della Margherita a questo ordine del giorno. Da una parte, nel dispositivo, si auspica che la Provincia partecipi a questo incontro; però la Provincia non è stata invitata. Quindi, poi, il 4 novembre è ancora là da venire e quindi... Però non esiste di fatto questo invito. E, secondo, non condividiamo tutta la premessa; nel senso che se... e qui si potrebbe aprire, ma non lo vogliamo fare, un confronto, un dibattito, una riflessione. Perché effettivamente in quegli anni ci fu anche pulizia etnica, ci furono le foibe, ci furono massacri, che ovviamente condanniamo.

Ma è falso far partire qua situazione al 30 aprile del '45. Perché nella storia gli avvenimenti tragici di Trieste sono da legare a quello che è stato il secondo conflitto mondiale. Tutto quello che c'è stato, al fatto che quelle sono state aree, soprattutto nelle vicina Slovenia, di occupazione, occupazioni dure e terribili, anche di massacri, di cui - ahimè - si è macchiato di questo anche l'esercito italiano. E quindi, in sostanza, occorre una ricostruzione che deve essere completa. Ci pare che la ricostruzione fatta in questo documento non sia conforme a quelli che sono gli avvenimenti di quel periodo, che, ripeto, sono avvenimenti che meritano una considerazione esaustiva e complessiva; legata quindi a quello che è stato

## BOZZA NON CORRETTA

il secondo conflitto mondiale, legato a quello che è stato il periodo dell'occupazione nazifascista. E che ovviamente la storia, le situazioni che si sono verificate hanno delle cause, hanno dei fenomeni, delle situazioni, insomma, che si sono... non sono situazioni diciamo slegate.

Quindi noi non condividiamo, pertanto, questa lettura, per cui voteremo contro.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Intanto vi do una comunicazione. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno, a firma del Consigliere Spina, per il quale stiamo facendo la riproduzione fotostatica, sullo stesso argomento di cui stiamo trattando. L'articolo 54 del regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale prevede questa possibilità: cioè finché la discussione non è ultimata, e la discussione quando è pervenuto l'ordine del giorno non era ancora ultimata, si possono presentare in forma scritta, da parte di qualsiasi Consigliere, ordini del giorno che vertano sullo stesso argomento in trattazione.

Ragion per cui noi, esaurito il dibattito, se non ci sono più interventi, esaurite le dichiarazioni di voto, dovremmo mettere ai voti due ordini del giorno. Questa è la prassi scritta e prevista per il funzionamento del Consiglio. Io vi ripeto adesso: ci sono altri interventi? Consigliere Nanni.

NANNI - Io non partecipo al voto.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Un momento, io vi chiedo altri interventi sul merito dell'ordine del giorno che stiamo trattando. Consigliere Finotti?

FINOTTI - Solamente procedurale. Scusa Presidente, del primo? Perché, eventualmente, sul secondo si può riaprire anche il discorso sul merito e tutto. Ecco.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Io chiederei che non si chiudesse il dibattito generale, sino a che non siamo a conoscenza dell'ordine del giorno del Collega. Anche perché, se

## BOZZA NON CORRETTA

chiudessimo il dibattito generale, non potremmo intervenire, se non per dichiarazione di voto, sull'ordine del giorno; e obiettivamente non possiamo intervenire su un ordine del giorno che non conosciamo. Quindi io credo che non possiamo chiudere il dibattito generale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io vi proporrei, credo in modo anche pratico, visto che avevamo deciso di chiudere i lavori alle ore venti, mancano cinque minuti, in attesa di poter ricevere sui banchi l'ordine del giorno, che fra l'altro è scritto a mano, quindi va anche letto con un minimo di attenzione, è più difficile da leggere, l'ordine del giorno del Consigliere Spina, sospendiamo i lavori del Consiglio e li riprendiamo alle 20.35/20.40. Va bene la proposta? Tutti d'accordo.

(pausa pranzo)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io riprenderei i lavori del Consiglio. Però manca il Consigliere Spina, che è determinante. Ha lasciato il testo; ma, visto che glielo voglio far leggere, è bene che... Eccolo, molto bene. Vieni qui a leggerlo? Bene, riprendiamo lavori. Do la parola al Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Fermo. Un esponente della Giunta dentro, subito. Eccola, scusi. Non l'avevo vista. Benissimo. Chiedo scusa, non avevo visto l'Assessore Montera. Bene, prego Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente. Solo per comunicare che, avendo approfondito il ragionamento su una questione che ritenevo fondamentale, che era sostanziale nell'ordine del giorno, relativamente al ruolo che può avere l'amministrazione provinciale nella promozione di attività di approfondimento di carattere storico culturale e di confronto, sia all'interno dell'amministrazione stessa, sia soprattutto verso i cittadini, e con particolare legame con il mondo della scuola, io ritiro questo ordine del giorno e

## BOZZA NON CORRETTA

ne riassumo, al momento in cui la farò, i contenuti nella mia dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie a lei. Altri interventi prima di passare alle dichiarazioni di voto? No. Allora, dichiarazione di voto? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Una brevissima dichiarazione di voto che è evidente, cioè il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale all'ordine del giorno che ha predisposto. Il Collega Vecchi, che è il materiale estensore dell'ordine del giorno, l'ha ampiamente illustrato. Io credo che poche cose vadano dette. Come sempre accade, quando si fanno questi ragionamenti, si inizia un dibattito cultural filosofico con qualche aggancio alla politica stretta. Il cultural filosofico è la domanda che credo che assilli l'uomo da quando ha cominciato a parlare di se stesso, alla domanda di che cos'è la storia.

Certamente la storia non è una messa insieme di tante piccole cose: mettiamoci attorno a un tavolo e ragioniamo; come qualcuno diceva. La storia però spero non sia nemmeno quello che, in un'interpretazione assai cinica, sia semplicemente la stratificazione degli alibi dei vincitori; perché, se la storia è solo questo, certamente non è maestra di vita, insomma. E' solo una presa d'atto di una, questa sì, stratificazione di condizioni non oggettive, se l'oggettivazione del dato non è la vittoria di una parte rispetto ad un'altra.

Quindi non lo so che cosa sia la storia. Certo sì è che quando, ormai - ahimè - alcuni anni fa, al liceo ci si poneva il problema, ci dicevano la storia non è cosa fatta a caldo, bisogna ragionarci bene, solo alcuni anni dopo si può ragionare, non lo so. Credo che l'alibi del revisionismo storico sia abbastanza comodo, un alibi con cui ricoprire ogni ragionamento sulla storia. Poi, l'abbiamo già scritta, la dobbiamo ancora scrivere, fortunatamente non scriveremo noi la nostra storia, ci sarà chi la scriverà; e qualcuno la scriverà non so se



## BOZZA NON CORRETTA

correttamente o non correttamente ma sarà quella che poi verrà ricordata nei tempi a venire.

Ho sentito aleggiare anche una sorta di giustificazionismo; cioè qualsiasi atto trova una giustificazione in un atto precedente. Però, se non si condanna l'atto in sé ma se si vuol trovare una giustificazione in qualcosa di precedente, qualsiasi atto viene giustificato. Perché qualsiasi reazione ha origine da una azione; non è che la reazione sia migliore in funzione dell'azione che l'ha determinata. Però, ripeto, questo è un ragionamento cultural filosofico con cui potremmo ragionare senza costrutto. L'ora comincia a essere tarda per questo Consiglio ma non ancora così tarda per impancarci in questi ragionamenti.

Mi ricordo all'università, ai tempi, quando a notte più fonda facevamo ragionamenti di questo genere, la chiamavamo l'ora del vago, quando si ragionava di queste cose. Noi votiamo a favore di questo ordine del giorno perché non riteniamo, lo diceva il Collega Vecchi, non è che noi abbiamo dato una interpretazione, noi riteniamo che il Presidente Ciampi vada, il 4 di novembre, a fare una operazione di revisionismo storico, a Trieste. Credo che vada a commemorare una data che certamente non è l'origine della storia del mondo ma è un punto all'interno di questa storia, che ha un qualche valore, essendo noi ancora all'interno di una Nazione italiana al cui interno sta ancora Trieste, e fa parte della nostra storia, nel bene o nel male.

Poi sono convinto anch'io che non nasca nel '45, nel '43, nel '22... Cioè la storia ha un percorso lungo. Il Presidente Ciampi non voglio interpretare quello che vorrà andare a fare ma credo che commemori un punto nella retta della storia di questo Paese, nel quale quella città si riconosce, tanta parte di questo Paese si è riconosciuta e credo che forse varrebbe la pena di conoscerla bene. Quando noi chiediamo, lo ricordava il Collega Finotti, un

## BOZZA NON CORRETTA

passaggio nelle scuole per potere ricordare questa cosa, era proprio perché la storia, che non deve essere né la giusta apposizione di dati divergenti di persone che si trovano a ragionare ma nemmeno solo la stratificazione degli alibi dei vincitori, possa essere ragionata.

Tante volte abbiamo detto che nei libri di storia si fermano troppo presto, troppo tardi; asseriva alla fine dell'ultimo, ai miei tempi, trimestre, adesso credo siano i quadrimestri, ma sono un po' fuori dalle logiche scolastiche, alla fine, senza avere finito il programma, quindi non... Ecco, credo che un ragionamento potrebbe essere utile. Chiedere la partecipazione del gonfalone a una cerimonia che vede la presenza del Presidente della Repubblica non mi sembra che sia chiedere niente di scandaloso. E' vero, non siamo stati invitati; ma il gonfalone va anche senza essere invitati. Questa è una procedura abituale. Delibera di andare e ci va. Delibera di andare. Quante volte sono stati portati i gonfaloni anche a manifestazioni di parte?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Cosa fa, interloquisce? No, perché ha già superato il tempo.

GUIDOTTI - Quindi concludo, ho già concluso. Credo che porti a un naturale ed evidente voto favorevole a questo ordine del giorno che noi abbiamo presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Spina.

SPINA - Grazie Presidente, grazie ai Colleghi, soprattutto considerata l'ora tarda. Ribadisco, nella dichiarazione di voto che faccio in questo momento, un paio di presupposti che stavano nel ragionamento che facevo all'inizio di questa discussione. Continua a non convincermi, ed è uno dei motivi per cui voteremo contro questo ordine del giorno, l'idea di una storia o comunque della vicenda di un popolo o di più popoli che, per carità, fatto salvo il peso dei fatti, il '45, il '54, piuttosto che il '36, il bombardamento delle città, è stata secondo me, con una rimozione storica degna di una analisi quasi

## BOZZA NON CORRETTA

freudiana, dimenticata Garnica, non mi convince l'isolamento di fatti rispetto a un contesto storico complessivo.

Per carità, la storia dei popoli del sud, dei popoli slavi del sud, la Jugoslavia, è una storia ricca e articolata, lunga secoli, come peraltro la nostra; ma la storia del Novecento in quelle terre è una storia che ha un suo continuum che non può essere dimenticato. Non voglio farla lunga. Voglio soltanto dire che una delle questioni che mi spinge a motivare il voto contrario a questo ordine del giorno è, nello stesso tempo, una delle richieste che venivano fatte a più voci in questa assemblea. E cioè che l'amministrazione provinciale si faccia effettivamente promotrice di attività di approfondimento storico e culturale e che coinvolga, in un percorso di ripristino della memoria di questo Paese, le giovani generazioni; a partire, per esempio sul nostro territorio, da un rapporto con le istituzioni scolastiche provinciali.

E lì si vada ad attivare meccanismi di confronto, di discussione, di approfondimento. Io non ho nessun vantaggio, non vedo nessun vantaggio in una storiografia che dimentichi, a seconda delle opportunità, un episodio piuttosto che un altro. Non aderisco a ipotesi giustificazioniste, perché ritengo che queste siano all'interno di un atteggiamento revisionistico più complessivo; ma questo non significa che i fatti storici, come tutti i fatti, abbiano precedenti e abbiano conseguenze, rapporti di causa/effetto che si stabiliscono in un arco temporale che certo non può essere allargato a dismisura ma deve essere considerato per quello che è.

E su questo non solo chiaro il voto contrario di Rifondazione Comunista a questo ordine del giorno ma invito seriamente tutti i Colleghi di maggioranza e di opposizione a valutare, anche rigettando ordini del giorno come questo, la possibilità di impegnarsi invece fattivamente verso obiettivi quali quelli appunto della promozione di

## BOZZA NON CORRETTA

confronti, sul terreno storico e sul terreno culturale, ma anche sul terreno politico, perché no?, io credo che sia opportuno, che diano dignità a tutte le voci, a tutte le interpretazioni e le mettano a confronto, dando la possibilità di capire quali sono gli elementi di fondamento, scientifico, storico, giuridico.

Altrimenti le discussioni si racchiudono in un ambito assolutamente propagandistico e sterile, che credo che interessi poco, nel prosieguo della nostra attività, la nostra assemblea. E lo dico considerando - e finisco - il fatto che una pagina così dolorosa, ma nello stesso tempo così fondante, come quella che è stata tutta la guerra di liberazione, di resistenza, nel nostro Paese, ma più in generale la pagina che abbraccia i primi cinquant'anni del secolo scorso, sia un elemento, costituisca un elemento di riflessione rispetto al quale non è possibile abbarbicarsi a preconcetti ideologici non suffragati da fatti, da valutazioni, da confronto.

La storiografia è grande e sterminata. Se una assemblea come questa dovesse, di volta in volta, fissare la propria attenzione sulla particolare interpretazione che questo o quel Gruppo politico danno di vicende di questa importanza, credo che noi faremmo ben poca strada. Ripeto, sottolineo, invito tutti i Colleghi Consiglieri a rigettare questo ordine del giorno e a farsi insieme, unanimemente, promotori di una attività di approfondimento e di confronto condivisa, discussa insieme. Noi ce ne siamo già fatti portatori nella breve pausa, sollecitati anche dai Colleghi di coalizione. Credo che questo possa essere un impegno che viene assunto da tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani, prego.

VIGARANI - In dichiarazione di voto io premetto, prima di argomentarla, che esprimerò una votazione di tipo negativo su questo ordine del giorno. La motivazione è stata ripresa in tanti interventi ma voglio riprenderla

## BOZZA NON CORRETTA

anch'io. Io però vorrei introdurre un elemento, forse, che non è stato sufficientemente approfondito, che è quello che vede in qualche modo gran parte del nostro dopoguerra cercare in qualche misura, in nome di una pacificazione internazionale, accordo internazionale, diciamo così, vedere mettere in secondo piano o occultare certe realtà e certe verità. Io penso che la questione istriano triestina sia una di queste partite. Effettivamente non se n'è parlato per tanti anni; per molto tempo si è fatto effettivamente quasi forse finta che il problema triestino istriano non fosse stato particolarmente significativo; così come in altri ambiti si è deciso di creare gli armadi della vergogna.

L'armadio della vergogna nel quale c'erano oltre quattrocento fascicoli che contenevano le prove della colpevolezza di stragi e di delitti contro l'umanità a carico di ufficiali nazisti e gerarchi fascisti, ecco, anche questo è un esempio di questo tentativo che è stato fatto per tanti anni; e oggi siamo in qualche modo chiamati a più riprese a pronunciarci su fatti questi, su questi eventi. Quindi io credo che non ci sia assolutamente nulla di male ad attivare dei dibattiti su questi temi.

Il fatto che il Presidente della Repubblica si rechi a Trieste per commemorare questo importante anniversario, è importantissimo; però, nel momento in cui noi andiamo a discutere e a votare degli O.d.G. su questi temi, occorre, per amore di chiarezza e di verità, in ossequio e in riparazione a quell'attenzione che non c'è stata per tanti anni, occorre fare delle valutazioni che siano complete. Io effettivamente noto nell'O.d.G. preparato dal Consigliere Vecchi una cronologia molto parziale. Poi, è chiaro, come dice il Consigliere Guidotti, che ogni evento può essere figlio di concatenazione di cause che ci possono fare arrivare - che so, dico io - alla preistoria.

Però noi, quando parliamo delle vicende italiane del Novecento, abbiamo una contestualizzazione molto precisa,

## BOZZA NON CORRETTA

che delimita una categoria temporale, storica, che inizia dal primo dopoguerra e genera problematiche all'interno delle quali si iscrive perfettamente anche il problema di Trieste e dei territori attigui. Quindi io credo che per discutere di questi temi occorra, in qualche misura, dare una visione storica molto più completa, molto più contestualizzata, che renda giustizia a quelle che in qualche modo sono state le ragioni ideali che hanno motivato una scelta o l'altra.

Qui non emerge. E' chiaro che i crimini sono tutti condannabili; però è chiaro che, in una contestualizzazione storica, occorra andare a scandagliare anche le ragioni e i torti. Se non si ha il coraggio di andare a vedere fino in fondo quali sono state queste ragioni e questi torti, credo che non stiamo facendo un servizio completo e giusto al nostro dibattito. Poi, in questo senso, credo che nemmeno i Consiglieri di Alleanza Nazionale dovrebbero avere troppi timori e troppi problemi in questo senso, se è vero che Fini, alcuni anni fa, è arrivato a definire il fascismo come - non so, venitemi in aiuto - il male assoluto.

Quindi io credo che non ci sia, in un'ottica di questo tipo, nessun tipo di problema a discutere in maniera più ampia e completa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ricordo, cioè succede di rado, però io il tempo lo tengo sempre; quindi voi vi state regolamentando bene. Non è che ogni tanto faccio suonare il macchinino, siete sempre sotto i tempi. Dichiarazione di voto è cinque minuti; lo dico per chi... Chi altri vuole parlare? Ah, Nanni; l'aveva chiesto, fra l'altro in grande anticipo.

NANNI - Adesso recupero il tempo di Vigarani. Per dichiarazione di voto. Non partecipo al voto perché ritengo strumentale che, dopo cinquant'anni, si sia ancora qui a ricercare - dal '54 sono cinquanta - elementi di differenziazione fra le due coalizioni, quando ormai ne parliamo solo fra noi addetti ai lavori; e la stragrande

## BOZZA NON CORRETTA

maggioranza dei cittadini italiani sicuramente è interessata a cosa diverse. Anche perché secondo me la pace è già un valore acquisito nella gran parte dei cittadini. Sono comunque favorevole, come proponeva prima il Collega Spina, affinché sia attivato un dibattito a largo respiro; comunque confermo la non partecipazione al voto per questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Nove. Contrari? Ventidue. Astenuti? Non partecipanti al voto? Uno. Nanni. Bene, il Consiglio non approva.

A questo punto io metto in votazione il carattere d'urgenza dell'ordine del giorno che ho presentato all'inizio. I Consiglieri di Rifondazione Comunista, in questa occasione molto tempestivi, hanno già presentato un collegato a quell'ordine del giorno, che ovviamente distribuirò dopo che l'ordine del giorno verrà accolto come urgenza. Sì, sulla convenzione europea. Che naturalmente, se approvato, andrà in coda. Benissimo, sono aggiunti Venturi e Nanni. Bene. Metto in votazione, se nessuno... Chiedo scusa... Allora, i firmatari, al momento attuale, perché ho lasciato aperta, sono, oltre al Presidente e il Vicepresidente, la Draghetti, Ercolini, Finotti, Venturi e Nanni. Perfetto. Bene. Guidotti. Aggiungiamo Guidotti e mettiamo in votazione l'urgenza. Chi vota a favore è naturalmente per l'iscrizione. Bene. Trenta. Contrari? Uno e mezzo, uno contrario. Astenuti? Uno. Bene. A questo punto metto in distribuzione il collegato. Questo ordine del giorno va in coda ai lavori.

Allora, ordine del giorno presentato dal Gruppo di Alleanza Nazionale; l'abbiamo già fatto, contrordine.

Oggetto 44. L'oggetto 44 viene rinviato, su richiesta specifica dell'Assessore Barigazzi, per un ulteriore approfondimento. E' stata accolta anche da chi ha presentato l'ordine del giorno.

## BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'ordine del giorno 45, dei Consiglieri dei Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale. Ricordo che è già stato presentato un ordine del giorno collegato dal Gruppo della Margherita ed è stata distribuito. Bene. Chi chiede la parola? Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie signor Presidente. Signor Presidente del Consiglio, Colleghi Consiglieri, invitiamo con questo ordine del giorno il Consiglio regionale a mettere a tema e a discutere dei progetti di legge riguardanti gli oratori e attività similari e comunque a recepire la legge nazionale. I progetti di legge che sono stati presentati intendono perseguire una logica istituzionale e prettamente pubblica di utilità sociale nel campo giovanile. La loro finalità primaria è rivolta a promuovere, valorizzare e sostenere, sulla base dei principi di sussidiarietà e solidarietà sociale, quelle iniziative culturali, religiose e formative che, sulla base di una storia e di una esperienza consolidate, contribuiscono alla elevazione della qualità umana e sociale della vita dei giovani.

E' innegabile che le iniziative religiose parrocchiali, quali gli oratori e le esperienze affini, rappresentino da decenni in Italia ed in Emilia Romagna un punto di fondamentale aggregazione giovanile, di costruzione di percorsi educativi, di valorizzazione intelligente del tempo libero, di affronto culturale delle principali dinamiche e domande esistenziali. Al di là di qualsiasi valutazione sugli aspetti di identità, che tali soggetti rappresentano, identità peraltro pubblicamente esplicite e quindi coscientemente scelte dalle famiglie e dai vari soggetti che ad essi si rivolgono. In ragione delle libere opzioni di scelta ideale ed educative che a ogni cittadino spettano.

L'Ente pubblico è chiamato, dalla sua stessa funzione e dalla Costituzione, a valorizzare imparzialmente le soggettività sociali che svolgono tali funzioni, di chiara utilità pubblica, siano esse religiose, cattoliche, laiche



## BOZZA NON CORRETTA

o di altra natura, purché in sintonia con i principi costituzionali e democratici della vita sociale. In un contesto di crescenti complessità nella vita giovanile, non facilmente standardizzabili e risolvibili, nonostante le priorità delle risposte pubbliche e sociali, nonché dei servizi in campo sul terreno della adolescenza e della preadolescenza, l'impegno della Regione a promuovere, valorizzare e potenziare pluralità di testimonianze e servizi in questo campo, può rappresentare un coerente segnale di sviluppo del proprio impegno e della propria sensibilità nel campo giovanile.

L'individuazione di un segmento specifico tra le realtà emiliano romagnole impegnate nella presenza sociale, sul fronte giovanile, non altera in alcun modo la natura pubblica ed istituzionale, anzi, pienamente ed autenticamente laica dell'azione amministrativa regionale; piuttosto si segnala come corretta valorizzazione e chiamata ad una corresponsabilità di un soggetto importante nella vita sociale e regionale, qual è quello delle comunità cristiane, nelle varie articolazioni, e principalmente quella più istituzionale, qual è la parrocchia.

Fa testo del resto il fatto che altre Regioni, a diverse latitudini, abbiano promosso, sul piano legislativo ed amministrativo, interventi di promozione e sostegno delle opere oratoriali e similari; così come fa testo, per quanto concerne la delimitazione dell'intervento legislativo proposto, che sul piano legislativo la Regione Emilia Romagna abbia già più volte legiferato su segmenti particolari e relativamente ristretti della vita sociale.

Per questo, e verificando che tra il documento, l'ordine del giorno presentato dalla Margherita, e il nostro ordine del giorno non vi sono difformità di sorta, anzi, vi sono correlazioni, affinità e integrazioni, noi chiediamo che i due documenti, i due ordini del giorno vengano unificati. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Le chiedo una spiegazione. Cioè, unificati, intende vedere di fare un unico documento dei due? Una sintesi? D'accordo. Chi chiede la parola? Zaniboni.

ZANIBONI - Noi crediamo, con questo ordine del giorno, di aver fatto anche una sintesi, in un certo senso; perché prendiamo come punto di riferimento sia la legge nazionale, sul riconoscimento della funzione sociale, educativa degli oratori, che è innegabile, sia la 328, cioè quella che è la legge di riforma dell'assistenza, che rappresenta un punto di riferimento, a nostro avviso, fondamentale. Perché dobbiamo anche sottolineare questo punto: che già gli Enti locali, nell'azione amministrativa, nei loro bilanci, anche prima del licenziamento della legge di riforma, gli Enti locali hanno sperimentato queste forme di collaborazione, di sussidiarietà ma di costruzione di sistemi formativi, e che hanno trovato coronamento in quelli che sono i piani di zona.

Quindi, in sostanza, tutta l'attività per esempio estiva, i campi solari, i campi estivi, che vengono portati avanti da numerose associazioni, quindi in questo caso anche dagli oratori, dalle parrocchie, già esistono esistevano convenzioni, quindi riconoscimenti di questa funzione sociale, che possono trovare, anche nel dettato legislativo regionale, un perfezionamento, un riconoscimento ulteriore. Il piano di zona indica in sostanza che negli interventi, nel sistema di quelli che sono gli interventi e i servizi, tutti i soggetti che sono presenti, quindi il tessuto associativo in sostanza, che operano nel campo educativo, nel campo anche del contrasto alla marginalità sociale, ma anche nel campo educativo, nel versante giovanile, tutti questi soggetti, insieme all'Ente locale, predispongono un piano, un programma che in sostanza contempera a una serie di interventi, di azioni.

Io ricordavo prima i campi estivi; ma non ci sono solo quelli. Vi sono anche attività che hanno riconoscimento

## BOZZA NON CORRETTA

ordinario, anche nel corso dell'anno, il doposcuola e via di seguito e via dicendo. Quindi una funzione che anche questi oratori hanno. Quindi noi presentiamo questo ordine del giorno perché facciamo riferimento alla legge nazionale ma facciamo riferimento a questa legge di riforma e al valore che ha la rete, il valore che ha il sistema integrato, il valore che ha il mettere assieme tutte le risorse, per dare delle risposte positive a quello che è il bisogno educativo in modo particolare dei giovani. Quindi qui ci riferiamo all'attività educativa nei confronti dei giovani.

Ecco quindi che, di fronte a un quadro che contempla una legge nazionale, una legge di riforma, che è la legge voluta dal Governo dell'Ulivo, io questo lo sottolineo, quella della riforma sociale, può trovare completamente, deve trovare completamente anche con il dettato legislativo regionale, che noi auspichiamo che legiferi, che sostenga queste realtà e sostenga anche gli Enti locali che sostengono queste realtà. Anche questo credo che vada in questo senso sottolineato. In questa ottica. Per questo noi crediamo che questo ordine del giorno, presentato dal Gruppo della Margherita, sia completo; perché va a raccogliere, in sostanza, anche quello che è un percorso che è stato fatto in questi anni.

Quindi è completo perché raccoglie quello che è un percorso che gli Enti locali, nell'Emilia Romagna, nel nostro territorio provinciale, a Bologna, hanno portato avanti; e nello stesso tempo siamo secondo lo spirito della 328, quindi del sistema che è integrato. Quindi noi formalizziamo - diciamo così - questo ordine del giorno per i motivi che ho esposto in premessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Spina.

SPINA - Rifondazione Comunista voterà contro entrambi gli ordini del giorno; semplicemente perché, per quanto ci riguarda, l'attenzione all'interno di un riconoscimento di

## BOZZA NON CORRETTA

legge, che peraltro già esiste, quindi, verosimilmente, e nell'attenzione anche dell'amministrazione regionale, consideriamo il fatto che tutte le esperienze che soprattutto sul terreno dell'aggregazione, dello sviluppo delle attività giovanili, dovrebbero essere attenzione e dovrebbero essere nella cura, nelle amministrazioni locali, compresa quella provinciale. Non ci riconosciamo ovviamente per tradizione culturale, per esperienze, nell'unica proposta, che è quella degli oratori, che peraltro nel suo valore complessivo non contestiamo; ma non capiamo perché ci si debba impegnare in una sollecitazione di questa natura, nei confronti oltretutto di un'altra amministrazione, che avrà piena facoltà di intervenire su questo terreno, considerando il fatto che le questioni che noi poniamo all'attenzione, sullo stesso terreno, sono cure che riguardano la possibilità di dispiegare e di sostenere complessivamente quelle che sono le iniziative che si sviluppano su questo terreno o quelle che potrebbero essere riprese e rilanciate.

A puro titolo di esempio, ricordo che esistevano a Bologna i centri ricreativi culturali, nessuno ha intenzione di riproporli nella stessa forma, certamente anche gli oratori però si sono in qualche modo ammodernati al passo con i tempi; e anche esperienze di questo genere andrebbero riprese, bisognerebbe riflettere su come eventualmente riproporle, dando anche così un segno di pluralità e di laicità all'intervento su queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Mattioli. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Grazie Presidente. Credo che l'ordine del giorno presentato dai Colleghi Zaniboni, Castellari, De Pasquale, sia un ordine del giorno che tende a inserire l'attuazione di una legge del Parlamento italiano all'interno di una logica che la Regione ha riaffermato attraverso la Legge numero 328 e quindi attraverso una

## BOZZA NON CORRETTA

logica di integrazione tra iniziativa pubblica e privata, avente come obiettivo un intervento su fasce sociali, in particolare quelle della adolescenza e della pre adolescenza, che sono fasce sociali che presentano situazioni di grande delicatezza e quindi anche di grande necessità di costruire attorno alla loro vita una capacità, sia del pubblico che del privato, di sapere avviare iniziative e istituzioni che colgano la possibilità dell'integrazione sociale e culturale di queste fasce di età.

Allora credo che questo ordine del giorno rappresenti, da questo punto di vista, un elemento che ha sicuramente carattere di positività; e quindi credo, a nome anche del Gruppo dei Democratici di Sinistra, di poter affermare che noi accoglieremo positivamente l'ordine del giorno presentato dai Colleghi della Margherita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Vede Presidente, delle volte mi trovo un po' in difficoltà, perché mi sembra di volere essere strumentale o di non aprire orizzonti nuovi o che. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno in data 12 ottobre 2004; a seguito del nostro ordine del giorno è stato presentato un altro ordine del giorno, che non ha la data di presentazione ma sull'ordine del giorno di solito è uso mettere le date nel quale vengono fatte. Però è stato presentato e ci sarà la data di presentazione. Onestamente non colgo, nei due ordini del giorno, delle differenze sostanziali. Mi sembra che siano soprattutto delle differenze lessicali, uno un po' ampliato in certi punti, uno un po' ampliato in altri, ma non vedo degli argomenti in antitesi uno dall'altro.

Quindi la proposta che era stata fatta dal Consigliere Leporati, di vedere di integrarli, mi sembrava la risposta più giusta; sempre in funzione della possibilità che questo Consiglio, su determinati argomenti che si ritengono

## BOZZA NON CORRETTA

importanti e nei quali non ci sono dei contrasti evidenti, cerchi la più grande maggioranza possibile, per dare un peso maggiore a quelle che sono le delibere e gli ordini del giorno che vengono fuori da questo Consiglio.

Quello che a me dispiace è che sembra che la maggioranza in certi casi voglia correre dietro le minoranze. Nel senso: viene presentato un ordine del giorno, probabilmente un ordine del giorno che potrebbe essere accettato ma, poiché non si vuole che questo ordine del giorno sia presentato dalle minoranze, ecco che si fa un ordine del giorno pressoché identico, a firma di altri soggetti, e che poi trova e raccoglie i consensi e la pace. E' un gioco politico, perché ci sta nel gioco politico, però è abbastanza ridicolo per la serietà con la quale noi intendiamo svolgere i lavori all'interno di questo Ente.

Quindi, le dico, mi è difficile dire un ordine del giorno è fatto bene perché l'abbiamo presentato noi, l'altro ordine del giorno è sbagliato perché è stato presentato dagli altri; perché non è l'impostazione coerente che noi vogliamo dare a quella che è la nostra maniera di comportarci, ripeto, all'interno di questo Ente. D'altra parte, da un punto di vista politico, non posso neanche dire che voto contro il mio ordine del giorno e voto a favore di un altro ordine del giorno, pressoché uguale, presentato da degli altri soggetti.

Quindi io chiederei, ancora una volta, la disponibilità di trovare una integrazione fra i due ordini del giorno. Nell'eventualità che questa disponibilità non ci sia, io non vedo molte soluzioni di voto per cercare di allargare il più possibile un obiettivo che comunque mi sembra abbastanza comune ai due ordini del giorno. Quindi, prima di arrivare in dichiarazione di voto, reintegrerei e ripeterei, reitererei questa proposta fatta, tre volte, perché così ha più vigore, questa proposta fatta dal Consigliere Leporati, sperando di ottenere una maggiore attenzione da parte della maggioranza. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Io non voglio contraddire il Consigliere Finotti, però i due ordini del giorno, dal mio punto di vista, io voterò a favore di quello proposto dalla Margherita, proprio perché ravviso una differenza. La differenza non è sostanziale... cioè è sostanziale ma va letta fra le righe. Nel senso che, nel momento in cui c'è la legge che valorizza gli oratori, il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori, dice "le Regioni possono", quindi è una legge che non è impositiva: alcune Regioni lo faranno, altre non lo faranno. Il modo con cui lo faranno non è indifferente; dal mio punto di vista, dal punto di vista politico, non è indifferente.

Quello che dice l'ordine del giorno, il secondo, presentato dalla Margherita, è che la valorizzazione degli oratori deve passare da quello che - lo diceva anche il Consigliere Leporati - dalla sussidiarietà e dalla rete di sussidiarietà che, almeno nella nostra Regione... poi ogni Regione si comporterà in maniera diversa. Io vorrei però che la nostra Regione, applicando questa legge, la applicasse nella maniera giusta, quella che io ritengo giusta; cioè considerare gli oratori, per il valore che hanno, in un contesto di sussidiarietà vera, che vede anche le società sportive fare attività, certamente magari esclusivamente settoriali. Quindi con gli oratori, con una platea di situazioni diverse e più complesse; ma anche altre associazioni.

Solo in questo modo io concepisco una valorizzazione di questa importante realtà, che è radicata nel nostro territorio. Probabilmente in altre Regioni un ordine del giorno asettico, mi permetto di dire, non è una offesa, cioè privo di qualsiasi contenuto politico... qui c'è un contenuto politico. Si chiede, si invita la Regione ad approvarlo nell'ambito degli interventi, integrato negli ambiti degli interventi dei servizi sociali; e si fa riferimento alla 328, che è una legge importante,

## BOZZA NON CORRETTA

all'interno della quale credo che anche il ruolo degli oratori possa trovare una degna collocazione. Quindi non sono uguali i due ordini del giorno, anzi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Io ammiro le doti acrobatiche con cui si sta cercando di dire che i due ordini del giorno sono sostanzialmente diversi; e la sostanza sta tra le righe, cioè nella parte bianca tra le scritte in scuro. E' una acrobazia meritevole, insomma. Anche perché il Consigliere Finelli, come me, non si giova di un fisico particolarmente adatto ai trapezi, insomma. Mi sono coinvolto personalmente, quindi non vuole essere offensivo. Ma, se non ricordo male, al di là del giudizio ginnico con cui viene motivato questo voto favorevole e voto contrario, se non ricordo male, il Collega Leporati aveva detto cosa diversa. Non aveva detto: votiamo il nostro. Ha detto: "siccome mi pare che non ci siano sostanziali differenze tra i due ordini del giorno", poi non essendo copiati a carta carbone ovviamente che uno ha scritto una parola e uno ne ha scritta un'altra, insomma, "troviamoci e troviamo una quadra per votare insieme un ordine del giorno che avrebbe trovato la quasi unanime condivisione del Consiglio".

Mi sembra che questa fosse la proposta del Collega Leporati; che è stata rigettata al mittente. Poi c'è stata questa sostanziale differenza, per cui il voto è un altro... Io ho più volte detto che era difficile lavorare in questa assemblea in assenza di programma di mandato. Abbiamo il mandato di programma adesso, avemus... A pagina 5 del programma di mandato, non voglio iniziare perché ci viene vietato il dibattito, a pagina 5 del mandato si riferisce alle minoranze, dice: "intendiamo assicurare loro una apertura alle proposte che verranno e che saranno oggetto di una valutazione attenta, seria e rispettosa, capace di andare oltre le differenti collocazioni politiche,



## BOZZA NON CORRETTA

presupposto per scelte fatte sulla base della ricerca del bene comune".

Credo che questa sia la pietra tombale di questa discussione. Però, siccome io non conoscevo sino a questa sera, e forse nemmeno la Giunta lo conosceva, o la maggioranza, conosceva il programma di mandato, hanno quindici giorni anche loro per vedere di informarsi, ma soprattutto credo non lo conoscesse la Margherita questo programma di mandato, alla luce di quello... io sono arrivato a pagina 5, può darsi che... No, io ho detto che ne parliamo un'altra volta; era già pronto anche quello... Non hanno detto queste cose.

Io ripeto la proposta che ha fatto il Collega Leporati, anche alla luce del programma di mandato. Siccome la minoranza deve essere ascoltata e attenta, noi non proponiamo che voi votiate il nostro ordine del giorno, per l'amor di Dio. Diciamo che, se siamo d'accordo sul punto di arrivo, e mi sembra che almeno il punto di arrivo sia più o meno... ecco, uno ci va in bicicletta, l'altro ci va in motorino, ecco, vediamo di andarci chi più in fretta, chi meno in fretta, troviamo... Ecco, troviamo una quadra, in modo che questo Consiglio, nella quasi unanimità, possa elaborare un documento comune.

Credo sia possibile. Credo che sia assolutamente possibile all'interno del programma di mandato di questa amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ha detto bene lei in premessa, non poteva citarlo però, avendolo detto in premessa, ha annullato gli effetti, certo. Bene. Chi chiede la parola? Bene, passo alle dichiarazioni di voto. Cioè prima devo chiedere formalmente se le reiterate richieste da parte dei Consiglieri Finotti e Guidotti hanno accoglienza da parte dei Gruppi. Se nessuno parla, vuol dire no. Quindi io passo alle dichiarazioni... No, lei arriva a conclusioni eccessive, Consigliere Guidotti; fa dei salti

## BOZZA NON CORRETTA

nella storia. Ne può parlare solo il 16 di questo, ha capito? Lei è sospeso da questo punto di vista.

Allora, dichiarazioni di voto. Mi permetto di dirvi che, insomma, accoglierei unica dichiarazione di voto per i due ordini del giorno, ovviamente. Chi chiede la parola? Venturi.

VENTURI - Il Gruppo dei Comunisti Italiani votano a favore dell'ordine del giorno della Margherita; altrimenti, se ci sono integrazioni con l'ordine del giorno della Casa delle Libertà, logicamente votiamo contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' stato corretto; comunque non ci possono più... visto che siamo in dichiarazione di voto, non ci possono più essere integrazioni. Consigliera Zanotti.

ZANOTTI - Faccio ovviamente una dichiarazione di voto difforme dalla dichiarazione di voto del mio Gruppo; nel senso che io non voterò quest'ordine del giorno. E spiego perché. Intanto voglio dire al Consigliere Guidotti che intendiamo assicurare un'apertura alle minoranze e così via. Mi permetta di dire che, per esempio, di fronte ad un ordine del giorno su Buttiglione, ovviamente l'apertura... detto questo, rispondo con una battuta, che è la risposta al trapezio, agli esercizi ginnici. Questo ordine del giorno, e lo motivo, intanto anticipo una osservazione che potrebbe essere fatta, non è un voto contrario a una legge del Parlamento italiano, ovviamente. E' una legge che credo sia stata approvata anche e dalla Margherita e dai DS, è una legge che deve trovare naturale applicazione.

Non è un voto contro una istituzione confessionale, come gli oratori; e abbiamo già dibattuto delle radici cristiane. Mi sento - come devo dire? - in una situazione nella quale la guardo dal punto di vista istituzionale, prettamente istituzionale. E parto da un presupposto di fondo che mi segue sempre nell'impegno istituzionale, che è quello di non fare mai una scelta di parte. Questo lo dico perché nell'ordine del giorno trovo troppo una scelta di

## BOZZA NON CORRETTA

parte; e quando il Consigliere Zaniboni, giustamente, e trovo che ci sia differenza in questi due ordini del giorno, e mi convince tutto il collegamento con la 328 e il lavorare, costruire un sistema a rete, io dentro a questo sistema a rete e in questa applicazione vera della 328 devo - credo - avere una attenzione e voglio avere una attenzione rispetto non a una parte ma al tutto.

E quando, giustamente, si affronta il tema degli oratori, legati a un disagio giovanile, legati a un disagio sociale, ma non c'è il solo luogo oratorio, non esiste solo quello, esistono altre situazioni, altri luoghi nei quali il contributo, per costruire un percorso che sollevi dal disagio giovanile o dal disagio sociale, c'è; e non voglio fare qui l'elenco ma forse è anche molto più nutrito. Poi è vero che, per esempio mi viene subito in mente, c'è tutto il tema del volontariato. A mio parere, per esempio, è troppo poco supportato. E credo che su questo ci sia una sintonia totale con la minoranza, sulla valorizzazione di un ruolo di volontariato che - accidenti - è fatto prevalentemente da giovani e che sono un segnale fortissimo di questo impegno dei giovani.

Fra l'altro, vi invito a leggere una cosa che per me è stata molto interessante; recuperatela, perché c'è stato un articolo di Ilvo Diamanti sulle giovani generazioni e la generazione dei cinquantenni, utilissimo, nella lettura di questo impegno dei giovani che noi continuiamo a distinguerli come gli impegnati, il movimento della pace, il volontariato e le ragazze che portano i pantaloni a vita bassa, il piercing e così via, che invece probabilmente in tutt'uno c'è la stessa attenzione, sia per il pantalone a vita bassa, che per il movimento per la pace. Però in tutt'uno si raccoglie anche il disagio.

Per cui la cosa che voglio dire è che io non mi sento di votare questo ordine del giorno proprio perché lo sento troppo di parte; proprio perché raccolgo la sollecitazione... Ma mi avrebbe molto più convinto una sollecitazione che

## BOZZA NON CORRETTA

tenesse conto, probabilmente partendo anche dall'iniziativa dalla legge nazionale sugli oratori, ma che tenesse conto e sollecitasse... questo non mi stupisce, ma invitasse la Regione a prestare attenzione rispetto a tutto ciò che è luogo di aggregazione e, come ha detto il Consigliere Leporati, di impegno e sensibilità in campo giovanile. Questa è la motivazione del mio voto contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ho visto, mi stavo consultando sulle dichiarazioni di voto. Avevo chiesto di dichiarare su entrambi, sì. Consigliere Caserta, per?

CASERTA - Per dichiarazione personale. Facendo seguito a quanto ha già esposto la mia Collega Zanotti, con la quale sono d'accordo, anch'io esprimo la necessità di non partecipare a questa votazione, perché ritengo che, dal punto di vista politico, questa discussione è viziata - come a volte ci capita di dovere constatare - dal fatto che c'è un modo - diciamo - di proporre problemi e argomenti, anche importanti e seri, in una visione diciamo unilaterale.

Io ricordo a tutti noi la discussione a parti rovesciate dove abbiamo discusso del taglio da parte del Governo dei fondi all'ANPI, per una attività altrettanto importante per le giovani generazioni, qual è l'educazione ai valori della resistenza e della democrazia. E lì - diciamo - c'erano opinioni diverse. Però è opportuno che sui temi sui quali si mette in gioco la laicità e la terzietà delle istituzioni, anche come maggioranza, si riesca ad avere una visione unitaria e ampia, che tocchi tutti gli aspetti di un problema complesso; e non, come mi pare in qualche modo abbia rivendicato in questo momento erroneamente ma in modo anche abbastanza - diciamo - cattivo l'opposizione, quella di costringerci in qualche modo a discutere sulla base di una sua iniziativa.

Per me questo è un limite che dobbiamo superare, perciò non voto.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Pariani.

PARIANI - Intervengo per ribadire la posizione di voto del nostro Gruppo sui due ordini del giorno. Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno presentato dai Colleghi della Margherita e contro all'ordine del giorno presentato dai Colleghi del Polo; e non perché siamo degli abili trapezzisti, semplicemente perché c'è una differenza di fondo per noi sostanziale tra questi due ordini del giorno, che risiede in una diversa visione del principio di sussidiarietà applicato al welfare locale e territoriale. E questa differenza sta nel fatto che noi riteniamo comunque in capo al pubblico, allo Stato, la titolarità e la necessità di garantire a tutti i cittadini uguale diritti, a prescindere dalle loro condizioni di partenza e dalla loro fede religiosa.

E per questa ragione noi riteniamo che la costruzione di un welfare locale, che vede il pubblico garantire appunto questi diritti, deve vedere un'azione forte di programmazione congiunta tra il pubblico e anche il privato sociale; ed è questa la ragione per cui a noi pare il documento della Margherita riprende il tema della Legge 328, che sostanzialmente ha introdotto questo principio del welfare locale nella nostra legislazione. Considerando che in uno Stato laico è giusta e opportuna la promozione di tutto il privato sociale; e noi riteniamo fondamentale il sostegno all'associazionismo, al volontariato, ma anche agli Enti che operano nel territorio di appartenenza. E anche ovviamente agli Enti confessionali.

E quindi, per questa ragione, riteniamo che anche il sostegno agli oratori, e agli Enti a cui la Legge 206 del 2003 fa riferimento, vada sostenuto all'interno di questa rete di welfare locale. Ribadiamo quindi le ragioni per cui l'un ordine del giorno non è identico all'altro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora, c'è una questione seria sollevata da un Assessore; ma la sollevo io in

## BOZZA NON CORRETTA

particolare. Siamo in una situazione sul piano del fumo inaccettabile. Ci sono dipendenti della Provincia che restano nella sala di là, sala fumatori, e fumano in continuazione. Questo mi è stato detto. Non è vietato, perché io so che si fuma nella sala accanto; però dobbiamo trovare una soluzione. Vi avverto tutti. Adesso vi chiedo di moderare in quella sala il fumo, perché sta entrando ovviamente, ma non solo. Chi entra in quella sala per un momento... è diventata una camera a gas. Mi è stato detto da un paio di persone. Io vi devo avvertire tutti alla pari; non è una campagna antifumo. Troveremo una soluzione per i fumatori; però non quella attigua, perché vengono anche da fuori a fumare in questa sala. Quindi vi avverto; informate anche il personale dei Gruppi che la situazione sta cambiando. Bene.

Chi chiede la parola? Chi chiede la parola? Consigliere Leporati.

LEPORATI - Non sono imbarazzato a interloquire con il Consiglio e con i Colleghi; sono solo imbarazzato perché di fronte all'affermazione, alla lettura, più che alla affermazione, del Consigliere, del Capogruppo di AN, Guidotti, del passaggio sul rapporto iniziale e da consolidare con le minoranze e con le opposizioni, la prima verifica fattuale e concreta di questa esortazione viene di fatto vanificata. Viene di fatto vanificata perché si vuole creare una divaricazione nel merito del nostro documento, rispetto all'ordine del giorno della Margherita che non esiste; perché nel nostro documento si fa cenno allo spirito e alla legge nazionale. Quindi, voglio dire, quello è quello che noi condividiamo; e credo che sia stato anche un percorso condiviso a livello parlamentare.

Quindi noi rischiamo, io non ho informazioni al riguardo ma credo di avere ancora buona memoria, che il Polo non avesse frapposto nessun veto o nessuna posizione ostativa rispetto a quella legge. Quindi la tanta auspicata dialettica, corretta, democratica, che a livello nazionale

## BOZZA NON CORRETTA

molte volte descriviamo come impossibile, che invece dovremmo realizzare nel contesto istituzionale locale, là sono stati in grado di applicarla, qui invece non l'applichiamo. Non la applichiamo su una questione di metodo, sulla quale - Consigliera Pariani - non c'è nessuna differenza. Non c'è nessuna differenza. Non c'è nulla di differente.

Tant'è vero che noi non abbiamo nemmeno chiesto il voto sul vostro documento. Noi, con quello spirito di convergenza unitario, costruttivo, propositivo, responsabile, e non leggo la pagina che prima ha letto Guidotti, noi abbiamo solamente detto: troviamoci attorno a un tavolo, con i Capigruppo ovviamente, stiliamo un ordine del giorno perché le differenze non ci sono.

Per queste ragioni noi ovviamente voteremo a favore del nostro ordine del giorno e non parteciperemo al voto per quanto riguarda l'ordine del giorno che è stato presentato dalla Margherita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Venturi.

VENTURI - Grazie Presidente. Se sono così tanto uguali, chiedo ai Colleghi della Casa delle Libertà di votare l'ordine del giorno della Margherita.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ho sbagliato io; non le potevo ridare la parola. Lei ha già dichiarato. Si accomodi, cancelliamo tutto. Ho sbagliato io a dargliela.

VENTURI - Comunque l'invito rimane.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei continui a invitare ma siamo già in dichiarazione di voto. Va bene così. Altre dichiarazioni? No. Allora passiamo - sì - al Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto favorevole all'ordine del giorno comune, con il Gruppo di Forza Italia, e la non partecipazione al voto all'ordine del giorno della Margherita; poi rispondo a quello che non ho sentito, perché non si poteva dire. Dicendo che noi l'avremmo volentieri votato; tant'è che noi non votiamo contro

## BOZZA NON CORRETTA

all'ordine del giorno, non ci asteniamo nemmeno. Non partecipiamo al voto proprio perché riteniamo che l'ordine del giorno sia assolutamente votabile ma, stanti le preclusioni che sono state fatte, è evidente che, per motivazioni politiche, non possiamo votarlo. Non possiamo nemmeno votare contro e astenerci perché condividiamo assolutamente il testo che è stato presentato.

Un'ultima sottile cosa, che poi non è tanto sottile; cioè tutte le polemiche che sono state fatte, io poi va bene tutto... Il nostro è sostanzialmente diverso dall'ordine del giorno della Margherita. Ogni opinione è valida. Noi non abbiamo chiesto il vostro voto al nostro ordine del giorno; noi abbiamo solo chiesto di potere fare un ordine del giorno comune su questo tema. Il che è diverso. Cioè nessuno vi ha chiesto di votare qualcosa che voi ritenete diverso. Abbiamo capito; non siamo d'accordo ma abbiamo capito. Vi siamo solo chiesto di fare un ordine del giorno insieme.

Questo credo che fosse assolutamente nello spirito del mandato di programma; e che faccia salve tutte le eccezioni che alcuni Colleghi hanno rilevato; ripeto, non condivido ma posso capire che esistano. E per questi motivi noi voteremo, stante il risultato finale a cui siamo pervenuti, voteremo il nostro ordine del giorno e non parteciperemo al voto dell'ordine del giorno della Margherita, che condividiamo nella lettera e nello spirito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? A posto. Passiamo alla votazione, che avverrà in ordine di presentazione. Prego? Lei, guardi, non voglio farle una anticipazione ma io ho visto qualcosa sul tabellone prima dell'inizio; non volevo dirlo ma... C'era il tabellone giù, una prova. Bene. Allora passiamo alle votazioni. Il primo ordine del giorno da mettere in votazione... scusate, non è ricreazione, è importante. Il primo è quello presentato da Forza Italia. Chi è favore alzi la mano. Nove a favore. Forza Italia e Alleanza Nazionale, giusto. Contrari? Venti.



## BOZZA NON CORRETTA

Risulta anche da qui. Astenuti? Bene. Allora non viene approvato.

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal Gruppo della Margherita. Favorevoli? Sedici. Contrari? Tre. Astenuti? Nessuno. Non partecipanti al voto? Dieci, con Caserta. Bene. Il Consiglio approva.

Allora, passiamo all'ordine del giorno 46, presentato dai Consiglieri di Forza Italia. Chi chiede la parola? Consigliere Leporati. \*\*

LEPORATI - Signor Presidente del Consiglio, Colleghi Consiglieri, quello avvenuto nell'interrogatorio di Bruxelles, cioè le frasi del Commissario europeo designato alla giustizia libertà pubbliche e sicurezza, Rocco Buttiglione, si possono discutere ma difficilmente avrebbero potuto essere diverse. Signor Presidente, le chiedo la cortesia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ha perfettamente ragione. Colleghi, invito al silenzio. Silenzio, insomma, moderazione.

LEPORATI - Ad una specifica domanda, il professore ha dato la risposta che la dottrina cattolica ha elaborato da alcuni secoli a riguardo dell'omosessualità: la pratica, non la condizione, è una cosa che non va bene. Sarebbe stato difficile e forse ingiusto pretendere da lui parole diverse e fatalmente insincere. Quindi, come cattolico, difendo Buttiglione. Ma lo difendo pure come laico. Perché anche chi non condividesse le sue idee non può censurare la libertà di espressione, prendendo atto della distinzione che il professore, in quella sede, cioè nell'interrogatorio, ha operato tra morale e diritto.

Nella lettera di chiarimento inviata a Barroso, Buttiglione spiega di essere contrario alle discriminazioni e in alcun modo intendeva offendere i sentimenti di chiunque, in particolare le donne, gli omosessuali; e che il tema delle libertà individuali è trasversale e quindi chiama in causa il lavoro dell'intera Commissione. Proprio

## BOZZA NON CORRETTA

questa mattina, in un'intervista al Corriere della Sera, il Capo del Governo della Germania, il socialista Schroeder, afferma sul caso Buttiglione: "anche un Commissario ha diritto ad avere una opinione personale, che io non condivido. La libertà di opinione vale per tutti".

Per questo credo che vadano ribaditi due concetti. Il primo: che nessuno possa essere discriminato in base alla propria fede religiosa. Il secondo: il primato è il rispetto della coscienza nell'agire della persona. Colleghi Consiglieri, spero che gli euro Commissari tengano conto del chiarimento e delle proposte in atto sia da parte di Buttiglione che di Barroso. Se invece neppure questo venisse apprezzato come merita, allora la tesi del pregiudizio anti cattolico sarebbe palese e inaccettabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Ercolini.

ERCOLINI - Io personalmente sono abituata un po' alle crociate; però chiederei ai Colleghi del Polo di ritirare questo ordine del giorno, anche alla luce delle scuse che con decoro il Commissario Buttiglione ha ritenuto di dovere chiedere sia al Parlamento europeo che alla Commissione europea che a noi cittadini italiani. Credo che ovviamente la libertà di opinione delle persone vada rispettata. Vada rispettata fino in fondo. E' questo il senso laico delle istituzioni. Ma noi, nel momento in cui ricopriamo incarichi istituzionali, non siamo più persone; siamo figure istituzionali. Siamo lì a garantire la libertà e le opinioni di tutti, a prescindere dalla religione, dal credo politico, dalle preferenze sessuali e dagli orientamenti delle scelte di vita.

Questo dice la Costituzione europea; questo è ratificato in tutti i trattati; che ci piaccia o no, questo è. Le nostre opinioni personali, nel momento in cui ricopriamo ruoli istituzionali, vanno messe da parte; o vanno espresse in contesti non pubblici. Nel senso che

## BOZZA NON CORRETTA

l'opinione di Buttiglione non è uguale all'opinione di Maurizio al bar. Non Maurizio Cevenini... Maurizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Fosse un nome particolarmente diffuso.

ERCOLINI - Molto diffuso, è un nome molto diffuso. E allora noi, ovviamente, voteremo contro questo ordine del giorno, anche alla luce di tutte le considerazioni che sono state fatte a livello internazionale, l'imbarazzo che ha creato anche al Presidente Barroso, costretto a commissariarlo e a indebolirlo rispetto alle sue funzioni; la figuraccia dell'Italia nel consesso internazionale, che passa da un Commissario, come Monti, che ha trattato questioni internazionali di altissimo livello. La coda - come dire - di Tremaglia, con le sue dichiarazioni che nessuno mi può dire che siano ininfluenti sul piano dell'immagine dell'Italia e delle istituzioni italiane.

Detto questo, io credo che sarebbe un atto - come dire - di correttezza e di rispetto per tutte e per tutti noi ritirare questo ordine del giorno e risparmiarci almeno la vergogna di dovere anche affrontare questo argomento in quest'aula.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Chiedo scusa, Finelli l'aveva già chiesta; e Mattioli.

FINELLI - Condivido assolutamente le espressioni della Presidente del mio Gruppo. Vorrei però non dover... veramente, un appello anch'io: non fateci votare un ordine del giorno di questo tipo. Veramente non ha molto senso, dal mio punto di vista. Mi dispiace che non ci sia Guidotti, perché anche se lei, Consigliere Leporati, ha un fisico più asciutto del mio, in quanto ad acrobazie e situazioni da trapezio, non scherza. Perché lei sostiene che nessuno deve essere discriminato per la sua fede religiosa. Io vorrei poter dire che nessuno deve essere discriminato, punto. Nessuno deve essere discriminato, punto. E l'atteggiamento di Buttiglione ha provocato grande

## BOZZA NON CORRETTA

discriminazione nei confronti di soggetti che credo che siano liberi di esprimere la propria convinzione; oltretutto nel loro privato. Mentre Buttiglione, come ricordava la Presidente Ercolini, in quella fase lì era in una situazione pubblica, istituzionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Grazie Presidente. Io vorrei, per precisione e anche per permettere ai Colleghi di avere una maggiore attenzione, completare la citazione che il Collega Leporati faceva. In quanto Schroeder, nell'intervista al Corriere della Sera, prosegue, rispetto a ciò che Leporati diceva, dicendo: "il Presidente della Commissione - aggiungo io, cioè Barroso - ha detto chiaramente che qualunque fosse il parere di un singolo Commissario su questo tema, esso non rappresenterebbe comunque la linea della Commissione. E a questo mi devo attenere".

Allora, questo vuol dire chiaramente che ci troviamo di fronte, come diceva peraltro anche la Presidentessa del mio Gruppo, ad una contraddizione palese: nel senso che, da una parte, abbiamo convinzioni personali sulle quali io credo che nessuno possa e debba sindacare; dall'altra parte però abbiamo un ruolo della Commissione e un ruolo dei Commissari che fanno parte di questa Commissione che hanno un compito istituzionale che non ha nulla a che vedere con queste convinzioni.

Allora credo che sarebbe più degno, per il nostro Commissario e anche per evitargli di trovarsi in una condizione di grande difficoltà, se si mettesse nelle condizioni di dimettersi da questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE - Grazie Presidente, grazie Colleghi Consiglieri. Io farò due affermazioni che spero non siano per nessuno offensive. Però devo, così, con la confidenza che si può essere creata in qualche mese di lavoro insieme, confidarvi un disagio, per trovarmi alle dieci di sera a

## BOZZA NON CORRETTA

discutere di questo tipo di argomento. Io immagino seduti lì i nostri elettori, non solo i miei ma anche i vostri, anche i vostri, a cui in qualche modo noi abbiamo chiesto la fiducia, dai quali abbiamo ricevuto un mandato per essere qui, nella Provincia di Bologna, ad affrontare dei temi che io immagino legati al nostro territorio, alla nostra possibilità di agire, però siamo qui alle dieci di sera, facendo un Consiglio lungo, avendo pure mangiato qui, per dibattere di Buttiglione.

Ora, se questo deve essere - come dire - l'orizzonte di cui ci dobbiamo occupare, mi vengono in mente decine, centinaia, migliaia di altre tematiche, che vanno dall'O.N.U. al sud Africa, alla Russia, dove effettivamente noi potremmo esprimerci, facendo intere giornate, in sessioni infinite, qui. Però, onestamente, io ripeto qui una frase che dissi, speravo di non doverla dire in Provincia ma, insomma, cinque anni fa, quando fui eletto in quartiere, dove peraltro i piedi per terra erano un pochino più solidi, insomma, si affrontavano tematiche più legate alle cose. A me è sempre piaciuto più giocare le partite che guardarle in televisione; vorrei che anche questo Consiglio si potesse occupare di cose di cui è protagonista e non semplicemente spettatore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Rubini.

RUBINI - Alleanza Nazionale non ha firmato questo ordine del giorno. Alleanza Nazionale è qui, in questa seduta serale, per niente preoccupata dell'ora tarda, per niente preoccupata comunque che abbiamo mangiato in questa anticamera, assolutamente no. Io provengo anch'io dai consigli di quartiere, quindi ho un percorso comune a molti di noi. Io, Consigliere De Pasquale, provo in questo momento un fortissimo disagio; e intervengo pur non avendo firmato l'ordine del giorno, ribadisco, noi non abbiamo firmato questo ordine del giorno, però il disagio che io e il mio Gruppo abbiamo sentito questa sera ci porta, gioco

## BOZZA NON CORRETTA

forza, comunque, a intervenire ancora prima di capire le sorti di queste ordine del giorno.

Cioè, adesso, a questo punto, siamo noi, sono io, a non chiedere di ritirare questo ordine del giorno, che ha trovato l'aggettivazione più varia, l'ultima che mi viene in mente, vergognoso. Io credo che dopo la lezione di storia a 360 gradi, tra virgolette, che mi è stata questa sera sottoposta, ma vado oltre, perché il mio disagio aumenta col proseguire in questa cavalcata serale in un Consiglio provinciale, il disagio che ho sentito nell'ordine del giorno precedentemente, che ho provato durante la discussione dell'ordine del giorno precedente sugli oratori, i giochi di equilibrismo, chiaramente ripeto frasi dette dal mio Capogruppo, le righe bianche riempite per cercare di venire fuori da una empasse, e meno male che c'è qualcuno del correntone, dall'altra parte, che ha parlato fuori dal coro. Dico meno male; e lo dico con tutta coscienza. Perché perlomeno c'è un po' di chiarezza, c'è un po' di chiarezza... no, non parlo di voi, permettetemi, è implicito, permettetemi, chi mi conosce un po' sa che è implicito.

Voglio esplicitare certe cose, a questo punto. Dico meno male, perché il disagio che io provo, come cattolica, a sentirmi dire e a vedere fare certe cose, va - quello sì - veramente oltre. Perché, scusatemi, io non posso pensare che mi si chieda la libertà di coscienza quando devo intervenire a firmare e a dire, e tanti della Casa delle Libertà sono intervenuti a dire, che su determinate leggi occorre rivedere le leggi fatte da questa maggioranza per libertà di coscienza. Ma quando, invece, e ovviamente sto parlando dell'iter della legge sulla fecondazione assistita... è ovvio che mi sto riferendo a questo, permettetemi di considerarlo banale. Ma non si riesce a ribaltare il discorso, non si vuole ribaltare il discorso.

Nel momento stesso in cui si riesce a trovare un escamotage per non votare un ordine del giorno, con la

## BOZZA NON CORRETTA

minoranza in quest'aula che comunque chiede di fare un ordine del giorno assieme, lo si fa tranquillamente, perché comunque si chiede la porta, si chiude la porta e si riempiono frasi, le frasi bianche. Nel momento stesso invece in cui, dicendo cose - ribadisco - che si hanno creato profondo disagio, perché non hanno un... Come si fa a dire che sono due ordini del giorno - mi rifaccio a quello che ho visto prima - diversi? Non è possibile dire che sono due... Si può dire, si può dire legittimamente che non li si condividono; è per quello che dico tanto di cappello, scusate la banalizzazione, a chi ha parlato fuori dal coro. Ma per i Colleghi della Margherita è facilissimo chiamarsi fuori da questo ordine del giorno, per voi, non dovete fare equilibrismi, non dovete presentare nulla, ribadisco.

Ma è facilissimo perché siete abituati a vedere il bicchiere da una parte e dall'altra. Perché quando parliamo di libertà di coscienza a senso unico, attenzione, parliamo di libertà di coscienza a senso unico da parte vostra. Perché, e ribadisco, il ragionamento l'ho già fatto in relazione a un percorso a noi vicino. Ma voglio anche riferirmi a un qualcosa che io ho letto sul Domani, un po' di giorni fa, a firma del professor Pedrazzi, in una intervista... il professor Pedrazzi notoriamente non è uomo a me, per le sue espressioni, simpatico, tra virgolette; lo stimo come intellettuale ma non condivido quello che il professor Pedrazzi dice.

Pedrazzi però ha detto, l'ha scritto, l'avete letto: "Cofferati ha voluto chiarire", sto parlando del non intervento di Cofferati alla messa in relazione alla festa del patrono; e non è cosa sostanzialmente diversa dal ragionamento che voglio fare. Cofferati ha voluto chiarire: "ogni vertice istituzionale ha il diritto di interpretare come meglio crede l'esecuzione degli obblighi della propria funzione". Io credo che su temi di questo tipo, cioè su temi che vanno comunque a incidere sulla coscienza dei cattolici, dei cattolici comunque, io credo che, se

## BOZZA NON CORRETTA

effettivamente Cofferati ha chiarito alla città, e tutti ne abbiamo preso atto, che comunque lui non è entrato in chiesa perché come vertice istituzionale ha il diritto di interpretare come meglio crede gli obblighi della propria funzione, io credo che non ci si debba strappare i capelli, togliere le vesti, come meglio credete, a seconda di chi fa questa cose, ci si toglie le vesti o ci si strappa i capelli, rispetto a un tema, comunque, che credo non vada poi molto distante. Perché quando io, da cattolica, entro in chiesa e vado a messa, io credo di avere una certa... credo, alle spalle, che mi porta a pensare, come cattolica, attenzione, non come donna di Alleanza Nazionale ma come cattolica, certe cose.

Io credo che non siamo molto distanti da qui, non siamo molto distanti da qui. Poi io non vado a citare, mi limito a citare il professor Pedrazzi, non vado a citare Schroeder. Mi limito a leggere affermazioni fatte dal professor Pedrazzi. Ecco, quindi, che io dico, dopo avere sentite cotante cose in questo Consiglio provinciale e soprattutto avere ascoltato con attenzione il dibattito precedente, rispetto ai due ordini del giorno, veramente in situazioni che vanno dal disagio alla considerazione degli stessi come veramente battute esilaranti, perché altro io non trovo, rispetto all'atteggiamento tenuto da questa maggioranza, rispetto al modo di uscire da una situazione di empasse, per non avere la volontà di sospendere e confrontarsi con questa minoranza, io credo che questo disagio che noi abbiamo avvertito ci porti a dire necessariamente, comunque, che io credo che di fronte a affermazioni...

Poi non entro nel merito se articolate bene, articolate male; io credo che spesso, anche quando governava la sinistra, anche quando si facevano e si strappavano interviste, e si strappano interviste a personaggi di sinistra, io credo che forse a volte possa essere successo a qualcuno di fare affermazioni che probabilmente...



## BOZZA NON CORRETTA

ovviamente sottendono sempre questa cosa ma avrebbero potuto trovare aggettivazioni diverse. Però io credo che, rispetto a quello che io ho visto fare in quest'aula questa sera, quindi la non volontà comunque di leggere in determinate affermazioni, di affermare la libertà, la libertà di agire secondo coscienza da parte di quegli uomini cattolici che seriamente impegnati in politica dicono - e non sono tutti - la verità e hanno il coraggio di dire che io mi gioco anche un posto, se devo rinnegare quello che penso... Ecco, attenzione, non tutti i cattolici oggi vedo perseguire questa strada; ed è per questo che io sento un profondissimo disagio.

Allora io ho visto in Buttiglione, veramente, un uomo che, al di là delle affermazioni e di come le ha dette, però, per fortuna, ha il coraggio di dire: io mi gioco anche il posto ma certe cose non posso rinnegarle e negarle.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Io sono in una situazione imbarazzante, perché ho avuto... Scusate, io proseguo il dibattito. Ho avuto alcune informazioni dell'ultima ora, che anche i Consiglieri dovrebbero sentire; però, non essendo informazione ufficiali ma riportate dai telegiornali, sull'evoluzione della vicenda, parlo di Buttiglione e Barroso, ci sono dichiarazioni dell'ultima ora, che mi sono state riportate, che, insomma, orientano... No, non vorrei riportare male il fatto che, lo dico però non considerate il fatto che io entro nel dibattito con questo, pare che Barroso abbia chiesto a Buttiglione di ritirarsi. Però è una informazione che non... non sono i tuoni, non sono altro, non vorrei... E' una informazione che naturalmente non c'entra nulla con... perfetto. Perfetto. Proseguiamo con gli interventi. Basta? Bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Ah, no, è vero, Grandi aveva chiesto la parola ancora prima, non sulle dichiarazioni di voto. Grandi, prego. Può essere anche intervento.

## BOZZA NON CORRETTA

GRANDI - Grazie, non mi formalizzo, per cui farò tutte e due le cose insieme. Si sente? Sembrava non si sentisse. Funziona? Sì. Sarò anche un inguaribile ottimista ma io continuo a sperare che in tutti gli ambiti buongiorno voglia dire buongiorno e non accidenti, che il sì è sì e il no è no. Dico questo perché quest'ordine del giorno mi sembra, per l'ennesima volta, partire da un punto per poi arrivare a un altro. Colpire un punto ma in realtà il bersaglio era un altro.

Ora, al di là delle posizioni che l'onorevole Rocco Buttiglione può avere esplicitato negli ultimi tempi, condivisibili o no, per quello che mi riguarda non lo sono, mi sembra che il cuore di questo ordine del giorno stia a dirci che c'è in atto a livello nazionale o sovranazionale una discriminante nei confronti delle persone che professano una fede cattolica. E mi sembra di asserire un ragionamento di questo genere all'interno di quella che già da anni viene sbandierata come una ipotetica futura guerra di religioni. Io voglio assolutamente porre la mia contrarietà a questa impostazione. Almeno io la interpreto così: un attacco ai cattolici di tutta l'Italia, di tutta Europa.

Io non vedo assolutamente un attacco ai cattolici di tutta Italia e di tutta Europa, anche perché penso che Buttiglione non sia il rappresentante massimo dei cattolici in Italia e in Europa; io ne vedo degli altri. Se devo fare dei riferimenti al mondo cattolico nazionale e sovranazionale, penso a Papa Wojtyla. Per cui mi sembra che questo ordine del giorno non sia assolutamente da accettare. Poi non so che cosa dirà Barroso, comunque sono poi anche situazioni all'interno di una istituzione che è l'Unione Europea, che ha i suoi organismi e le sue dinamiche. Io accetto le decisioni che vengono prese in quell'ambito; quando mi piacciono dirò che mi piacciono, quando non mi piacciono dirò che non mi piacciono. Però, in definitiva, è lì che vengono prese.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni? Consigliere Leporati.

LEPORATI - Io desidero ringraziare Paolo Rebaudengo, perché mi pare che sia stato l'Assessore che ha comunicato al Presidente queste ultime notizie; questo mi conforta e ci conforta, nella tesi che io ho sviluppato nel mio intervento. Cioè, se dovesse essere questo il tenore della sollecitazione o della presa di posizione assunta dal Commissario europeo, che si dovrà poi fare eleggere dal Parlamento europeo, di consigliare al Ministro professor Rocco Buttiglione di farsi da parte, questo conferma il tenore e il senso dell'intervento. Non sono crociate, non c'è nulla di oscurantista. C'è solamente il fatto preoccupante... anzi, due fatti. Il primo che, dal punto di vista del principio, è inaccettabile che in un consesso pubblico uno non possa esprimere quello che pensa a livello etico, a livello morale, quindi a livello di coscienza.

Un uomo pubblico non è vero che anche nelle aule istituzionali non debba esprimersi in questo modo. Tant'è vero che in quella stessa sede lui ha chiarito bene che questa era la sua morale e che il diritto, ovviamente le leggi, i regolamenti del Parlamento sono tutt'altro. Questo è stato detto; e questo credo sia proprio nello stato delle cose. Il secondo aspetto è che tra il dileggio, le accuse, i sofismi da parte dei parlamentari italiani, io credo che complessivamente, come sistema Paese, come Italia, non abbiamo fatto una bella figura. Non è una bella figura. No, attenzione, non perché... non perché si debba in questo caso - sto arrivando alle conclusioni - si debba in questo caso, gioco forza, essere critici su Buttiglione; ma Buttiglione, se non altro, era il rappresentante non solo del Governo ma di tutte le istituzioni italiane, quello che non è stato fatto con altri. Ma questo non significa... anzi, è ancora più preoccupante.

Perché quello che è stato reso pubblico è che sia stato criticato per questo, per le sue condizioni; non per altre

## BOZZA NON CORRETTA

ragioni. Perché politicamente uno può essere anche non conforme, può anche avere giudizi difformi, può non condividere, ma sui principi, quando manca il rispetto del principio, della scelta e delle opzioni personali e della coscienza, questo è gravissimo. Per queste ragioni noi confermiamo l'ordine del giorno e ovviamente, visto che l'abbiamo proposto, voteremo a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. Chi è a favore alzi la mano. Sei. Contrari? Ventidue. Astenuti? Nessuno. Bene. Il Consiglio non approva.

Ordine del giorno 47, come per quello sul Rizzoli, anche questo sull'i.p.a.b. viene rinviato ad una prossima seduta.

Ordine del giorno 48, presentato dai Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Io, su questo, però in modo un po' informale, forse lei... Ecco, okay. Do la parola al Consigliere Finotti.

FINOTTI - Mi risulta con l'Assessore che ci è stato chiesto di fare un approfondimento su questo ordine del giorno, quindi siamo disponibilissimi a rinviarlo per approfondire l'argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Passiamo all'ordine del giorno 49, presentato dai Gruppi di Alleanza Nazionale e Forza Italia. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Ho una mozione d'ordine, signor Presidente. L'avremmo già potuta sollevare su altri ordini del giorno, tipo quello precedente a questo, di Buttiglione o quello degli oratori, la richiesta di rinvio del messaggio, stante l'assenza della Presidente del Consiglio... dell'ordine del giorno della Presidente della Provincia, scusi. Abbiamo preferito continuare questi ordini del giorno per la discussione che c'è stata eccetera. Però su questo ordine del giorno, vista anche quella che è stata la presentazione del mandato da parte della Presidente, che ha ribadito il discorso della pace come un'ottica centrale di tutta quella

## BOZZA NON CORRETTA

che è la politica della Provincia, noi chiederemmo il rinvio di questo ordine del giorno, perché avremmo piacere che la Presidente fosse presente a questa trattazione di questo argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ecco, sulla presenza fino a un certo punto della Presidente della Provincia, poi si è assentata, ho una responsabilità io perché mi aveva avvertito, quando noi avevamo deciso di prolungare i lavori, invece che proseguirli venerdì, lei non poteva esserci nella serata. Mi aveva avvertito... venerdì mattina, un altro problema. Però vorrei precisare, questo vale per questo consesso e anche per altri, vorrei precisarlo, la motivazione è validissima. Preferite avere la Presidente della Provincia presente su questo ordine del giorno. Questo è a posto. Perché ovviamente la Giunta è ampiamente rappresentata e quindi sarebbe in grado di intervenire e interloquire. Siamo a posto. Allora rinvio anche per il 49.

Passiamo all'ordine del giorno 50, firmato sempre dai Gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Mi scuso se manca qualche firma ma va bene. Chi chiede la parola? Leporati... Ah, no. Io quando la vedo in piedi le do la parola. Bene. Io passo anche alle dichiarazioni di voto, eh. Dichiarazioni di voto. Consigliere Ercolini.

ERCOLINI - Forse abbiamo fretta di andare a casa, come diceva De Pasquale; però la materia ci riguarda direttamente, per cui dovremmo approfondirla. Noi voteremo contro a questo ordine del giorno, per due ordini di ragioni. Una più tecnica: è impossibile chiudere un bilancio senza avanzo di amministrazione; perché se almeno non c'è una quota minima di avanzo vuol dire che c'è disavanzo e si va commissariati. E siccome noi non vorremmo che il nostro Ente andasse commissariato, non possiamo dividerlo nella forma.

Nella sostanza, io credo che questo ordine del giorno abbia poco senso, dal punto di vista della temporalità e della tempestività, presentato adesso. L'avrei capito

## BOZZA NON CORRETTA

presentato in occasione dell'approvazione del bilancio, degli equilibri di bilancio, di deliberazioni in materia finanziaria. Oggi noi siamo in un'altra emergenza. Siamo di fronte alla presentazione della manovra finanziaria da parte del Governo e dobbiamo parlare di quella. Non è il tempo di parlare dei bilanci della Provincia, che peraltro, con la delibera degli equilibri, abbiamo dimostrato che è in perfetta salute; e quindi troviamo fuori luogo, sia tecnicamente che sostanzialmente, questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Io capisco la lettura semplificata del titolo e la conclusione di un ordine del giorno in cui dice diverse cose. Ma io capisco la lettura, però il voto contrario all'ordine del giorno in funzione della lettura... è un ordine del giorno che prende in esame il tema della finanziaria. Lo recito, se volete, in funzione della... "il Consiglio provinciale di Bologna, tenuto conto dell'ordine del giorno deliberato dall'assemblea di Presidenti delle Province nella riunione del 14 ottobre 2004, rileva prioritariamente la necessità di reperire nell'ambito della legge finanziaria risorse finalizzate a supportare lo sviluppo dei centri per l'impiego, che stanno svolgendo un ruolo positivo per il miglioramento della situazione occupazionale, accelerare la messa in sicurezza degli edifici scolastici, innovare la tecnologia della pubblica amministrazione, per offrire ai cittadini un servizio sempre più adeguato. In questo contesto impegna la Giunta ad attivarsi affinché nel corso della prossima gestione di bilancio non si determini un avanzo di amministrazione che sottrarrebbe risorse immediatamente disponibili per la realizzazione di interventi di interesse comune".

Cioè, di fatto, era: si prende in esame - ne avevamo già ragionato in Commissione - l'ordine del giorno unanime dell'UPI nazionale; si ribadiscono alcuni punti che credo facciano parte anche dell'ordine del giorno dell'UPI e

## BOZZA NON CORRETTA

comunque fanno parte delle priorità di questo Ente; ribadiamo come problema nostro, può darsi che altre Province non l'abbiano, quindi non ci serve l'UPI, che è importante nel momento in cui le risorse sono meno, purtroppo, ma da che io faccio l'amministratore non ho mai visto in cui le risorse erano più di quelle che erano necessarie, sono meno di quelle che sono necessarie. Riteniamo opportuno che per l'anno prossimo non ci siano degli avanzi di amministrazione, che avevano anche, se non ricordo male, sorpreso qualche componente della maggioranza che aveva letto il nostro bilancio.

Questo è tutto. Certo che ricondurre tutto il nostro ordine del giorno alla mera costrizione della spesa delle cose, era logico ma fuori senso. Inserito nel contesto della finanziaria dell'ordine del giorno unanime dell'UPI, dei richiami a delle peculiarità del nostro Ente, tra cui i centri per l'impiego, l'edilizia scolastica e quant'altro, e anche il recupero degli avanzi di amministrazione o la non formazione di avanzi di amministrazione, credo che sia un ordine del giorno che possa benissimo accompagnare il percorso virtuoso di quest'Ente attraverso il bilancio di previsione dell'anno prossimo e un giudizio che, in attesa di predisporre questo bilancio, sia in maniera quasi unanime, unanime con accentuazioni diverse, come è successo in UPI, circa i problemi connessi al rapporto tra bilancio e finanziaria.

Questo è il senso di questo ordine del giorno; e credo che possa essere ampiamente votabile, anche perché ripercorre i temi che l'ordine del giorno dell'UPI aveva già percorso, senza i riferimenti specifici alla situazione dell'amministrazione bolognese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Io credo che quest'ordine del giorno, noi crediamo anzi, che non stia in piedi. Nel senso che impegna la Giunta... qui c'è un impegno, una richiesta di impegno

## BOZZA NON CORRETTA

diretto che non si determinino avanzi di amministrazione. Quindi l'avanzo è fisiologico. Se non c'è avanzo, c'è dissesto dell'Ente. Quindi, in sostanza, è un non senso questo ordine del giorno. Però voglio andare oltre; cioè io vedo che c'è un intento politico. Questo mi pare evidente. C'è una determinazione dell'UPI, dell'Unione delle Province Italiane, sottoscritta dai Presidenti che hanno partecipato a quella assemblea; Presidenti che fanno parte sia del centro sinistra e sia del centro destra, che hanno predisposto un testo che noi facciamo proprio con il successivo ordine del giorno, un testo che chiede a tutte le Province d'Italia di fare pressione affinché siano modificate le norme che penalizzano in termini consistenti la finanza delle Province.

Quindi si cerca, in questo senso, di cercare un escamotage legato appunto a un problema, a una questione che non esiste; perché, insomma, il nostro è un bilancio virtuoso. E il chiedere che non ci sia avanzo è realmente una cosa che non sta in piedi. Ed è per questo che il nostro Gruppo su questo ordine del giorno voterà contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 50. La votazione è aperta. Chi vota a favore? Ho sbagliato pulsante. Su i favorevoli, l'ora è tarda. Anch'io, ho fatto uguale. Otto? Otto. Contrari? Ventidue. Astenuti? Niente. Bene. Il Consiglio non approva.

Ordine del giorno 51. Chi chiede la parola? C'era un collegamento tra i due argomenti, sì. Dichiarazioni di voto? Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Per esprimere, signor Presidente e signori Consiglieri, il voto favorevole all'ordine del giorno di Democrazia e Libertà la Margherita, a fronte di una situazione che vede i Comuni e le Province italiane sul piede di guerra, ancora una volta, a fronte della presentazione della proposta di legge finanziaria, presentata qualche settimana fa e che ha visto una



## BOZZA NON CORRETTA

mobilitazione davvero trasversale degli Enti locali. In particolare in riferimento alla Provincia, essa svolge due ruoli in questo contesto; ed è penalizzata dunque su due fronti. Innanzitutto propriamente e direttamente nel senso che vede ridotte le proprie voci di spesa, di fronte a questa politica di tagli e di tetti, che da qualche anno - diciamo - che ha contaminato il modo di proporre le manovre finanziarie.

E la seconda ragione è, sempre relativamente alla Provincia, nel suo ruolo di Ente coordinatore e sovraordinato rispetto ai Comuni, rispetto ai quali nello svolgimento di questa azione di coordinamento vede i limiti forti, che essi lamentano nei confronti dei tagli e dei tetti di spesa che appunto la finanziaria apporta. Diversi Comuni di questa Regione non approveranno i bilanci, in attesa che la legge finanziaria, nella sua approvazione definitiva, offra alcune delle risposte che l'ANCI e l'UPI hanno chiesto e continuano a chiedere con insistenza. La prossima settimana ci sarà il convegno nazionale dell'ANCI, nel quale i Comuni italiani chiederanno e ribadiranno con forza queste loro istanze, come già purtroppo hanno fatto per lo più invano, negli ultimi due anni.

Credo dunque che sia il caso davvero di riflettere su questa materia; perché questo è il tema del contendere. C'è un sistema delle autonomie locali che non sopporta più, pena la riduzione dei servizi ai cittadini, questo clima che da alcuni anni si imposta attraverso le leggi finanziarie. Questo è il tema. Non tanto quello se il bilancio dell'amministrazione provinciale debba o non debba fare una lira in più o in meno di avanzo; perché su questo tema è quantomeno - come dire - la pagliuzza rispetto alla trave che noi dobbiamo guardare, siamo chiamati a guardare per il ruolo che svolgiamo.

E questo tema ci colpisce in misura talmente insistente, per quella che noi crediamo debba essere l'attenzione sociale che meritano i nostri territori e

## BOZZA NON CORRETTA

quella attenzione consolidata a cui sono abituati i cittadini da noi amministrati, a tal punto che non possiamo che sostenere con forza le argomentazioni dell'Unione Province Italiane e auspicare ancora una volta che quella porta che separa la situazione odierna dall'approvazione definitiva della legge finanziaria veda accolte le istanze delle Province italiane e dei Comuni italiani.

Sottolineo in particolare un dato; perché di tetti di spesa, accennando a temi del sociale e dei servizi alla persona, ho parlato. Relativamente agli investimenti, il blocco entro un certo limite degli investimenti pubblici è anche contrastante rispetto a una politica che mira, almeno nelle intenzioni, a rilanciare l'economia italiana. Molta economia italiana è legata al motore dei pubblici investimenti, agli investimenti che gli Enti locali fanno quando sanno di potere fare fronte ai mutui che accendono. Mi dispiace, da un lato, intervenire, prendendo il tempo che ritengo necessario per questo tema, anche a questa ora tarda di questo Consiglio provinciale, ma vi prego di credere che questo tema merita una attenzione straordinaria; perché, se continuasse un regime di questo tipo, di proposte legate al rapporto tra la finanza centrale e le risorse a disposizione per spese di investimenti degli Enti locali, questo sarebbe devastante per quella che è l'azione che gli stessi Enti possono e debbono continuare a svolgere nei confronti dei cittadini.

Per tutte queste ragioni, io credo che facciamo bene tutti a sostenere l'ordine del giorno delle Province, dell'Unione delle Province, e davvero ad agire con la massima determinazione affinché le proposte che dagli Enti locali vengono fatte trovino accoglimento, per il bene non degli Enti locali e dei loro rappresentanti ma soprattutto dei cittadini dagli stessi amministrati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Passiamo al Consigliere Finotti.

## BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Nell'ordine del giorno precedente, da noi presentato e bocciato da questo Consiglio, noi facevamo, in riferimento a questo ordine del giorno, chiamiamolo generico, dell'Unione Province Italiane, per riportarlo in quella che è la realtà della Provincia di Bologna. Considerando quelle che erano le problematiche più importanti, da parte nostra, relative al territorio; e quindi un richiamo per cercare il recupero di fondi all'interno della finanziaria per alcuni obiettivi che noi ritenevamo prioritari.

L'ordine del giorno, così come viene presentato, viene ad essere, più che un ordine del giorno che entra nel particolare di quella che riguarda la nostra Provincia, un ordine del giorno politico, di critica - fra virgolette - acritica al Governo Berlusconi. Quindi, non riscontrando quella territorialità che noi ritenevamo importante inserire, a questo punto ci asteniamo nella votazione di questo ordine del giorno, sia il Gruppo di Forza Italia e credo il Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Giù. Ventuno. Contrari? Astenuti? Cinque. Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno presentato sulla convenzione europea, che avete già. Ricordo che il Consigliere Spina ha presentato un ordine del giorno collegato, che è stato consegnato. Chi chiede la parola? Funziona così, che è una prassi che abbiamo avviato dall'inizio: può parlare chiunque, non esiste l'illustrazione. Se si vuole illustrare oppure intervenire però la discussione è unitaria, comunque. Solo le dichiarazioni di voto sono disgiunte. Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente. Una sola considerazione. Ci è impossibile unirvi idealmente al momento della firma di una convenzione che ha avuto una discussione tutta interna ai palazzi dell'Europa comunitaria, che è definita per

## BOZZA NON CORRETTA

quanto impropriamente ma diffusamente come Costituzione europea; e per una Costituzione di solito si passa per un mandato popolare e per una ratifica popolare. Al di là e oltre tutte le considerazioni nel merito dei temi che vengono toccati da questa bozza di convenzione, soprattutto sotto il profilo economico, al punto che ci pare di pensare che, se il codice napoleonico era in qualche modo la lode, l'omaggio alla proprietà privata, questa convenzione europea si configuri come la lode e l'omaggio all'impresa, al di là di queste considerazioni, le prime che facevamo, e cioè la mancanza di democrazia e di partecipazione popolare all'elaborazione, alla definizione di questa convenzione, di per sé sono elementi che ci portano a votare contro un ordine del giorno come quello che viene proposto e a riproporne un altro, che avete sotto gli occhi, dove appunto si riprende il ragionamento su quello che dovrebbe essere il mandato ai Governi europei, affinché sentano, ascoltino, recepiscano quelle che sono le indicazioni dei loro popoli.

Ma tant'è, non siamo in questa situazione. Ragion per cui voteremo contro questo ordine del giorno e voteremo ovviamente a favore dell'ordine del giorno, che ne ribalta i contenuti, che abbiamo presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Guidotti, dichiarazione di voto? Bene.

GUIDOTTI - Brevissimamente, per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo ordine del giorno di accompagnamento, di indirizzo di una operazione che noi riteniamo assai importante, che in parte abbiamo in qualche modo contribuito a realizzare; ed è quindi naturale il voto che Alleanza Nazionale, oltre alla firma che abbiamo apposto al documento predisposto dai vertici di questa amministrazione. Rilevo con una qualche sorta di malizia, abbiamo sempre detto che dichiariamo prima la malizia, che per la prima volta mi capita di osservare,

## BOZZA NON CORRETTA

almeno in questo mandato, che un ordine del giorno che ha come prima firma il Presidente della Provincia trova il voto contrario di parte della sua maggioranza.

Questo direi che è significativo circa la coesione. Noi abbiamo da sempre sottolineato che sui temi di scarso rilievo, come l'Europa per esempio, ci sia qualche problema. La prima volta che il Presidente della Provincia firma, come primo firmatario un ordine del giorno, c'è qualcuno della sua maggioranza che non lo vota. Noi invece lo votiamo, perché siamo assolutamente favorevoli all'Europa, al di là di chi ce la propone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Democrazia e Libertà la Margherita, convinta che la convenzione davvero sia un risultato importante per l'Europa e per i Paesi che la compongono, voterà a favore dell'ordine del giorno proposto dalla Presidente e dagli altri firmatari, di cui è stato detto, e voterà contro all'ordine del giorno proposto da Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Caserta.

CASERTA - Non solo per dire che siamo a favore dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, perché condividiamo la valutazione dell'importanza storica di questa proposta, ma anche per dire, diciamo, per fare un appello al Gruppo di Rifondazione perché non voti contro; anche perché gli argomenti che sono contenuti nel suo ordine del giorno non sono del tutto infondati. Ma io non li interpreterei come contrapposibili a questo.

Dal momento che ci sono due elementi distinti ed entrambi importanti, uno è il dato politico incontrovertibile che l'unità europea è un risultato molto importante per l'equilibrio nel mondo e per lo sviluppo storico di questo continente, in relazione anche a tante altre cose; e il fatto che comunque è un processo in corso,

## BOZZA NON CORRETTA

quindi non credo che sia un processo che si conclude con questo voto che ci sarà a Roma. Pertanto io penso che sia molto importante che tutte le culture, soprattutto quella più progressista, non sia esclusa da questo processo. E' una mia convinzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Non vorrei far cambiare voto al Consigliere Caserta e alla maggioranza ma l'ordine del giorno non è presentato dalla maggioranza; è presentato dalla Presidenza e da tutti. Avevo paura, visto che ha detto l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, adesso che sa che l'abbiamo presentato anche noi, non vorrei che cambiaste idea e non lo votaste. Ma a quest'ora stiamo scherzando, ancorché un po' tardi eccetera. Io credo che non solo quanto ha detto Guidotti sia da sottoscrivere e quindi sia importante l'adesione a questo ordine del giorno; ma anche quello che ha detto prima il Consigliere Caserta credo che sia un significato.

Questo è un ordine del giorno che ha un significato molto importante; anche se il Consiglio provinciale può dare una approvazione che è poco più che simbolica. Nel senso che comunque ci si muoverebbe al di fuori di quella che potrebbe essere la nostra approvazione. Però credo realmente che sarebbe importante, in questo momento e su questi argomenti, riuscire a trovare quella unanimità di posizioni che rafforza realmente il discorso della Provincia. Su una scelta, una scelta europeistica, che è di tutti; perché non è solamente di una parte o di una controparte, maggioranza e minoranza, ma è un scelta, un trascorso, un passato, una strada che stiamo percorrendo tutti assieme, per arrivare a quello che vuole essere il risultato che da diversi anni tutti noi ci stiamo auspicando.

Quindi ovviamente il Gruppo di Forza Italia vota a favore di questo ordine del giorno; ed è lieto che sia

## BOZZA NON CORRETTA

stato presentato dal Presidente e dal Vicepresidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Solo per annunciare il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dalla Presidente e l'astensione sull'ordine del giorno presentato da Rifondazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Altri? Consigliere Venturi.

VENTURI - Grazie Presidente. Per manifestare l'astensione all'ordine del giorno di Rifondazione Comunista e il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dalla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Dopo diciamo chi l'ha presentato. Finiamo le dichiarazioni di voto. Ma è positivo. Quando un ordine del giorno ha molte madri e molti padri, è importante, perché vuol dire che è... calma! Non tutti! Esagero, va bene. Va bene, andiamo. Chi manca come dichiarazione di voto? No, Venturi. Bene. Allora siamo a posto. L'ordine del giorno è stato presentato paritariamente dalla Presidenza del Consiglio, poi sottoscritto anche dalla Presidente e da alcuni Capigruppo. Quindi tutti... anzi, tutti. Dirò di più: alcuni Capigruppo ancora prima della Presidente. Bene.

Passiamo alla votazione. Allora, votazione. Votiamo prima quello presentato da tutti quelli che vi ho detto prima. Chi è a favore alzi la mano. Contrari? Due. Astenuti? Nessuno. Ventisette favorevoli, 2 contrari: il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Spina. A favore? Due. Contrari? Venticinque. Bene, il Consiglio non approva. Chiedo scusa, astenuti 2. Due astenuti. Chiedo scusa. Certo. Bene.

Voi siete davanti a uno che ha fatto tante notturne, capite. Non voglio rivoluzioni, c'è solo questo: ci sono Assessori in aula che hanno dichiarato di volere rispondere

## BOZZA NON CORRETTA

ad alcune interpellanze. Chi? Barigazzi è uno. C'era anche Piantoni; mi è scomparso Piantoni. Però Baragazzi su Villa Maria vorrebbe rispondere. Ci sono i Consiglieri e quindi direi... è rimasto qui Barigazzi fino adesso e si può fare, insomma, secondo me. Barigazzi risponde sul tema Villa Maria. Vuole fare il riassunto? No.

BARIGAZZI - Ci metto pochissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Villa Maria, un momento, presentata, l'interpellanza, dai Consiglieri Lorenzini e Finotti. Bene.

BARIGAZZI - Ci metto un minuto, perché probabilmente fra una settimana aveva poco senso. Nel senso che oggi si è concluso un iter, almeno, anche con l'incontro avvenuto questa mattina in Regione, dagli Assessori regionali Bissoni e Borghi, con i familiari. Quindi sono a riferire un po' quello che è avvenuto, che ha visto la Provincia, coerentemente con l'O.d.G. che abbiamo approvato l'altra volta, svolgere una funzione di coordinamento e di tessitura di relazioni e di rapporti per una conclusione che, a mio parere, è una conclusione che io reputo opportuna.

A seguito degli incontri avvenuti in questi giorni, soprattutto di quello di stamattina, è stato riconfermato dalla A.S.L., sulla base delle determinazioni dei Sindaci del distretto di Porretta, la prosecuzione del percorso avviato per il superamento di Villa Maria. Ma per facilitare questo percorso l'A.S.L. di Bologna ha individuato, assieme appunto a Regione, alla Provincia e agli Enti locali, una modalità che, sulla base della scelta dei familiari, prevede l'inserimento dei primi dieci ospiti di Villa Maria presso due strutture, sono Villa Teresa e Villa Margherita, ubicata a Porretta Terme, i cui aspetti strutturali e ricettivi sono sicuramente migliori di quelli attuali di Villa Maria. La retta a carico dei familiari rimane invariata; e quindi questi primi dieci ospiti si sposteranno da Villa Maria presso queste strutture.



## BOZZA NON CORRETTA

L'A.S.L. è anche disponibile a istituire - diciamo così - un tavolo di controllo, in collaborazione con le amministrazioni comunali, la Provincia e la Regione, per esercitare delle funzioni di controllo sulle strutture preposte relativamente agli standard di qualità assistenziali, previsti dalla normativa regionale. Quindi ci sarà anche una struttura di controllo che accompagna questo processo di trasferimento nelle due strutture. In considerazione, tra l'altro, si è raggiunto questo altro accordo, delle prevedibili criticità, e per minimizzare il possibile disagio, per gli altri tredici anziani attualmente ospiti a Villa Maria si è stati disponibili a superare la data del 31 ottobre come data di chiusura e ad avviare un percorso, con il coinvolgimento dei familiari, al fine di individuare nel prossimo periodo modalità e tempi di realizzazione, l'individuazione delle idonee soluzioni. Quindi una parte si trasferisce subito, quest'altra parte, con questi altri ospiti, si inizia un percorso per cercare le più opportune soluzioni di residenzialità.

Infine, sempre coerentemente a quello che avevamo approvato nell'ultimo ordine del giorno del Consiglio provinciale, su proposta appunto del sottoscritto, degli Assessori regionali Bissoni e Borghi, vorremmo attivare una Commissione, appunto, di cui faranno parte, nella quale faranno parte tutti i soggetti che sono stati protagonisti di questa vicenda ma in particolare appunto Regione, Provincia, Enti locali e azienda sanitaria, con l'incarico di predisporre entro sei mesi, quindi è la data che si propone per analogia anche per il superamento di Villa Maria e per l'individuazione, con chi vi è rimasto, delle più opportune soluzioni, uno studio - dicevamo - come l'alta volta veniva rimarcato nell'O.d.G. del Consiglio, le più appropriate soluzioni di intervento nell'area dell'assistenza agli anziani, nella vallata in particolar

## BOZZA NON CORRETTA

modo dell'Alto Reno ma anche in tutto il distretto appunto di Porretta Terme.

Inserendo quindi questa vicenda e la sua conclusione, una prima conclusione, per quanto riguarda appunto il coinvolgimento dei familiari che avevano espresso perplessità e critiche, in una visione di prospettive di lungo periodo, quindi con un confronto anche con le istanze politiche e sociali del territorio, per una definitiva - diciamo così - sistemazione della rete di servizi in quell'area.

Infine, per quanto attiene agli operatori della cooperativa, rimane l'impegno della azienda sanitaria del Comune di Porretta a garantire i livelli occupazionali, evitando quindi possibili disagio agli operatori stessi. Rimane appunto che le rette rimangono invariate per gli ospiti che si spostano da subito. E quindi mi pare che sia stata gestita la vicenda con buonsenso, naturalmente, ma anche con quella capacità di dialogo che alla fine ha visto, mi pare, anche una certa soddisfazione positiva di chi stamattina, appunto, ha fatto l'incontro con gli Assessori regionali; e credo che abbiamo svolto noi quel ruolo di coordinamento, di supporto e di mediazione che ci era stato richiesto dal Consiglio regionale. Credo con questo, insomma, mi auguro almeno, che l'impegno che mi ero preso sia stato in qualche modo ottemperato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente. Assessore mi perdoni ma l'interrogazione era tutt'altra. E' vero che prendeva spunto dalle questioni legate a Villa Maria ma le cose che chiedevamo erano totalmente diverse. In effetti verteva su queste cose; noi chiedevamo il numero complessivo delle case protette sul territorio della Provincia di Bologna, quale sia la ripartizione delle case protette sui vari distretti oggi ricompresi nell'unica azienda U.S.L., quale sia il numero ripartito per distretto delle eventuali liste

## BOZZA NON CORRETTA

di attesa e il costo medio della retta a carico dell'utente o dei suoi familiari e la quota eventualmente a carico di Enti diversi.

Quindi grazie per le precisazioni su Villa Maria, però l'interrogazione era tutt'altra cosa. Rimaniamo in attesa, eventualmente, dei dati che siamo certi puntualmente vorrà fornirci la volta prossima.

BARIGAZZI - ... le scriviamo in maniera diversa. Perché qui c'è scritto, come interpellanza, di una richiesta di sapere se il Comune di Porretta ha o meno l'intenzione di chiudere Villa Maria. Cosa c'entri con tutto il resto non lo so; o le scriviamo in maniera diversa o io rispondo anche in base a quello che viene scritto qua. Perché se no non riesco a capire che cosa c'entri il Comune di Porretta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Qui c'è, certo, qui c'è un equivoco. Allora, intendiamoci, le interpellanze valgono per il contenuto; nello stesso tempo è vero che il titolo può essere assolutamente fuorviante. Allora, visto che ne abbiamo parlato in più occasioni, del tema, l'Assessore ha deciso di rispondere sul titolo. Il titolo non corrisponde al testo. Quindi abbiamo chiarito la cosa. L'Assessore ha colto l'occasione per dare una informazione importante. Resta aperta l'interpellanza, perché su quei dati, o con lettera scritta oppure rispondendo in una prossima occasione, l'Assessore risponderà.

Siamo d'accordo? Allora, abbiamo finito? Non c'è altro? Bene. Allora, chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti, buonanotte.